QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 43-849

LA STAMPA

VENERDI'

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 45-003, 50-960, 58-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci [illegible] L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la tir[illegible]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare [illegible] inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. [illegible] sem. L. 3900, trim. L. [illegible] - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13[illegible]

STASERA LA VOTAZIONE PER LA FIDUCIA

Discorsi polemici a Montecitorio sul programma del governo Segni

Malagodi annuncia il suo voto favorevole ed attacca l'Eni - "Questa gigantesca azienda di Stato gioca con carte false, non versa i suoi utili e se ne serve per investimenti all'estero non autorizzati dal Parlamento„ - Nenni, Reale e Saragat dichiarano che resteranno all'opposizione - "Bisogna creare nuovamente - afferma il leader socialdemocratico - le condizioni per un governo di centro sinistra„ - Covelli assicura l'appoggio dei monarchici

I "sì„ ed i "no„

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 febbraio.

Due oratori monarchici ed uno liberale hanno spiegato oggi alla Camera le ragioni del « sì » che il rispettivo loro partito dirà al governo Segni. Le ragioni del « no », che invece sarà opposto dal pri, dal psdi e dal psi, sono state illustrate da altri tre oratori di parte avversa al governo, ed è quindi possibile fornire un quadro generale dei motivi del consenso come di quelli del dissenso.

Daranno voto favorevole i deputati del gruppo monarchico popolare perché hanno fiducia, come ha detto l'on. Foschini, che questo governo farà una politica di destra, e vale a dire contro l'Eni, contro gli statuti regionali, contro la partitocrazia, contro la Süd-Tiroler Volkspartei. I deputati laurini si attendono inoltre che il governo Segni in politica estera riconfermi la solidarietà con Ciang Kai scek. Parlando a nome dei monarchici nazionali l'on. Covelli ha dato, invece, una spiegazione più obbiettiva e più coerente del loro voto positivo: essi, difetti, sono e sempre sono stati favorevoli ai governi monocolori della dc, considerando ibride tutte le varie forme di coalizione possibili.

I liberali, pur aderendo al « sì » degli altri gruppi della destra, cercano il modo per distinguersi. Accomunati, ma non confusi, daranno al governo un appoggio che l'on. Malagodi ha tenuto a definire « critico », secondo la formula già usata dai repubblicani nei riguardi del governo Fanfani. Dell'atteggiamento critico che essi intendono tenere, lo stesso Malagodi ha dato oggi una larga anticipazione in un discorso molto vivace, riuscendo anzi ad evitare che i democristiani lo applaudissero. Era il maggiore risultato che potesse sperare nelle condizioni di sgradevole incertezza in cui si trova il suo partito, e occorre riconoscere che per ottenerlo si è prodigato con molto impegno.

Egli ha detto, in sostanza, che il pli vota a favore del governo perché lo vuole condizionare ad una politica di centro. Col voto liberale Segni potrà resistere al pericolo di una involuzione fascista, secondo le speranze di Malagodi, ed i liberali inoltre impediranno un'ulteriore invadenza della dc nel Paese. Il pli è contrario all'Eni e ad altre forme di eccessivo intervento dello Stato nella vita nazionale appunto perché « statizzare significa democristianizzare ». Il pli vuole impedire che la dc si impadronisca di tutte le leve del potere, e perciò vede nella libertà di iniziativa da concedere largamente ai privati uno strumento che assicura indipendenza dal partito dominante. In conclusione il pli si affianca alla dc solo per trattenerla dai mali passi, per frenarne le esose velleità, per garantire l'autonomia dei singoli cittadini.

Il discorso di Malagodi avrebbe potuto concludersi con l'annuncio di un voto sfavorevole da parte del gruppo liberale, e nessuno se ne sarebbe meravigliato. Il « no » annunciato dall'on. Reale a nome dei deputati repubblicani è stato del resto motivato da critiche più blande di quelle che Malagodi ha fatto precedere al suo « sì ». Reale ha, infatti, svolto un pacato ragionamento sulla disoccupazione, negando efficacia ai metodi coi quali il governo si propone di combatterla. Ha espresso scetticismo sulle reali intenzioni di attuare lo schema Vanoni, ed ha concluso sorridendo che per questi motivi il pri voterà contro.

Molta più foga ha posto Saragat nella condanna che ha pronunciato. Scettico al pari di Reale sull'attuabilità dello schema Vanoni in una Italia governata dalla destra politica ed economica, è arrivato a gridare: « Credere di risolvere i problemi del nostro tempo piacendo al liberali ed al msi è una pura follia!». Pesantemente elencando le lacune e le volute omissioni nel programma di Segni, dove non si parla dell'ente energie, delle speculazioni sulle aree fabbricabili, dei prezzi del cemento e dello zucchero, della politica tributaria e del famoso articolo 17, ha accusato i governanti di irresponsabilità, incoscienza e di colpevole complicità con il partito socialista di Nenni.

Nel suo discorso, infatti, Saragat ha costantemente alternato gli attacchi alla destra reazionaria con quelli diretti contro il psi, che, per la sua mancanza di coraggio mostrata in occasione del congresso di Napoli, avrebbe fatto il gioco dei conservatori più retrivi. Nenni, a sua volta, ha replicato che sono in grave errore tutti coloro che immaginavano di poter disporre del psi per le piccole operazioni di cabotaggio politico: « Il partito socialista — ha affermato con orgoglio — è disponibile solo per le grandi cose ». Così avendo risposto a Saragat, ha spiegato il proprio punto di vista sulla disoccupazione, che non ha le sue origini nella congiuntura internazionale sfavorevole, come pretende Segni, bensì nella struttura interna italiana. Mancando impegni volti alle riforme di struttura, il psi darà voto contrario.

Nenni alla fine del suo discorso ha respinto l'invito rivolto ieri da Amendola a nome dei comunisti per la rinascita di un fronte popolare, e questo è stato il punto di maggiore interesse nella sua esposizione. Tutto il resto era infatti prevedibile: mentre questo ritorno di polemica con il partito comunista riaccende una vertenza che negli ultimi tempi appariva sopita.

Vittorio Gorresio

Malagodi intende separare i voti liberali dai missini

Un avvertimento ai neofascisti: "Non considerate il monocolore un nuovo manganello„ - "Il nostro appoggio al governo sarà molto critico e ben diverso da quello delle destre„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 febbraio.

Nel pomeriggio di domani si concluderà il dibattito sul programma esposto dal Presidente del Consiglio; dopo la replica di Segni si arriverà in serata al voto di fiducia, che dovrebbe dare al governo uno scarto di oltre 50 voti. Voterà anche Fanfani che arriverà domattina da Nizza, in treno.

Dopo gli interventi del monarchico Foschini, favorevole alla politica di Segni in Alto Adige e alla legge contro i monopoli, e dopo un discorso del comunista Lama, dedicato ai problemi del lavoro, ha parlato Malagodi.

Dopo aver espresso la sua preoccupazione per la riforma elettorale vagheggiata dalla sinistra dc per eliminare i partiti laici, creando in Parlamento due soli blocchi, confessionale e socialcomunista, il segretario del partito liberale ha detto che è pericoloso parlare di distacco fra il Parlamento e il « paese reale » perché in tal modo si scava la fossa alla democrazia.

« Noi abbiamo due problemi principali da risolvere — ha detto Malagodi — la restaurazione dell'autorità dello Stato, caduta veramente in basso, e la lotta contro la disoccupazione. Le cause di quest'ultima sono date dalle scarse risorse d'un territorio sovrapopolato, con poche apparecchiature di base e industriali. Abbiamo una ricchezza potenziale: il nostro lavoro, che potrà essere sfruttato soltanto con l'incremento degli scambi con l'estero, con la rapida applicazione del Mercato Comune e con la difesa della lira. Ma la politica autarchica voluta dalle sinistre sarebbe statalista ed inflazionista». E ha aggiunto, rivolgendosi ai banchi della sinistra: «Non capite che ogni nuovo settore statalizzato diventa un settore democristianizzato, nel quale bisognerebbe prendere la tessera con lo scudo crociato per poter lavorare? ».

«I liberali non si oppongono ad ogni intervento dello Stato, ma non vogliono vedere uno Stato imprenditore, banchiere, agricoltore, commerciante, dimentico dello schema Vanoni secondo il quale quattro nuovi posti di lavoro su cinque dovranno essere assicurati dall'iniziativa privata. Ma come possono i privati concorrere con la gigantesca azienda di Stato, libera da ogni gravame fiscale, che non versa allo Stato i suoi giganteschi utili — decine di miliardi che potrebbero servire per gli statali — e se ne serve per investimenti all'estero non autorizzati dal Parlamento o per finanziare il giornale più vicino alle tesi comuniste?

«L'Eni — ha dichiarato Malagodi — gioca con carte false, facendo sopportare i suoi oneri allo Stato e operando una sleale concorrenza contro i privati. Tutte le sue iniziative non seguono criteri economici e vengono così dilapidate le risorse nazionali».

Malagodi ha poi criticato i missini, a quali hanno voluto vedere nel nuovo governo un manganello da adoperare contro gli scioperanti ed ha detto che, anche se gli scioperi hanno spesso fini politici e sono sfruttati dalle sinistre, occorre avere umana comprensione per la tragica situazione degli operai licenziati.

Dopo aver espresso previsioni pessimistiche sul passivo del bilancio, che sarà molto superiore al previsto, Malagodi ha domandato a Segni quali soluzioni intende dare ai problemi derivanti dagli stralci del ministro Giuffrè, dai troppi commissari prefettizi («si abbia il coraggio di far subito le elezioni — ha detto — così avremo delle maggioranze dc, ma non dei funzionari imposti dalla dc») e dagli enti di previdenza, accennando al minacciato sciopero degli ospedali che non vogliono più assistere gli ammalati inviati dall'Inam nell'attesa del saldo d'un credito ammontante a 12 miliardi.

Il segretario del pli ha concluso, applaudito dai soli liberali, promettendo al governo un appoggio molto critico e ben diverso da quello che potrà ottenere dalle destre.

Nel pomeriggio ha parlato per primo Oronzo Reale, pronunciandosi in favore degli interventi statali per combattere la disoccupazione, compito a cui non potrebbe sopperire l'iniziativa privata. Egli ha criticato il governo per l'appoggio richiesto ai gruppi di destra, per l'esagerato numero di sottosegretari, per la scarsa competenza di alcuni ministri e per l'abbandono del progetto d'istituire la regione Friuli-Venezia Giulia. Di conseguenza i repubblicani voteranno contro il governo, anche se non pensano ad aderire alle proposte comuniste per la creazione d'un fronte popolare.

Nenni ha rifatto la storia della crisi — che è stata non crisi extra-parlamentare, ma crisi della d.c. — ed ha sostenuto che Segni ha rinunciato a ogni riforma sociale. Fanfani aveva qualche idea nuova ed ebbe il merito di rifiutare l'appoggio dei liberali. Ma i suoi provvedimenti poco popolari e il suo atteggiamento provocatorio nei confronti dell'opinione pubblica e del Parlamento accelerarono la sua caduta, provocata alla fine dalle dimissioni di Vigorelli.

Segni — ha detto ancora il leader socialista — si è messo agli ordini della Confindustria e non pensa a riforme di struttura, contentandosi di un programma di ordinaria amministrazione senza curarsi della gravità della situazione economica, non preoccupandosi soltanto di difendere gli interessi dei conservatori. Segni dimentica le scadenze internazionali, come l'ultimatum russo per Berlino, e quelle interne: la vertenza degli statali, i problemi dei braccianti e degli altri disoccupati. Il partito socialista rimarrà di conseguenza alla opposizione, preparandosi a porre un'alternativa di potere entro l'ordine costituzionale.

Il monarchico Covelli ha dichiarato che il suo gruppo appoggerà Segni, come aveva già sostenuto i monocolori di Pella e di Zoli, ed ha ammonito il presidente del Consiglio a non farsi attirare da altre formule tripartitiche o quadripartitiche, che sarebbero avversate dai monarchici. Dopo aver criticato la soluzione extra-parlamentare della crisi, sostenendo che tutti i governi dovrebbero avere il coraggio di affrontare il giudizio delle Camere anche in condizioni sfavorevoli, Covelli si è compiaciuto per la riaffermata fedeltà atlantica e per le dichiarazioni sull'Alto Adige.

Lungo e polemico il discorso di Saragat, al quale sono poi giunte significative e pubbliche congratulazioni da parte di alcuni deputati della sinistra dc. Saragat si è domandato come sia stato possibile il brusco passaggio da un governo di centro-sinistra a un governo appoggiato da tutte le destre e ha dato la colpa della crisi all'intervento della destra economica che ha goduto della complicità dei «notabili» democristiani. Ma questa forza non avrebbero trionfato se Nenni non avesse tolto a Napoli ogni speranza d'un immediato allargamento della base democratica. A Napoli i socialisti hanno ribadito molti dei loro legami con i comunisti; e anche se il congresso è stato vinto dagli autonomisti, questi hanno pagato il successo con la resa agli elementi filo-comunisti, dai quali hanno fatto proprie le tesi. «Non è un caso — ha detto Saragat — che in Italia dove esiste il partito socialista, vi è il più grande partito comunista del mondo dopo quello sovietico».

Secondo il leader socialdemocratico bisognerà creare nuovamente le condizioni per un governo di centro-sinistra. Intanto va respinto il programma di Segni, evidentemente elaborato d'accordo con Malagodi, e non è possibile raccogliere l'appello rivolto da Segni ai partiti democratici, anche su alcuni punti del programma di Fanfani sono stati ripresi dal nuovo governo. Per l'Alto Adige il psdi ricorda che ci sono gli degli esagitati dall'altra parte della frontiera, ma se ne sono anche in casa nostra: bisognerà togliere argomenti agli uni e agli altri, ricordando l'importanza dell'amicizia con l'Austria.

Dopo aver criticato il programma economico del nuovo governo, e in particolare il silenzio di Segni sulla legge per le aree fabbricabili e sull'articolo 17 della legge Tremelloni, la cui abolizione sarebbe pericolosissima e non potrebbe essere compensata da una imposta cedolare, ha concluso dicendo che il Paese sta per essere spinto verso il totalitarismo e che pertanto i socialdemocratici, nonostante le defezioni subite, proseguiranno la lotta per una politica di centro-sinistra.

La Camera tornerà a riunirsi domani nel pomeriggio.

Enrico Altavilla

I doni della signora Dulles al marito

La signora Dulles ha fatto ieri acquisti nei negozi di Washington per portare dei doni al marito in occasione del suo 71° compleanno (Servizio a pagina 10) (Telefoto)

Immutate le posizioni dei due paesi al termine dei colloqui

Serio monito di Macmillan a Kruscev nell'ultima "spiegazione„ al Cremlino

Il primo ministro ha risposto agli attacchi russi contro l'Occidente ed ha messo in luce i "gravi pericoli„ di azioni di forza a Berlino - Il dittatore non accompagna l'ospite a Kiev con il pretesto di un improvviso mal di denti - Non è stato raggiunto alcun accordo; tuttavia i diplomatici inglesi parlano di "utile chiarimento„ e sperano ancora nella conferenza dei quattro ministri

(Nostro servizio particolare)
Kiev, 26 febbraio.

Il Primo ministro britannico, Harold Macmillan, dall'aspetto stanchissimo e molto depresso, è giunto oggi in volo a Kiev proveniente da Mosca senza il suo compagno di viaggio Kruscev. Questo fatto ha immediatamente dato origine a un certo numero di commenti e non è difficile immaginare di quali commenti si tratti. Martedì sera, durante il ricevimento all'Ambasciata britannica a Mosca, Kruscev aveva espressamente dichiarato che avrebbe accompagnato il Primo ministro britannico durante il viaggio a Kiev.

Stamani, durante la ripresa delle conversazioni anglo-sovietiche al Cremlino, Kruscev ha fatto sapere che non avrebbe potuto partire. Egli ha spiegato a Macmillan di essere lieto dolori a un dente che non era stato ancora otturato. La spiegazione può sembrare plausibile, ma il mal di denti di Kruscev deve essere visto alla luce di quanto è accaduto nelle ultime quarantotto ore.

Martedì pomeriggio il capo del Governo sovietico pronunciò il suo celebre discorso agli elettori senza darne preavviso al Primo ministro britannico. Durante il ricevimento di martedì sera all'Ambasciata britannica la delegazione inglese cercò garbatamente di nascondere la propria costernazione e la propria irritazione e Kruscev annunciò che sarebbe venuto anche lui a Kiev. Però, soltanto nel pomeriggio di ieri, durante l'incontro che si è svolto nella villa di campagna, Kruscev ha potuto apprendere quali fossero le impressioni che il suo discorso ha fatto a Macmillan.

L'atmosfera durante la colazione di mezzogiorno di ieri fu — come ho riferito — decisamente gelida e, nel corso delle conversazioni che seguirono, Macmillan espresse molto chiaramente a Kruscev il suo punto di vista sul discorso e, soprattutto, sulla scelta del momento in cui era stato pronunciato. E' molto probabile che Kruscev abbia cominciato da quel momento esatto a sentire mal di denti. Comunque, sono che Macmillan è arrivato oggi a Kiev accompagnato semplicemente dal vice-ministro degli Esteri, Kuznetsov, e dall'ambasciatore sovietico a Londra Malik. Bisogna dire, per la verità, che quando Bulganin e Kruscev compirono la loro visita in Gran Bretagna essi non furono accompagnati, nel loro giro in provincia, da alcun ministro britannico. Sarebbe stato quindi un gesto di eccezionale cortesia da parte di Kruscev accompagnare Macmillan a Kiev e il fatto stesso che egli si fosse offerto di accompagnarlo denota l'intenzione di essere cortese. Tuttavia, dal momento che Kruscev non è stato da dissire i suoi impegni semplicemente per un mal di denti, la conclusione inevitabile è che il mal di denti di Kruscev deve prendere posto negli annali della medicina diplomatica, sezione malattie improvvise.

Con la riunione tenuta stamani al Cremlino le conversazioni anglo-sovietiche possono considerarsi praticamente concluse. E' in programma soltanto un altro incontro, che si svolgerà a Mosca lunedì. Questa riunione, però, sarà destinata soprattutto alla redazione del comunicato finale. Le risorse eufemistiche della lingua inglese verranno sfruttate al massimo per mascherare quello che molti osservatori già definiscono liberamente un « fiasco solenne ».

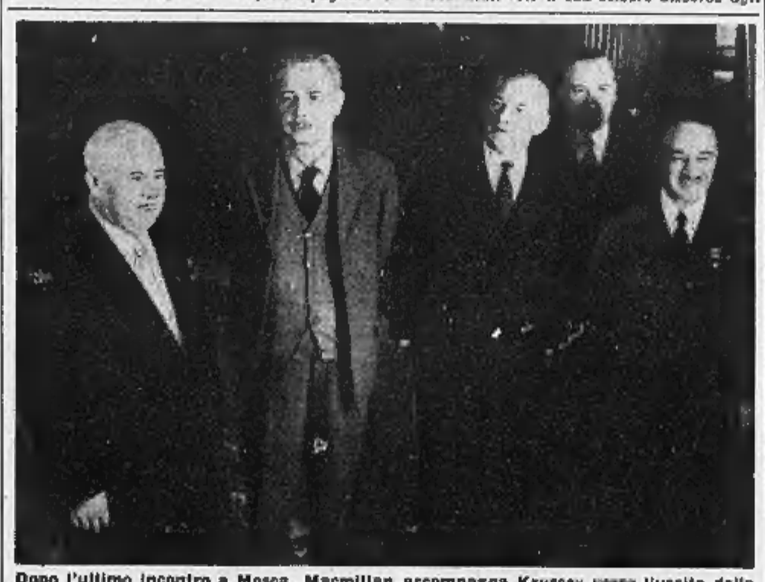
Kiev, i cui abitanti sembrano non rendersi affatto conto di quello che sta succedendo, ha accolto il primo ministro britannico con molto più calore di quanto abbia fatto Mosca. Lungo tutta la strada che porta dall'aeroporto al centro della città vi erano bandiere rosse con scritte di « benvenuto » in lingua inglese ed altre insegne, in lingua ucraina, che dicevano «mettete in atto le decisioni del XXI Congresso del partito comunista». Queste esortazioni non erano rivolte alla delegazione britannica.

Nel discorso di benvenuto il primo ministro dell'Ucraina, Kalcenko, ha fatto riferimento alla « pace attraverso i negoziati ». Macmillan, nel rispondergli, ha prontamente usato questa frase e ha detto: « Precisamente è proprio quello che cerco io, pace attraverso i negoziati. Cerchiamo di avere un po' di negoziati, in modo che possiamo avere un po' di pace ».

Questa sera si svolgerà uno spettacolo di gala al teatro e domani Macmillan si recherà a far visita a una fattoria collettiva.

William Forrest

Copyright del « News Chronicle » e per l'Italia de « La Stampa »



Dopo l'ultimo incontro a Mosca, Macmillan accompagna Kruscev verso l'uscita della villa in cui è ospite. Accanto ai due primi ministri, Lloyd e Mikoyan (Telefoto)

Le dichiarazioni a Kiev del portavoce inglese

Kiev, 26 febbraio.

Il portavoce della delegazione britannica ha fatto brevi dichiarazioni ai giornalisti che hanno accompagnato Macmillan a Kiev.

Le conversazioni con Kruscev — ha detto — sono praticamente terminate senza che nessuna delle parti si sia minimamente spostata dalle precedenti posizioni. Nel colloquio al Cremlino, che ha preceduto la partenza della comitiva inglese per Kiev, sono stati discussi — oltre ai problemi suscitati dal discorso tenuto martedì da Kruscev — i rapporti commerciali fra i due paesi, ma senza raggiungere alcuna intesa. L'unico accordo conclusivo sinora è quello culturale, che sarà pubblicato domenica o lunedì. Stamane Macmillan ha « preso di petto » le questioni che dividono i due governi ed ha ammonito Kruscev sui « gravi rischi » di un'azione a Berlino.

Un diplomatico inglese ha rivelato che martedì, dopo il violento attacco di Kruscev contro l'Occidente, Macmillan aveva pensato di interrompere la visita e tornare subito a Londra, ma poi decise di continuare i colloqui e di non mutare i programmi già concordati. Il portavoce ha anzi precisato che, nell'incontro di stamane al Cremlino, l'atmosfera era « migliore » in confronto a ieri.

Richiesto se Kruscev, nel discorso di martedì, abbia chiuso la porta all'incontro dei ministri degli Esteri, il portavoce ha risposto: « No. E' rimasta aperta una piccola fessura, da cui passa un filo di luce ».

Bisogna riconoscere, inoltre, che gli ambienti diplomatici inglesi tendono a non drammatizzare la situazione: essi lasciano capire, anzi, che con il discorso di martedì Kruscev ha illustrato a Macmillan — sia pure nel modo più brutale — l'atteggiamento russo su Berlino.

"C'è differenza fra diplomazia e caccia all'orso„

"Kruscev dovrebbe cominciare a capirlo„ scrive il Daily Mirror - Critiche di stampa anche ad Eisenhower che ha respinto l'incontro al vertice - Un articolo sul rischio che rinasca lo spirito militaresco in una Germania unita e riarmata

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 febbraio.

Una parte della stampa britannica ha reagito stamani in modo particolarmente interessante al doppio fuoco cui Macmillan è stato fatto oggetto prima da Kruscev, nel discorso pronunciato a Mosca l'altro giorno, e poi dal presidente Eisenhower, nelle dichiarazioni fatte ieri a Washington. « Povero Mac », diceva stamani un enorme titolo nella prima pagina del *Daily Herald*, l'organo laburista. Sotto la fotografia del primo ministro britannico in atteggiamento pensoso e alquanto preoccupato, il giornale pubblicava due didascalie: « Mosca, martedì: un colpo di Kruscev alle costole. New York, mercoledì: un colpo di Eisenhower alle costole ».

Un altro giornale laburista, il *Daily Mirror*, con la sua abituale spregiudicatezza, pubblica in prima pagina un'articolo di fondo che s'intitola: « Perché tutto questo pessimismo? ». Nell'articolo si legge: « E' pura follia dichiarare fin d'ora che le conversazioni di Mosca sono fallite, semplicemente perché Kruscev ha pronunciato un discorso particolarmente duro. Può darsi che Kruscev abbia mancato di tatto, ma questo è il metodo della diplomazia sovietica, un metodo duro ed estenuante. Ieri però il presidente Eisenhower ha pubblicamente e deliberatamente raggelato le speranze del mondo intero in una conferenza di primi ministri. Questo è un errore. Eisenhower deve rendersi conto che prima o poi un incontro di primi ministri dovrà aver luogo. Macmillan sta cercando di organizzarlo al più presto. Sarebbe ora che ci si provasse anche Ike. E sarebbe ora che Kruscev, all'età di 65 anni, cominciasse a capire che esiste una certa differenza fra la diplomazia e la caccia all'orso ».

Né i giornali laburisti — che sono sempre stati in favore di un tentativo di distensione in politica estera — sono i soli difensori di Macmillan. Il *Daily Mail*, che è un giornale conservatore, osserva che « in queste cose gli americani hanno sempre molto meno pazienza degli europei e, in ogni caso, essi non sono mai stati entusiasti della visita a Mosca. Ma dichiarare adesso che tutto è perduto significa essere inutilmente pessimisti. Anche se è finito il periodo delle rose e dei fiori, non significa che il viaggio di Mosca sia destinato a fallire ».

Infine, il *Daily Express* considera il problema dell'unificazione della Germania e scrive: « Le corrispondenze da Mosca indicano che Kruscev è preoccupato soprattutto del pericolo di una Germania riunita e armata. Non vi è dubbio che una Germania di questo genere provocherebbe gravi preoccupazioni non soltanto in Russia, ma anche in Gran Bretagna. Hanno guardare a quanto sta avvenendo oggi in Germania, per cominciare a preoccuparsi fin d'ora. Il dott. Erhard, che ha atteggiamenti liberali, viene escluso dalla successione al trono di Adenauer ad opera dei baroni della Ruhr, i magnati delle industrie, che sono sopravvissuti a due guerre.

« Questi baroni — continua il *Daily Express* — preferirebbero che il posto di Adenauer passasse al dott. Strauss, il ministro della Difesa, che ha una concezione della potenza militare germanica tipica del vecchio stampo. Questi sono gli sviluppi della situazione tedesca che inscuotono Kruscev. Sono sviluppi che dovrebbero rendere molto nervose anche molte altre persone. Ricordate: la Germania può voltarsi anche verso Occidente, oltre che verso Oriente. Se il problema europeo non viene sistemato, il pericolo tedesco continuerà a crescere. Con l'aumento del pericolo aumenterà la paura di uno spaventoso atto di follia. Questo è il motivo per cui un incontro di primi ministri rappresenta la speranza del mondo e l'ambizione principale dei veri uomini di Stato ».

r. a.

Kruscev: "Non vi sarà un nuovo blocco di Berlino„

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 26 febbraio.

Sino a questo momento l'unico accordo raggiunto fra Londra e Mosca si ridurrebbe ad un piano di maggiori scambi di riviste, libri e complessi artistici. Tuttavia nonostante quest'atmosfera di delusione, il viaggio di Macmillan ha già fatto registrare un fatto importante. « Macmillan — ha detto una fonte ufficiosa — è riuscito a penetrare in certa misura dietro allo schermo russo, per quanto concerne l'atteggiamento di Mosca nei confronti di Berlino, della Germania, del disarmo e di altre importanti questioni. In altri termini, egli è riuscito a rendersi conto delle vere cause che turbano i rumi e ne provocano un atteggiamento così incomprensibile ».

Una di tali cause è certamente il timore di un riarmo tedesco: e Macmillan avrebbe fatto del suo meglio per convincere Kruscev che l'Urss non ha nulla da temere dalla Germania federale, proprio per il fatto che essa è legata all'Occidente da un'alleanza militare e quindi non è più libera come un tempo di decidere da sola fra la pace e la guerra.

A Mosca è stata tenuta oggi una conferenza-stampa dai membri del direttivo del « consiglio mondiale della pace », che erano stati ricevuti l'altro ieri da Kruscev: il vice-presidente dell'associazione, l'ex-deputato francese D'Astier de la Vigerie, ha reso noto tra l'altro che Kruscev « è disposto ad incontrare il presidente De Gaulle, non diversamente da come è pronto ad incontrare Eisenhower o qualunque altro capo di Stato ». Kruscev si sarebbe « lagnato » di una discriminazione in atto a suo danno, per cui l'America può ricevere Mikoyan ma non sembra voler accogliere il primo ministro russo. Kruscev ha precisato che egli riceverebbe « assai volentieri il presidente americano nell'Urss. Se Eisenhower è stanco, è questo un motivo di più per scegliere la Russia come posto in cui venirsi a riposare per qualche giorno. Avremo così (sempre secondo le parole di Kruscev) più tempo di parlare di molte cose ».

De la Vigerie ha precisato che, sulla questione di Berlino, Kruscev ha ribadito ai partigiani della pace che « l'Urss non farà ricorso alla forza per risolvere il problema tedesco ».

Il primo ministro sovietico ha dichiarato « inattuabile » una fusione dei quartieri orientali di Berlino con quelli occidentali, ma ha affermato che « non vi sarà un nuovo blocco » attorno a Berlino-Ovest.

Henry Shapiro

Un razzo lunare Usa sarà lanciato a giorni

Manchester, 26 febbraio.

Il direttore dell'Osservatorio di Jodrell Bank, prof. Lovell, ha dichiarato che l'Osservatorio è pronto a seguire un nuovo razzo lunare americano che si ritiene dovrebbe essere lanciato entro i prossimi quattro giorni.

CRONACA CITTADINA

Si pretende troppo dalle nostre donne

Perché devono lavorare?

È un fenomeno non soltanto italiano - La moderna organizzazione della società costringe le donne a cercarsi un impiego per completare gli scarsi guadagni del marito - Cinque casi: un'operaia, una dattilografa, una direttrice di moda, una commessa di panettiere e una dotteressa della mutua - Un problema difficile: la casa, i figli, il lavoro

Abbiamo scritto, confortati dal parere di illustri clinici: *si pretende troppo dalle donne*. Decine e decine di lettere giunte a «Specchio dei tempi» confermano l'esattezza della nostra affermazione. *Date ad ogni uomo la possibilità di tenere a casa le proprie mogli* — scrivono molti lettori — *e le difficoltà della vita d'oggi saranno superate e risolte.*

Purtroppo la questione non è così semplice. La società moderna costringe la donna a cercarsi un lavoro per completare gli scarsi guadagni del marito. Il fenomeno della donna che lavora non è soltanto una caratteristica dell'Italia. E' assai più comune in Francia, Inghilterra, Germania e America. Dipende da un rapido processo di trasformazione della società. Oggi si tende a preferire alloggi piccoli e moderni ad altri grandi e faticosi e si diffonde sempre più l'uso degli apparecchi elettrodomestici. Tutto questo contribuisce a mutare profondamente il concetto tradizionale della famiglia. La donna, dedita solamente alle faccende di casa, diventa un'eccezione.

Del resto non c'è altra scelta. Un giovane della borghesia, quando si sposa non guadagna più di 70-80-100 mila lire al mese: un operaio assai di meno. Non è possibile in queste condizioni mantenere con decoro una casa o far fronte alle esigenze che comporta la famiglia. Un unico stipendio, una sola busta-paga non bastano più. Allora la sposa si adatta a lavorare: le giovani della borghesia entrano di mantenere l'impiego negli uffici, le ragazze del popolo il posto in fabbrica.

* *

Abbiamo atteso la signora M. S. all'arrivo dei pullman che ogni sera alle 16,30 la riporta da Torino a Venaria. L'abbiamo accompagnata nel giro della spesa: «*Mi ci vuole mezz'ora*, — dice —. *Poi vado a casa, preparo la cena mentre il bambino più alto fa i compiti. Di solito li ho già cominciati dalla vicina. Il più piccolo gioca. Metto in tavola, lavo i piatti, preparo le pietanziere per me e per mio marito che fa il muratore. Al mattino mi alzo alle 5,30. Rassetto la casa, sveglio il bambino più piccolo, gli dò colazione, lo avvolgo bene in una coperta. Mio marito lo porta al nido in bicicletta. Il mio pullman parte alle 6 e mezzo. Un'ora dopo la mia vicina di casa viene a svegliare il bambino più alto e lo manda a scuola dove per fortuna c'è anche la refezione. Viene a casa alle 5 del pomeriggio*». Alla domenica la signora M. S. fa i lavori più grossi: lava, stira, accomoda per tutta la settimana. Lavora in una conceria, patisce di dolori reumatici e alla sera, quando va a letto, è esausta.

* *

Dieci ore al giorno su una macchina da scrivere nello studio di un avvocato: ecco il lavoro di B. A., una sposa giovanissima, con un bimbo di un anno. Il marito è studente alla facoltà di economia e commercio. Sono triestini. Vivono da due anni in una camera ammobiliata. «*Del bimbo* — dice — *si occupa per un piccolo compenso la portinaia a cui lo portiamo al mattino prima di andare al lavoro. Mio marito ha trovato impiego presso un notaio e spera, con la laurea, di migliorare la sua posizione.*

Alla sera, se il bambino piange, dalle camere vicine picchiano contro le pareti. "*Io non so perché sia così nervoso con noi che siamo sempre stati tanto stanchi*". La portinaia dice che con lei il bambino non piange mai. Ma ci sono tante cose da fare in una cameretta così piccola: lavare, stirare e anche far cucina di nascosto».

* *

Dalle mani della signora R. C., figurinista e direttrice di un'importante casa di moda milanese escono disegni originali e ammirevoli; suo marito è ingegnere. Hanno tre figli e un bell'alloggio moderno. «*Quando i bambini erano più piccoli* — dice francamente — *ho pensato di lasciare il mio lavoro. Ma è stato più forte di me e ho preferito la sistemazione con la donna di servizio*». I due coniugi fanno una vita molto brillante. La signora confessa, dopo un attimo di esitazione: «*Mio marito mi ha voluto bene perché ero attiva, indipendente, tutta presa dal mio lavoro. Certe volte penso che se fossi diventata soltanto "la madre" forse lo avrei perduto*». Non ha difficoltà ad ammettere che il suo sistema di vita le ha tolto l'intimità e la confidenza dei figli. «*Un duro scotto. Se tornassi indietro, forse non sceglierei la stessa strada*».

* *

Commessa in un panificio, moglie di uno statale di terza categoria, la signora T. V. si lamenta della sua condizione, ma non sa trovarne la via di uscita. Ha due figli piccoli; di giorno glieli tiene la madre che è sofferente di artrosi. «*Torno a casa alla sera alle 20,30 quando va bene* — dice — *e ho tutto da fare. Mio marito sorveglia i bambini, mentre io devo cucinare, pulire, ordinare. La mia casa non è il modello dell'ordine. Ma io non me la sento di fare di più. D'altra parte il mio lavoro è necessario, perché dobbiamo pagare un fitto sbloccato*».

* *

Sfilandosi il camice bianco, la dott. D. F., medico in un ambulatorio delle mutue, ci ha detto: «*Sì, apparentemente noi donne siamo arrivate dappertutto: posti importanti nell'industria, nelle libere professioni, nella politica e persino nell'amministrazione della giustizia. In cinquant'anni abbiamo fatto molta strada, ma non abbiamo saputo organizzare le nostre vittorie. In noi esiste sempre il dilemma: mestiere o casa. Per l'uno abbiamo studiato, faticato anni, nell'altra è in gioco la nostra felicità. E in qualunque modo risolviamo il problema, c'è sempre qualche profondo rimpianto*». Uno sguardo all'orologio, un affrettarsi rapido alla sua "600": «*Stamane quando sono uscita per venire in laboratorio* — spiega — *mio figlio aveva la febbre alta. Ma una vecchia donna di servizio, molto fidata, ma non sono tranquilla*». La domanda indiscreta: «Perché non rinuncia al suo lavoro?» la coglie di sorpresa. «*Il mio lavoro?* — risponde dopo un attimo di riflessione. — *Il mio lavoro è qui e a casa, presso mio marito e mio figlio: non vedo come potrei ridurlo*».

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Mele da cuoc	60	90	77	Spinaci comuni	80	100	90
Cavoli, cadauno	15	30	23	Spinaci ricci	110	160	135
Cavolo	50	70	58	Arance bionde	35	60	45
Cavoli broccoli	55	70	63	Arance m. 1ª q.	100	160	130
Cavoli verza	41	53	45	Arance sanguigne	80	130	100
Cicoria catalogna	47	65	60	Arance tav. 1ª q.	140	180	160
Cipolle gialle	22	30	25	Arance tav. 2ª q.	100	130	120
Cipolline	80	90	85	Limoni	70	100	90
Finocchi	70	100	90	Mandarini extra	140	170	160
Indivia	95	155	125	Mandarini 1ª q.	100	130	120
Patate	30	35	35	Mandarini 2ª q.	70	90	83
Patate Bertino	32	33	33	Mele comuni	20	47	33
Porri	56	82	60	Mele delizia	65	100	77
Rape	36	47	40	Mele renette	60	80	70
Ravanelli, mazzo	10	20	15	Mele verziana	83	94	70
Scarola	60	110	90	Pere cresciana	80	130	110
Sedano bianco	100	200	140	Pere madernassa	40	70	65

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Folle gesto di ribellione di una giovane sposa

Esasperata per le violenze del marito lo colpisce a coltellate mentre dorme

Grondante sangue l'uomo scende in strada e s'accascia - E' in fin di vita - La donna ha atteso piangendo l'arresto: «Mi picchiava ogni giorno» - Due figli: di sette e sei anni

Ore 13,30 di ieri. Un uomo, in calzoni e camicia, esce d'impeto da un alloggio del quarto piano di via Villar 36, in borgata Vittoria: è stralunato, geme e impreca, si tiene le mani sul petto arrossato di sangue. Per le scale qualcuno cerca di fermarlo. Ma l'uomo si scansa, scende precipitosamente, raggiunge il pianterreno, percorre barcollando un breve tratto di via Villar, svolta nella piazzetta Vittoria: fa per imboccare via Vibò, ma d'improvviso cade sulle ginocchia e poi s'accascia al suolo, svenuto.

I passanti lo circondano. L'uomo è ferito alla schiena e al petto da coltellate. Si arresta subito un automobilista, il signor Carlo Manzola, abitante in via Baracca 10, il quale accoglie a bordo il ferito e lo trasporta all'Astanteria Martini. I sanitari del pronto soccorso, dottori Cuniberti e Ricco, constatano che l'uomo è gravissimo: una coltellata ha forato lo stomaco e si è fermata a pochi centimetri dal cuore; altre due sono penetrate nella schiena raggiungendo un polmone e causando una emorragia interna. I dottori gli prodigano le prime cure e lo fanno ricoverare. Il ferito viene identificato per il manovale Michele Dattoli da Bari.

Allarme, intervento immediato del commissariato Madonna di Campagna. Il maresciallo Bertinetti e il brigadiere Comorio in via Villar con una camionetta. La casa era in subbuglio. Dall'alloggio dei Dattoli, prima che uscisse l'uomo insanguinato, erano partite grida terribili. Poi silenzio. Ed ora, di nuovo, era tornato il silenzio. Nessuno osava entrare. Il maresciallo spingeva la porta appena accostata e scorgeva sul pavimento della cucina singhiozzante, in stato di semi-incoscienza, la moglie del Dattoli, Lucia Menafro di 33 anni, pure di Bari. Accanto c'era un coltello dalla lama sporca di sangue.

Michele Dattoli, 36 anni, e la moglie Lucia, di 33

Impossibile interrogarla. Non diceva altro. Il maresciallo e l'agente la sollevavano di peso e l'accompagnavano giù in istrada; la caricavano sulla camionetta e la trasportavano all'Astanteria Martini. Gli stessi medici che stavano cercando di strappare alla morte il marito, le praticavano un'iniezione calmante. Poco dopo la Menafro si riprendeva. E tutta sudata, tremante, narrava una storia di miseria e di vergogna.

Nel 1954 lei, il marito e i due figli, Franco che ora ha 7 anni e Domenico che ne ha 6, si erano trasferiti da Bari a Torino e s'erano sistemati in via Villar. Una vita d'inferno. Il marito era un violento, la insultava e la batteva; aveva insidiato la cognata e più volte si era comportato incestuosamente anche in presenza dei bambini. Di recente il suo atteggiamento era divenuto, ancor più riprovevole. I pochi soldi che guadagnava li sperperava al bar. Due mesi fa, durante una sfuriata litigata tra marito e moglie, un inquilino aveva osato intervenire in difesa della Menafro colpita selvaggiamente a pugni e a calci: contro l'inquilino il Dattoli s'era rivoltato urlando «Se scendi in cortile, ammazzo come ammazzerei un cane!». Il commissariato Madonna di Campagna aveva diffidato ripetutamente l'energumeno, senza esito. La Menafro viveva nel terrore. Non poteva nemmeno recarsi a trovare la madre inferma alle Mollinette per esplicita proibizione del marito. Alla fine di gennaio la donna si rivolgeva al parroco del quartiere invocando un aiuto per i bambini anch'essi costretti a subire le violenze del padre. Franco e Domenico, qualche giorno dopo, venivano ospitati dall'Istituto per la difesa dei fanciulli, in strada Valpiana 31.

L'altra sera — narrava la Menafro — il marito rincasava terr'o'e la chiedeva 15 mila lire. «Se non le hai» gridava «scendi in strada e cerca di raccattarle in qualche modo». Poi la percuoteva urlando «Portami i soldi e poi vattene! Entrerà un'altra donna, in questa casa!». Ieri mattina il Dattoli la inchiava ancora a scendere in strada e a procurarsi il denaro «arrangiandosi». A mezzogiorno si metteva a tavola e mentre la moglie non riusciva, per lo sgomento e l'umiliazione, a inghiottire un solo cucchiaio di minestra, l'uomo si riempiva di cibo, mangiando, fra l'altro, tutto il pane; poi si stendeva sul divano e ripeteva alla donna «Entro stasera fammi avere le 15 mila lire. Altrimenti l'accoppo di botte». Un minuto più tardi russava beatamente, con la bocca aperta.

— Ad un tratto mi ha preso il furore — ha dichiarato la Menafro — ho sentito che dovevo farlo per vendicarmi di tutti gli anni di patimenti e di brutture immeritabili... Ho invocato la protezione e il perdono del cielo, ho afferrato il coltello e ho colpito una, due, tre volte...

Dall'ospedale la donna veniva trasferita in commissariato e qui ripeteva al funzionario la sua storia, aggiungendo che il marito aveva un figlio illegittimo a Orianova di Foggia. In serata faceva ingresso alle Nuove sotto l'imputazione di tentato omicidio. Il Dattoli s'è riavuto verso le 19. Il maresciallo Bertinetti l'ha interrogato. Poche domande, poche parole di risposta, appena biascicate «Dormivo... mi sono svegliato per un dolore acutissimo:... mia moglie mi colpiva... sono scappato... non ricordo altro...». Subito dopo è stato portato in camera operatoria. L'intervento, compiuto dai professori Begelli e Impallomeni, è durato tre ore. Le sue condizioni sono lievemente migliorate.

Le elezioni sindacali all'Azienda tranviaria

I dipendenti dell'Azienda tranvie municipali iniziano oggi le votazioni per il rinnovo della Commissione interna. Stamane andranno alle urne gli impiegati ed i graduati: un totale di 530 persone, che dovranno designare tre rappresentanti (1 impiegati ed un graduato). Le liste in lizza sono tre: Cisl, Uil e Cgil.

Questa sera le urne saranno sigillate per essere riaperte il 2 marzo, quando saranno chiamati a votare i 1340 operai; il 3 marzo infine sarà la volta dei 3700 fra manovratori e bigliettai. In totale dovranno essere eletti 10 membri di Commissione interna da scegliere fra i candidati di cinque liste: Cisl, Cgil, Uil, Cisa (Gruppo unitario indipendenti autoferrotranvieri) e «Liberi lavoratori democratici».

La Commissione interna scaduta era formata da 6 rappresentanti della Cisl, 3 della Cgil ed uno della Uil.

Echi di cronaca

ECONOMIZZARE SI DEVE, ma non a scapito della qualità e della durata. *Articoli vecchia casa di fiducia*, cancella qualsiasi opposta esigenze offrendo il più spettacoloso assortimento di tessuti, biancherie, tessuti per arredamento, scialli, sciarpe, fazzoletti, coperte e piumini. Esempi: lenzuola 1 posto a partire da L. 675 e 920; tovaglie matrimoniali cotone L. 1450; lino misto 2590; puro lino 3500, ecc. Arten, via Meucci 2 (piazza Solferino) telefono 50-459.

MOBILI O.R.A.F. 20 RATE. Camere da 78.000 e 99.000 mogano da 158.000 tinelli da 38.000 Applicazione *Garibaldi 3* cortile.

SPERANZA DI ROMA. Oroscopi scritti, affari, amore, destino svelato. Telefonare 397-106.

CASABELLA mobili, ristorazioni sostituzione mobili usati, garanzia. *Via Garibaldi 4, telef. 561-197.*

STATO CIVILE

Nascite. — Carmela m. Grimaldi, a. 31, nata a Matera, abitante in via S. Secondo 4; Bruno Adriano, m. 7, Torino, v. Sagra S. Michele 121; Viraue Felice, a. 73, Chieri, v. Pigafetta 24; Muneglia Angelo, a. 62, Ivrea, c. Palestro 4; Musso Immacolata m. Anneso, anni 54, Orianova; n. Vitt. Andrea n. 16; Di Muzio Rita, a. 4, Foggia, v. De Marsiatre 9; Ansuini Giovanni, a. 79, Torino, c. Lecce 33; Grilla Paola, a. 28, Torino, v. Frinco 12; Fumagari Carlo, anni 54, Castel S. Giovanni, nubile, c. Un. Sovietica 161; Mondini Raffaello, a. 47, Strasina, ingegn., v. Eidone 32; Vallisetti Anna ved. Bona, a. 51, Savigliano, casalinga, c. Corsica 4; Ghibaudi Giuseppe, a. 80, Torino, v. Palestrina 3; Terselli Elisabetta v. Fano, a. 83, Ferrara, v. Pallavicini 20.

Decessi. — Deceduti in ospedale: Boscolo Anna v. Martinengo, a. 80, n. a Savigliano; Montanara Giuseppina, a. 57, n. Damiano; Guarascio Vincenzo, a. 35, Enna, mval.; Garretto Tomaso, a. 60, Valfenera; Sala Michele, a. 77, Asrigento; Amato Giovanni, a. 55, Rogliano, rag.; Viberti Giuseppe, a. 57, Degliani; Celle Maria, a. 2, Torino; De Mariale Carlo, a. 63, Spinazzola; Feraudi Vittoria, a. 70, Torino; Serri Oberto, a. 76, Torino.

Morti 24 - Nati 33 - Matrimoni 16.

Arma Carabinieri. — Un concorso per il reclutamento di 80 tenenti in servizio permanente è riservato ai tenenti in s. p. e. di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e trasmissioni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +11,5
MINIMA + 0,8

Il bollettino meteorologico segnala nebbie; temper. media +6,3; umidità 67%; pressione 761,3; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Temp. a Casello: mass. +13; min. —1,3; media +10.

A 51 anno, sposa di un mese si taglia le vene per gelosia

Lo sposo ha ottant'anni - Ricoverata in ospedale

L'ex-parrucchiere Giuseppe Curuna di 80 anni, vedovo, pensionato, soffriva di solitudine. Un mese fa vi pose rimedio sposando la signorina Camilla Accornero di 51 anno che andò a vivere nel suo alloggetto al numero 21 di via Volvera. I primi giorni di matrimonio trascorsero in serenità; poi, dopo che il Caruso ebbe ricevuto alcune visite dei suoi due figli di prime nozze, il suo carattere, a detta della moglie, mutò. Per lei non aveva più le attenzioni solite. usciva di casa, senza preoccuparsi se la cosa le dispiaceva. L'Accornero incominciò ad accusarlo di essere stanco di lei: «Tu non mi vuoi più bene — gli diceva; — forse hai addirittura un'altra donna». Più volte i vicini hanno avuto occasione di sentire frasi del genere.

Ieri sera nell'alloggetto di via Volvera 21 si è svolta una scenata ancora più acceso. A un certo punto la donna ha lasciato il marito in cucina, si è ritirata in camera e dopo un po' ha lasciato un urlo. Il vecchio è accorso e ha trovato la moglie con il polso sinistro grondante sangue. «Voglio morire — diceva la donna. — così avrò finito di soffrire». Il Caruso è uscito di casa, è andato a bussare all'uscio dei vicini. «Accorrete, mia moglie si è tagliata le vene» ha gridato. E' stata chiamata la Croce Verde. Dopo pochi minuti la donna era già al Maria Vittoria. I medici le hanno suturate la ferita che si era fatta con un coltello e l'hanno giudicata guaribile in otto giorni.

Un cassone cade dal 3° piano schiaccia e uccide un operaio

Un muratore è morto nel mattina, per un infortunio sul lavoro. E' Stato Alberto Rubba di 40 anni, abitante in via Perosa 18. Alle dipendenze dell'impresa edile Giovanni Bosso lavorava in un cantiere di via Nizza 95 dove una casa di tre piani vien sopraelevata di altri tre. Il Rubba era a terra e riempiva di calcestruzzo un cassone che il montacarichi faceva salire fino al sesto piano. Qui un altro muratore, Vincenzo Marseglia di 25 anni, era a riceverlo e svuotarlo.

L'incidente è accaduto alle 10. Il Marseglia ha rimandato giù il recipiente. Un attimo dopo ha udito un tonfo. Il cassone al era improvvisamente staccato ed era precipitato andando a colpire il Rubba. Tutti gli operai del cantiere sono accorsi vicino allo sventurato, ma ogni soccorso è stato inutile.

Furti d'auto. — L'Auto Club comunica che sono state rubate: «600» TO 191176; «100» TO 186873; «1100» TO 150707; «800» furgoncino 116668.

All'esame del magistrato la posizione del preside prof. Galgano

Il primo rapporto dei carabinieri sulle irregolarità nell'Istituto Plana

Una contabilità molto confusa - Voci di inesattezze nella registrazione di fatture per acquisto di materiali - Stipendi intestati a insegnanti che non sono in servizio - La nomina di un perito ragioniere - L'Interpol dovrà interrogare anche persone che si trovano all'estero - Sequestro di numerosi documenti - L'Istituto ha 2 mila allievi, 83 professori e un bilancio annuo di cento milioni

Il comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, capitano Spinelli, ieri ha consegnato al Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Gentili, un primo rapporto dell'inchiesta sulla amministrazione dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Giovanni Plana», di piazza Robilant 5 in borgo San Paolo. Al rapporto sono allegati verbali di interrogatorio e documenti.

Le indagini erano state iniziate nel dicembre scorso — e se ne era data notizia su «La Stampa» — dopo che era venuto da Roma un ispettore della direzione generale della P. I. per controllare quanto c'era di vero nelle accuse mosse contro il preside dell'Istituto, prof. Edoardo Galgano. Si diceva tra l'altro che il preside avesse riscosso stipendi a nome di insegnanti non più in servizio per aumentare con quelle somme, o con parte di quella somma, lo stipendio di altri insegnanti. Naturalmente per fare questa operazione si era dovuto falsificare le firme delle persone cui gli stipendi erano intestati.

I carabinieri avrebbero saputo dell'arrivo dell'ispettore e del motivo per il quale era venuto e riferirono alla Procura della Repubblica esprimendo il sospetto che la irregolarità contabili potessero anche configurare responsabilità penali. La Procura li incaricava di condurre un'inchiesta preliminare autorizzandoli ai sequestro di documenti ed a perquisizioni nei locali della scuola ed in abitazioni private. Veniva nominato un perito, il rag. Zaccara del Provveditorato agli studi, esperto in amministrazione scolastica.

L'inchiesta si presentava subito difficile perché si doveva rivedere la contabilità degli anni precedenti. L'amministrazione dell'Istituto «Plana» è alquanto complessa e tenuta con criteri molto personali dal preside prof. Galgano. Qualcuno ha detto che sarebbe confusa, disordinata. Le conclusioni dei carabinieri sulla prima fase dell'inchiesta sono tenute segrete per motivi di procedura. Tuttavia pare che siano state messe in luce non poche irregolarità soprattutto di falso nelle fatturazioni dei materiali acquistati, nella riscossione degli stipendi di alcuni insegnanti tecnici, ed ancora in altri campi.

Secondo voci raccolte nello stesso Istituto i fatti che si vanno a mano a mano accertando risulterebbero più gravi di quanto si fosse immaginato all'inizio. Si parla di milioni. Ora il rapporto dei carabinieri darà l'avvio ad una istruttoria formale e dovrà il magistrato accertare se le somme oggetto dei falsi sono state destinate a spese interne dell'Istituto (per migliorie dei locali, per rinnovo materiale, per aumento di alcuni stipendi) o se invece sono state usate in modo diverso o per interesse personale. In tal caso il falso sfocerebbe in peculato, perché il preside di una scuola e gli insegnanti sono considerati pubblici ufficiali.

Delle eventuali irregolarità non risponderebbe soltanto il preside, ma con lui altre persone interne all'Istituto ed esterne, come alcuni fornitori. Il rapporto sarà seguito da altre relazioni per dare contezza di tutta l'inchiesta alla Procura. Il lavoro di controllo si prevede sia ancora assai lungo. Ieri sono stati sequestrati ancora alcuni documenti. Con i carabinieri collabora anche la Interpol che deve interrogare persone residenti all'estero. Nei giorni scorsi sono stati condotti accertamenti anche a Reggio Emilia ed a Novara dove il prof. Galgano aveva diretto altre scuole prima di venire a Torino ed assumere, nel 1926, la presidenza dell'Istituto «Plana».

Il prof. Galgano è persona molto conosciuta nel settore della scuola, dove ha raggiunto uno dei gradi più alti di tutta la regione. E' nato a Campomaggiore nel 1891, in provincia di Potenza, ed abita in corso Peschiera 6 con la moglie ed il genero. La figlia è morta alcuni anni fa. Ricopre altri incarichi didattici amministrativi, è direttore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. Per la sua lunga e stimata attività di insegnante ha ricevuto recentemente il premio «Camerana».

L'Istituto «Plana» comprende la scuola di avviamento e l'Istituto professionale, nonché corsi serali e pre-serali. A questo complesso fa inoltre capo una speciale scuola per i detenuti alle «Nuove». Gli allievi sono in totale circa 2 mila, e gli insegnanti ottantacinque. Il bilancio annuale supera i 100 milioni di lire, in gran parte coperti con lo stanziamento del Ministero della Pubblica Istruzione, il resto con contributi del Comune, della Camera di Commercio e di numerose industrie cittadine. L'amministrazione è autonoma e il consiglio comprende sei membri, tra i quali i rappresentanti del Governo, della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio e dell'Unione Industriale.

Il prof. Edoardo Galgano, preside dell'Istituto Plana

21 anno al muratore complice di assassinio

E' terminato ieri sera in Corte di Assise il processo contro il minatore Pietro Ruffolo, ex-soldato del «rap»: l'imputato è stato riconosciuto colpevole di complicità nell'uccisione del mobiliere Angelo Autino, avvenuta per rapina il 24 febbraio 1948 ed è stato condannato a 21 anno di reclusione. In carcere dovrà rimanere 10 anni perché la pena è stata ridotta di 11 anni per effetto del condono.

L'autore materiale del crimine, l'ex soldato Giuseppe Vesio, arrestato dopo la guerra a processato nel '48, era stato condannato all'ergastolo, pena ridotta a 30 anni per i condoni. La madre del Vesio ed il fratello, comparsi in questo processo come imputati di calunnia per aver indicato alla magistratura, quale colpevole del delitto, la stessa moglie della vittima ed un suo operaio, sono stati condannati ad un anno 6 mesi di reclusione. Difensori gli avv. Cenzo, Delgrosso e Giorsetti.

Conferenza dell'ing. Gabrielli sui progressi dell'aviazione

Ha tenuto ieri sera una conversazione al Rotary l'ing. Gabrielli, direttore della Divisione Avio Fiat e professore del nostro Politecnico. Prima di dargli la parola, il presidente ing. Catella ha ricordato come egli abbia progettato fino ad oggi ben 145 modelli di aeroplano: porta la sua sigla, fra gli altri, il «Fiat G-91», vincitore del concorso Nato per un aviogetto da appoggio tattico. L'oratore ha preso le mosse da una visita all'annuale rassegna internazionale dell'aviazione di Farnbourough (Londra), per dare un quadro, rapido e avvincente, degli eccezionali progressi compiuti negli ultimi anni dalla tecnica aerea.

— L'altro ieri i soci del Rotary si erano recati a visitare la centrale termoelettrica Sip di Chivasso, accolti dal presidente ingegner Tournon e dal direttore generale ingegner Riccio. Entro l'anno saranno ultimati i lavori, che porteranno la potenza della centrale da 140 mila a oltre mila Kw, facendo di questi impianti — strettamente legati agli sviluppi industriali della zona torinese — uno dei più grandi e più moderni complessi italiani.

Specchio dei tempi

Il parere d'una casalinga sulle donne che lavorano - Non trova più moglie il contadino delle Langhe - Cuneo ha dato alla Nazione uomini eminenti - «Prima di morire egli ha fondato una chiesa»

Una lettrice ci scrive:

«Giorni fa su *La Stampa* ho letto l'articolo "Le donne lavorano troppo". Sì, sono d'accordo, che lavorando fuori casa le donne rimangono più oberate di lavoro delle "casalinghe", però bisogna distinguere. Oggi molte donne lavorano non per arrotondare il bilancio, ma per poter salire ad un elevato stato sociale. La donna brama l'elevarsi il più possibile, specialmente dal lato economico, e questo desiderio supera la tentazione di una vita più semplice e tranquilla. Al giorno d'oggi, con due stipendi, si può godere un'esistenza più soddisfacente e più varia e anche molto più comoda. Con più danaro si ha anche modo di essere belle.

«Conosco signore con bambini, che desiderose di guadagnare, si sono occupate e godono più salute di prima. Innanzi tutto "soddisfazione dello spirito" per non dover dipendere dal marito per le spese. Sono ingrassate, diventate più belle, più eleganti ed il marito più cerimonioso e sottomesso. La domenica vanno a spasso in macchina. Molte donne "casalinghe", con la sola busta del marito pur avendo più "tranquillità", sono più malate di tante altre malate "di spirito"; a volte sono malandate perché soffrono di un complesso d'inferiorità rispetto a quelle che hanno la fortuna di guadagnare. Prive di comodità nella casa, non possono nemmeno spendere per farsi belle. Al giorno d'oggi lavorare non è più una virtù, o un merito. E' soddisfare il desiderio di voler guadagnare per procurarsi molte cose. Per questo la donna preferisce di molte il lavoro d'ufficio o di fabbrica, alla tranquillità domestica, a costo anche di trascurare la casa, i figli, il marito».

Una casalinga

Un lettore ci scrive da Saliceto:

«Ho letto su *La Stampa* "come vivono". Sebbene un po' in ritardo, mi sento in dovere di mettere in luce le mie condizioni e quelle di tanti contadini, che vivono con lo spettro di dover un giorno lasciare le loro terre.

«Sono un contadino, lavoro duramente per procurare il necessario al papà paralitico e alla mamma vecchia e stanca, ma purtroppo non riesco ad elevarmi ad un livello di vita più dignitoso, come dovrebbe portare il mio lavoro (che mi prende in media 12 o 14 ore giornaliere) e tuttavia mi dà un corrispettivo che ci sembra ridicolo, tanto che ci vergogniamo di rivelarlo, e che la maggior parte va alle imposte.

«Ma non è tutto qui ciò che avvilisce e umilia il contadino delle Langhe. Egli non riesce a trovarsi una compagna che sia disposta ad assecondarlo nella vita di privazioni che è costretto a fare; e non passiamo davvero alle domeniche perché mancano le mogli anche dei più semplici operai, si permettono di andare al cinema, teatro, gite, favorite anche dagli enti salendali di cui fa parte il marito, le mogli dei contadini essendo più occupate e sacrificate ben raramente possono prendersi un'ora di svago. Nemmeno alla domenica che è per loro un giorno di lavoro ancor più grosso degli altri.

«Dunque, che cosa dobbiamo fare noi contadini? non abbiamo forse anche noi un cuore e il diritto e dovere di formarci anche noi una famiglia, alla quale dedicare tutti gli affetti? Dobbiamo giungere al punto di maledire la terra che dà milioni sfama l'intera umanità? Anche chi non la conosce neppure?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la protesta fatta dal rag. Cesare Moresco contro l'uso invalso, da parte di qualche comico, di denigrare, per radio e televisione, la città di Cuneo. Rivolgo al rag. Moresco una parola di plauso e gli ricordo che la nostra cara Patria mai è stata così bene come quando ha avuto, per tanti anni, come capo di governo, un parlamentare della provincia di Cuneo, l'on. Giolitti. Attualmente, al vertice dell'autorità giudiziaria, primo magistrato italiano, si trova una della nostra provincia. Il Capo di Stato che regge le sorti d'Italia con energia giovanile dopo la guerra, e che tutt'ora, benché più che ottuagenario, è consultato per i precisi consigli, è della provincia di Cuneo.

«E poi il buon Totò ha creduto di lanciare qualche strale contro la città che l'ha capitato recluta, dovrebbe ricordare che a Cuneo si è formata, e da Cuneo è partita la valorosa divisione Cuneense, che dopo eroici riconosciuti dagli stessi avversari, doveva essere quasi tutta distrutta in Russia, e di Cuneo, gloria proprio tutta cuneese, fu Duccio Galimberti, anima dei partigiani nella Resistenza. Riguardo a Nascel, non so se ha fatto il soldato e se l'ha fatto a Cuneo».

Prof. A. Olivero

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "Specchio dei tempi" (del quale sono molto entusiasta) la domanda di una gentile lettrice: quale valore e quale posto hanno il Sacrificio di Cristo e l'esigenza della Fede personale in una religione in cui tutta la vita morale è affidata al criterio delle gerarchie Ecclesiastiche?

«Mi permetto di rispondere che la verità secondo la Teologia Cattolica mi pare questa: Gesù Cristo è nato per tutti e vuole che tutti siano salvi! A tutti offre la possibilità di salvezza, ma è anche vero che prima di morire Egli ha fondato una Chiesa ed una Gerarchia con a capo San Pietro; a questi Suoi Ministri, Gesù ha detto come riferisce San Matteo al capo 18, versetto 18: "In verità vi dico: quante legherete sulla terra sarà legato in Cielo, e quanto scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo".

«Con queste parole Gesù ha trasmesso gli altissimi poteri di cui la Chiesa è rivestita e in particolare il potere che hanno i Sacerdoti di rimettere in nome di Dio i peccati nella confessione. I protestanti dicono che basta confessarsi con Dio e che non è necessario confessarsi ai sacerdoti. Se così fosse a che scopo Dio avrebbe dato questo potere ai suoi apostoli e per essi ai loro successori?».

Marco Macchiaraldo

La sventura di un bimbo

Anche ieri le condizioni del piccolo Gianni Bruno si sono mantenute soddisfacenti. Dopo l'operazione che lo ha liberato dal dolore, gli sforzi dei medici tendono ora a salvargli la vita. Questa mattina il prof. Gallenga, il prof. Puglietti e il prof. Benassi, direttore della Clinica radiologica, terranno un consulto per stabilire la cura più adatta contro l'insidia che si nasconde dietro le occlusioni epatiche del bambino. E' probabile che i tre illustri clinici decidano di ricorrere alla tele-cobaltoterapia, che in qualche caso risulta efficace nella cura dei tumori maligni.

Ieri abbiamo ricevuto:

Un gruppo di lagnuschesi: (Mario, Elio e Guido Capellino lire 1000; Mina Andrea 1000; Dalmasso Alessandro 1000; Monge Oreste 500; Vagliano Nani 500; Vagliano Mario 500; Boretta Giuseppe 1000; Beppe Eandi 1000; Mondino Teresio 500; Luigino Trombin 500; Vagliano Francesco 500; Almar Giuseppe 1000; Fratelli Ferrero, carradori, 1000; N. N. 500; Vagliano Giuseppe, mediatore, 500; Farulle Francesco 500; Gramaglia Orsola 1000; Gulino fratelli fu Luigi 5000; N. N. 500; Mandrile Bernardo 100; Amedeo Leoni 1000; Mario Sacchetto 2000; Luciano Rosatelli 500; Don Luigi Delmasso 1000; Don Giuseppe Peirone 500; Fratello Giuseppe 1000; Sorella Fortunata 500; Alesso Sebastiano 1000; N. N. 500; Giuseppe e Tommaso Capellino 1000; Fratelli Barotto 2000; Carlino Invernizzi 500).

Per il compleanno di Adriana 1000; Roby 1000; N. N. 5000; P. R. 2000; La piccola Isabella 10 mila; Enrica 1000; Gruppo di operai Atm reparto M.D.C. 4200; Famiglia Ferrero 1000; C. E. 1000; N. N. 1000; M. P. P. 1000; G. M. 1000; Luisa e Beppa Gavazza, Novara, 2000; Ferrero Francesco 1000; C. G. 1000; N. N. 2000; Anna e Bruno 500; N. N. 1000; F.lli Duano 2000; Alba e Anna 1000; In memoria del caro Luigino 1000; Una mamma 2000; A. T. 1000; Patrizia e Gabriella 2000.

Raul 1500; Roberto Tessi 1000; N. N. 3000; M. C. in memoria di sua Maria 1000; Eugenia ed Elena dal loro salvadanaio 1000; Il piccolo Maurizio 1500; Maria e Giovanni Berrone 1000; Massimo e Riccardo con affetto 500; L. M. 500; Cristina e Bebetta 1000; Massimo e Fabrizio 2000; Angelica e Gino 1000; Costantino e Maurizio in memoria dell'adorato nonno Mario 2000; Una mamma (10.000 franchi francesi) 13.000; Una nonna 2000; In ricordo di Pierfranco 2300; Un gruppo di bambini di Vigone 4500; Nestore e Jole Celle, Aosta, 1000; Da Mario 1000; St

VIAGGIO IN GERMANIA

Domenica berlinese

E' domenica: un pallido sole filtra tra i vapori grigio-azzurri del cielo mattinale: l'aria è sottile e leggera tra i palazzi, le macerie, gli alberi spogli dei viali, l'ordinato movimento della grande macchina cittadina di Berlino occidentale. Il museo di Dahlem è lontanissimo dal mio albergo. Ci si arriverebbe agevolmente con un metrò: in automobile, gli amici che mi accompagnano, nell'intrico delle nuove costruzioni, nelle nuove prospettive che si aprono da ogni parte, trovano a trovare la strada; e nessuno dei molti passanti a cui ci rivolgiamo ce la sa indicare: neppure delle eleganti studentesse, coi libri sotto il braccio, fresche e pensose sul marciapiede. Finalmente, dopo lunghi giri in lindi quartieri di giardini e di ville, passato il ponte sulla ferrovia metropolitana, troviamo le frecce e i cartelli stradali che ci conducono a questa illustre raccolta di capolavori.

Anche nei ricordi, anche nelle opere d'arte, anche nei musei, Berlino è divisa: le due mezze Berlino che si rispecchiano, si confrontano, si negano e si completano. Del famoso *Kaiser Friedrich Museum*, il maggiore museo di Germania, la cui sede si trovava nella parte orientale della città, nel mezzo delle distruzioni, gli americani portarono qui, subito dopo la battaglia, quasi tutte le pitture, i suvietici spedirono a Mosca quasi tutte le opere di scultura e di architettura. Proprio in questo mese l'altare di Pergamo, i ritratti di El Fajum, le statue antiche, sono state inviate dalla Russia alla loro vecchia sede berlinese. Quasi tutto è tornato, il resto sta ancora arrivando: è stato il maggiore avvenimento culturale di questo periodo, solennemente celebrato a Berlino Est. A Ovest, a Dahlem, era rimasta Nefertiti, e gran parte delle straordinarie figure e dei gessi dello studio dello scultore Tuttmose: a Est, fra le tante e meravigliose sculture egizie, è tornata la piccola statua di Nefertiti nuda, col suo seno di fanciulla, il ventre infantilmente rotondo e le cosce robuste; a Ovest c'è il busto della Farsona, con le sue fattezze così attuali e moderne, come se avesse anticipato di millenni quello che in un volto si rivela del costume e dell'animo, vicino, vedendola, tra la folla (che si ferma sempre abbondante e si fissa davanti a lei, famosissima tra le poche immagini, chissà perché, privilegiate: forse per l'attrattiva misteriosa di un sorriso di donna?), vien fatto di immaginarla come una specie di precursore o di fondatore, come un Carlo Marx della rivoluzione femminile. Vicino a lei, c'è, variamente effigiato, il marito, il re Echnaton, o Amenophis IV, questo Faraone innovatore e dissidente, forse ancora più fine, elegante e decadente della moglie, col lungo viso, il lungo mento, il lungo collo del re. Insieme, i due monarchi sembrano una estenuata coppia gemella, nel mistero di un «sangue ciscrato» di incestuosi fratelli.

L'antica pittura tedesca è rimasta tutta a Ovest: tra i grandi e i minori dei primi due secoli, ci si può perdere per ore, ritrovando le origini di tanti modi e sentimenti, rinati o riscoppiati nel nostro tempo: non solo dell'espressionismo, sotto la cui insegna i primitivi germanici hanno dipinto, ma, insieme, del surrealismo, e dal versante naturalista. Come questi elementi diversi si mescolano e si giustappongono, ad esempio, senza fondersi, nel «Riposo nella fuga in Egitto» di Lucas Cranach il vecchio, dove il mondo fronzuto gotico-rinascimentale, la religione della foresta primitiva di Altdorfer, fracheggia negli alberi che fanno ombra a un angelo, che non è, a mio parere, che il minuzioso ritratto, ringiovanito, della moglie del giureconsulto Johann Reuss! Può passare, tra gli antichi capolavori tedeschi, le ore in scoperte attuali, in rivelazioni dei problemi della crisi di espansione della civiltà moderna. Il passaggio, nel giro delle sale, alle opere della grande arte fiamminga, è già un salto, dove, dalla diversa unità che si specchia nel gotico perfetto, nella luce irreale ed eterna della piccola «Madonna nella chiesa» di Van Eyck, arrivi a una molteplicità tumultuosa. Quante cose in un paesaggio di Rubens! Tronchi, occhi di vacche aperti nell'ombra, pioggia che scende da una nube, cacciatori che sparano, alberi germoglianti, mammelle gonfie, case nascoste nel bosco, fumi lontani, sentieri, carri di contadini, e l'arcobaleno, e il cielo rosso tra le frasche. Ma se, dalle sale dei pittori tedeschi noi, dall'altra parte, cercando una breve scala, e ti appare improvvisa la «Venere con l'organista» di Tiziano, sei costretto a un passaggio anche più profondo e radicale: ti trovi a percorrere una strada di capolavori che appartengono a un mondo di unità assoluta, quasi incredibile qui, un mondo dove esiste la bellezza come l'immagine di una perfetta armonia dell'uomo col mondo. Alla fine del percorso ti aspetta un quadro di Giotto, e ti sembra che egli sia il responsabile di quella miracolosa, e forse illecita, svolta della storia e del gusto, che ha ritardato, per alcuni secoli, l'esplosione dei sentimenti e delle idolatrie individuali. Prima dell'uscita, si schierano, come gli ultimi quadrati della resistenza, Watteau e gli impressionisti, e l'ultima sorridente regina, la «Fanciulla dell'estate» di Renoir, col più tenero dei verdi dietro il nero dei capelli.

Il pomeriggio festivo volge precoce alla notte: infiniti lumi sfavillano sulle strade affollate di Berlino Occidentale, sotto il cielo ormai nero: fiumi di gente incrociano le loro correnti senza riposo ai semafori, davanti alle vetrine, ai cinematografi, sotto le stelle brillanti sulle facciate, attorno agli alberi di Natale, tra il fluire lucente delle automobili, sotto i ponti della ferrovia elevata, tra i palazzi delle banche e le sedi della nuova ricchezza, in un fucicchio che nasconde le macerie.

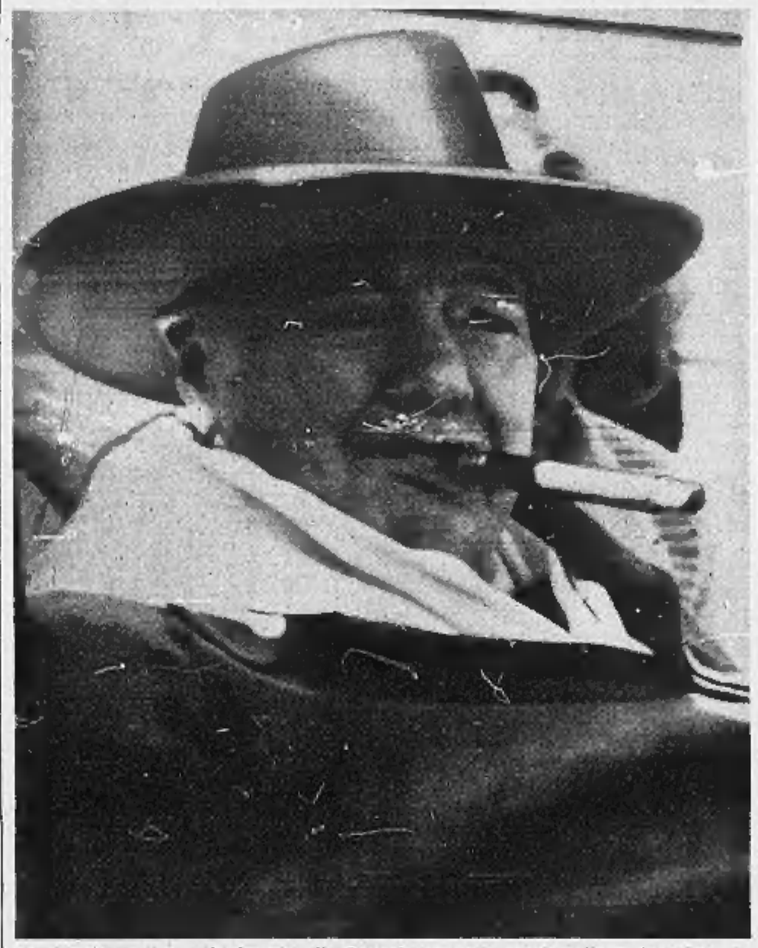
Mi lascio portare a lungo da queste onde anonime e innumerevoli, qua e là a caso, per i marciapiedi brulicanti, finché mi accorgo che devo affrettarmi se voglio arrivare in tempo a un ricevimento, in casa di una signora. Vi trovo intellettuali, giornalisti e critici: tedeschi, inglesi e americani. Vi sono degli stranieri, acuti osservatori, dei vecchi berlinesi ricchi dell'esperienza così particolare dei loro anni chiusi; molti non hanno varcato, da mesi o da anni, l'invisibile frontiera, e sono curiosi delle mie impressioni. Quasi tutti ricordano, con una sorta di nostalgia, i tempi del blocco di Berlino; parlano dell'impresa, anche tecnicamente straordinaria, di tirfornire una città così immensa e popolosa, per mesi, attraverso quel piccolo campo di Tempelhof tra le case, delle restrizioni di quegli anni, delle paure, e dell'atmosfera sempre provvisoria, eccitata e eccitante. Ora, mi dicono, i berlinesi sono abituati agli allarmi, all'eroismo, alla sempre crescente ricchezza, e se ne sono anche annoiati e disinteressati. L'attuale tensione non muove più gli animi: è una ripetizione; si sente che riguarda gli altri, che altri la possono muovere, aggravare o risolvere: non ci si crede realmente; e, senza crederci, si si attende qualunque cosa. Una graziosa, elegantissima signora dagli occhi di liquido azzurro, mi dice: «Siamo tutti stanchi di fare gli eroi».

Ma è tempo che lasci la riunione: sono attesi per la cena nel nuovissimo albergo Hilton, inaugurato in questi giorni. Questo albergo, che è costato, mi dicono, più di quattro miliardi, ostentatamente impiegati, forse anche per ragioni psicologiche, su questa pericolante frontiera, è l'ultima novità di Berlino. Ai due lati della porta, dove arrivano le automobili, una folla di curiosi fa ala, come davanti a un ricevimento regale, all'ingresso degli dèi e dei semidèi che entreranno nell'Olimpo dell'albergo. Pranzerò, questa sera, nella nuova grande sala dal pavimento di cuoio (il cameriere mi fa notare quel materiale prezioso, che non si vede, perché assomiglia nel colore al semplice legno: ma aggiunge che ne ho sono già dovuti cambiare, in questi primi giorni, alcuni pezzi, perché, dove si rovescia qualche cosa, rimane la macchia), con alcuni finanzieri accompagnati dalle loro private Rosemarie. La cena, a dire il vero, fu assai modesta per quello sfarzo.

Finita la cena, lasciati gli industriali e le Rosemarie, il vecchio amico berlinese che mi guidava volle condurmi in alcuni *night-clubs*: tutti troppo adollarizzati e monotoni, fino ad un ultimo frequentato dagli artisti e arredato da un negro giovialo, con quadri di Hofer e di altri buoni pittori alle pareti. Per liberarci poi dal fastidio di questi ambienti rumorosi squallori notturni, ci rifugiammo, sul *Kurfürstendamm* in un *bistro* popolare. Al nostro tavolo, c'erano due donne di mezza età: una bionda, grassa, con gli occhiali e il cappellino, e una magretta, col viso stanco e un maglioncino liso, che stavano malinconicamente davanti a un bicchiere vuoto. Dietro a noi, in piedi, sola, una giovane dal viso affilato, dagli occhi cerchiati, mangiava, appoggiata a un trespolo, una sua salsiccia. Offrimmo da bere a tutte e tre, ma ci accorgemmo subito che avrebbero preferito avessimo offerto da mangiare. Ci confidarono che quel locale era ottimo, che lì si poteva avere del *pâté* veramente delizioso. Arrivarono le grosse fette di quel grossolano *pâté* arrivarono i *Würste* e le tre donne affettando le maniere della migliore educazione, li divorarono con delizia in un baleno. Johanna, la grossa con gli occhiali, che sembrava una maestra, ci disse che non avrebbe voluto abitare a Est, perché a Est non si può «lavorare». Annie, la giovane dal viso fine e patetico e dai capelli leggeri, raccontò che vi era stata per trovare sua madre, ma che, avendo tardato a presentarsi con le carte, era venuta la polizia in casa, e l'avevano fermata. Le avevano trovato nella borsetta molte fotografie di americani in divisa, suoi amici. Le avevano chiesto di lavorare per loro. Disse di sì, ma durante la notte scappò. Per questo non se la sente di tornare dall'altra parte. Gertie, la terza, che sembra una vecchia portinaia, va invece ogni tanto a Est, dove ha i parenti, ma non le piace. «Di là — dice — la gente sembra diversa». Quando la mia guida berlinese accennò casualmente che venivamo dall'albergo Hilton, alle tre fanciulle brillarono gli occhi. «Lo Hilton», esclamarono in coro, con le bocche aperte di mitologica ammirazione. E così la lasciammo, davanti ad un'altra fetta di *pâté*.

Carlo Levi

CHURCHILL ALLE CANARIE



Lo statista inglese, attualmente alle Canarie con la consorte e l'armatore Onassis, fotografato durante una gita in automobile nei dintorni di Las Palmas (Telefoto)

LA "MALATTIA DEI DIRIGENTI,,

In una bicocca senza telefono alla ricerca di pace e silenzio

E' la fuga dagli affari, dall'eccitazione della responsabilità, dai contatti molteplici e fulminei; è il bisogno di un po' di tregua per i nervi sempre tesi, e poi sconvolti - Tutti gli abitanti di regioni altamente industrializzate non riescono più a sottrarsi al logorio della vita - Incanto della campagna, di uno stormire di foglie - La Brianza, dove i nonni andavano in villeggiatura, ritorna ed essere per i milanesi un caro rifugio

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 febbraio.

Uno dei fenomeni nuovi della vita contemporanea, che va affacciando con sempre maggiore evidenza, è il bisogno di isolamento, il desiderio di tagliare i contatti con la società in cui si vive immersi fino ai capelli, travagliosamente ed affannosamente. Mi hanno raccontato che un alacre dirigente milanese, di quelli che «non hanno nemmeno il tempo di fumare» e che pranzano col telefono sul tavolo, si è fatta costruire, dalle parti del lago di Como, una villetta che ha voluto rendere inaccessibile agli estranei grazie ad una serie di accorgimenti piuttosto curiosi. La villetta non ha telefono, non ha il campanello esterno all'ingresso, è circondata da un alto ed impenetrabile muro di cinta guardato da parecchi cani, che a nessun estraneo è dato varcare, nemmeno ai fornitori abituali, i quali hanno l'ordine di introdurre i viveri e gli oggetti attraverso una apposita «gola di lupo», che si apre nel muro esterno, secondo un sistema simile a quello in uso durante i conclavi. Si tratta, dunque, di un'abitazione di stretta clausura, quasi completamente isolata dal resto del mondo: solo un «ponte radio» assicura il collegamento con l'ufficio milanese del titolare, per i casi di assoluta necessità.

Una simile bicocca, con il ponte levatoio alzato, per dire così, potrà sembrare a molti una stravaganza, una trovata che rivela forse una punta di fobia, senza alcun valore di sintomo generale o di costume. Ma non credo che sia così. Io di molti uomini d'affari, di avvitatissimi professionisti, di grandi manager, i quali posseggono fuori città abitazioni solitarie, difficilmente raggiungibili, dove corrono a rifugiarsi a fine settimana. Si tratta, del resto, di una voga che si è manifestata all'estero ancor prima che nell'Italia del nord, specialmente in Inghilterra e in America. Voglio ricordare soltanto l'esempio, molto eloquente, del Segretario di Stato Foster Dulles, il quale, durante le vacanze estive, soleva isolarsi in una villa, a Dock Island, completamente circondata di boschi, e priva di qualsiasi collegamento telefonico col mondo esterno. Unico tramite di contatto con Washington era un faro, che, sul fiume San Lorenzo, sorge in vista della villa, svettando oltre le cime degli abeti. In caso di emergenza, il guardiano del faro aveva l'ordine di lanciare nell'aria una serie di segnali luminosi convenuti in precedenza.

Non vi è dubbio che, al giorno d'oggi, i portati della tecnica, la velocità e la complicazione della vita, stanno mettendo a dura prova i nostri nervi, e spesso superano i limiti della sopportazione dell'uomo. Specialmente nei grandi centri urbani, un qualsiasi senso di sauro si avverte un po' dovunque, ed in particolar modo ai livello dei dirigenti, dei grandi managers, degli alti quadri aziendali, dei professionisti di grido, degli uomini politici, di tutti quelli, insomma, che portano sulle spalle più onerose il carico delle responsabilità. Al giorno d'oggi, l'organizzazione della produzione e della distribuzione, il necessario concatenamento fra le varie branche di attività, le velocissime comunicazioni fra tutte le parti del mondo, obbligano un numero sempre crescente di uomini ad accollarsi una quantità di impegni, di cariche, di funzioni che soltanto cinquant'anni fa sarebbero stati incancepibili.

Non per nulla al giorno d'oggi va estendendosi sempre più quella che viene ormai chiamata la «malattia dei dirigenti», intorno alla quale esiste già una notevole e varia letteratura medica. Tempo fa, per esempio, uscì in Francia un interessante volume intitolato La surmenage des dirigeants, a cura di due professori che hanno dedicato all'argomento anni di studi e di ricerche, e nel quale sono raccolte una quantità di osservazioni assai inquietanti. Non voglio ora addentrarmi profondamente in un terreno ampio ed altamente specializzato, e mi limito solo a riferire che la «malattia dei dirigenti» descrive una curva fissa, che si sviluppa attraverso tre momenti successivi.

Vi è, prima di tutto, una «fase di allarme», che si manifesta attraverso un insieme di sintomi psicologici: irritabilità, insonnia, stanchezza, sentimento generale di inquietudine, dubbio di sé e degli altri.

La seconda fase ha un carattere paradossale, e ciò perché all'aggravarsi dell'affaticamento e dello stress corrisponde un crescendo febbrile di attivismo. Il soggetto, in questo caso, sviluppa un lavoro smodato, si lancia in nuove intraprese, si accanisce intorno a dei compiti secondari, affonda nelle minutie e aviia una viva avversione a delegare anche solo in parte i poteri ai suoi collaboratori. Accanto a questi sintomi, si accompagnano le palpitazioni, i mali di testa, i disturbi di stomaco che vengono aggravati dai «pranzi di affari» e dai «cocktails» d'obbligo. Sappiamo ormai come, al giorno d'oggi, perfino ciò che dovrebbe costituire motivo di svago e di intrattenimento, viene agganciato al servizio degli affari e della pubblicità. Spesso si va a teatro e ai ricevimenti, al club, alle partite di caccia, al monte o al mare, non tanto per distendere i nervi, ma per tenere vive le public relations, per combinare affari, per motivi di prestigio e di «rappresentanza».

E, naturalmente, al aggiunge fatica a fatica, la tensione non rallenta, la mente non riesce a staccarsi dagli usati travagli, neanche durante i giorni che dovrebbero essere dedicati al riposo. Ricordiamo che molti dirigenti, molti uomini di affari, soffrono, nei giorni di festa, di una particolare ansia, si arrovellano al pensiero che, in loro assenza, possa accadere qualcosa di importante e di irreparabile, provano insomma quella che gli psicologi chiamano «la nevrosi della domenica».

*Dalla fase febbrile, si scivola a poco a poco nella terza — che ha un carattere completamente nuovo — della depressione e della apatia. Il superattivismo cede il passo ad una specie di torpore ipnotico. Il malato (che ormai d'un vero e proprio malato si tratta) si lamenta della propria cattiva salute, del mestiere che ha scelto, dei suoi collaboratori e, simile a Titiro di André Gide, prova un senso particolare di angoscia, e l'angoscia del peccatore di perle che sente gravare su di sé tutto il peso delle cupe onde del mare». Si tratta di uno stato piuttosto pre-*occupante dal quale non è facile riaversi.

Se la malattia dei dirigenti si riscontra particolarmente al vertice del mondo del lavoro, non tuttavia si manifesta, più o meno intensamente, anche nei livelli inferiori. Al giorno d'oggi sono ben pochi gli abitatori delle regioni altamente industrializzate che possono sottrarsi al logorio, come si suol dire, della vita contemporanea. Ai rumori, al traffico, alla caligine, allo snervante bombardamento della pubblicità, ai ritmi affannosi del lavoro, ai mille e mille stimoli nervosi d'ogni genere della vita cittadina, si aggiunge una folla di notizie inquietanti, di informazioni spesso sconvolgenti che, attraverso la stampa, la radio, la televisione, ci provengono ogni giorno dal mondo intero. Veniamo a conoscere, entro poche ore, i delitti, i disastri, gli accidenti, le malattie, le rivoluzioni, i movimenti di truppe, gli esperimenti mortiferi, i discorsi bellicosi, gli attentati, che accadono ai quattro angoli della terra: l'irrisorietà delle nostre preoccupazioni e delle nostre ansie, straripa oltre i limiti della comunità nella quale viviamo, ed abbraccia l'intero pianeta. E' come se avessimo centomila occhi e centomila orecchi, come se fossimo, al tempo medesimo, in centomila luoghi diversi. Ed abbiamo imparato, altresì, a capire che i fatti del mondo sono più strettamente connessi di quanto non sembri all'apparenza, e comprendiamo che un colpo di fucile in un oscuro angolo del Medio Oriente o dell'isola di Formosa può mettere in pericolo la pace del mondo.

Non meraviglia, dunque, che vada aumentando sempre più il numero di coloro che, almeno un giorno o due alla settimana, vogliono uscire dalla trappola, recidere i collegamenti con la società in cui vivono, appartarsi alla maniera degli anacoreti, non sapere nulla di nulla. Il bisogno di isolamento e di ritorno alla natura è così diffuso che sta mutando alcuni caratteri della vita milanese. Al giorno d'oggi, si vanno rapidamente rivalutando le zone di campagna vicine alla città, come per esempio la Brianza, cui i milanesi, grazie all'avvento dell'automobile, avevano voltato le spalle per la costiera ligure o per le stazioni alpine. Oggi le strade sono troppo affollate e pericolose, Portofino, St. Moritz e via dicendo, sono diventate fragorose ed irrequiete e superpopolate: molti trovano che per godere un po' di pace è meglio rifugiarsi nei luoghi che un tempo si raggiungevano con la carrozza a cavalli, tornare alla campagna dei nonni, lontano dai centri di villeggiatura alla moda. Bandire il telefono, chiudere gli occhi, occuparsi, per un giorno, del cinguettio degli uccelli, dello stormire delle foglie

Alfredo Todisco

Il direttore dell'*Osservatore Romano* oggi ai Venerdì letterari

Quarant'anni di giornalismo al fianco di quattro Pontefici

Il conte Giuseppe Dalla Torre commentò con la sua penna i principali avvenimenti politici internazionali - Una acuta risposta alle pretese dei fascisti durante l'ultima guerra

Roma, 26 febbraio.

Il conte Giuseppe Dalla Torre di Sanguinetto, che oggi parlerà a Torino per i Venerdì letterari, divenne direttore dell'*Osservatore Romano* nel 1920 sotto il pontificato di Benedetto XV e da allora, a fianco di quattro Pontefici succedutisi alla Cattedra di Pietro, ha sottolineato con i suoi scritti, per quarant'anni, i momenti più salienti della politica mondiale. Egli stesso ama dire di non aver fatto altro in tutta la sua vita che il giornalista. Quando era ancora all'università pensava alla carriera accademica: studente di giurisprudenza, preparava una tesi sul «regime giuridico aereo nei confronti dell'aviazione» e sognava di potersi dedicare un giorno all'insegnamento del diritto internazionale. Ma già allora da fascista, così come oggi continua a darle con i suoi puntigli coralvi al comunismo sul piano interno ed internazionale. Fu proprio lui ad affidare a Guido Gonella, mentre si addensavano sul mondo i pericoli dell'ultima guerra, l'incarico di occuparsi sull'*Osservatore Romano* della rubrica «Acta diurna» nella quale apparivano i commenti esteri sulla politica di aggressione e notizie in merito a molti avvenimenti che la stampa fascista falsava o ignorava del tutto. Quando si ebbe l'inizio delle ostilità, il giornale vaticano prese a pubblicare imparzialmente tutti i bollettini delle parti belligeranti. Il governo fascista incaricò l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede di avanzare una protesta e la mellifua risposta che fu attribuita al conte Dalla Torre in quella circostanza fu la seguente: «Quando noi pubblichiamo i bollettini di tutte e due le parti facciamo un bene anche a voi: molti sono infatti quelli che credono alla vittoria dell'Asse soltanto se le vedono registrate dal bollettino nemico».

E' parsto recentemente e con insistenza della intenzione del Papa di nominare l'attuale direttore dell'*Osservatore Romano* all'ufficio di governatore della Città del Vaticano. Poi è sopraggiunta la notizia ufficiale dell'attribuzione al conte Dalla Torre dell'onorificenza di «Latore della rosa d'oro», che è una delle più alte della Corte pontificia.

Una volta, dovendo riempire un questionario biografico inviatogli da una pubblicazione americana, il conte Dalla Torre restò per un attimo perplesso alla domanda: «Quale è il vostro *hobby*?», poi scrisse deciamente «l'araldica». In questo campo, infatti, Giuseppe Dalla Torre ha compiuto studi profondissimi ed accurati, tanto che l'Enciclopedia cattolica si rivolse a lui, alcuni anni fa, per la redazione della voce «araldica ecclesiastica».

f. p.

Anche nella scienza scrivere facile e piano

L'abuso delle formule è spesso una scappatoia

Il grande Eulero, matematico insigne, spiegava la fisica del Settecento ad una principessa tedesca trattando difficili argomenti con garbo e senza ricorrere ad astrusi simboli scientifici

La presenza di formule matematiche, in un testo scritto e stampato, per la maggior parte di noi ha il valore di un chiaro avvertimento: «questo è da non leggere». Difatti quei segni rappresentano, per chi non abbia qualche familiarità con essi, come l'intrusione di un linguaggio sconosciuto nel bel mezzo di un discorso in lingua corrente: è come se quel testo fosse scritto parte in italiano e parte in arabo o cinese. Ma anche per coloro che non hanno dimenticato al tutto la matematica e le scienze esatte studiate a scuola, o che magari hanno continuato a coltivarle, l'incontro di una formula in un discorso, significa sempre un appello a una maggior concentrazione mentale, a una intensificata attenzione. E' perciò buona norma, per coloro che aspirano a farsi intendere da un vasto pubblico, bandire le formule; dobbiamo aggiungere che, ciò facendo, essi trovano assai già diminuite, ma aumentate, e di molto, la difficoltà.

Le formule difatti sono una parte cospicua del linguaggio della scienza; gli studiosi ve le hanno introdotte per comodità, anzi per necessità concettuale; i libri e le memorie, che essi scrivono per i loro colleghi o per limitate schiere di iniziati, ne abbondano: grazie ad esse, concetti, leggi, relazioni fra grandezze vi sono espressi in forma ultimente sintetica, abbreviata, resa evidente dalla stessa disposizione delle lettere che compongono ciascun simbolo. Del resto, senza bisogno di andar molto avanti negli ardui campi della scienze, anche un tecnico non saprebbe che cosa farsi di un manuale, poniamo di ingegneria o di chimica, senza formule; non saprebbe adoperare quello di essi che, per esempio, pretendesse insegnargli, in tal modo, come si calcola la resistenza di una trave di date dimensioni in date condizioni di carico. La facoltà di sintesi che presenta la formula, in confronto al discorso puramente oratorio, è tale che non soltanto i libri tecnici diventerebbero enormi in mole se pretendessero abolire le formule, ma nemmeno sarebbero comprensibili.

Per la stessa ragione, se più studiosi si adunano per discutere di scienze esatte, o uno di essi sale alla cattedra per parlarne a colleghi o discepoli, diventa necessaria una lavagna in cui fissare ad ogni tanto in simboli i punti salienti di una concentrazione concettuale. Purtroppo, con l'avanzar della scienza, vasti settori di questa restano esclusi o quasi dalle possibilità di un discorso in serie e bella prosa.

Questo ufficio insostituibile delle formule non impedisce che di esse si faccia, in certe occasioni, un uso non adeguato; il che a noi, che per necessità di mestiere abbiamo da passare molta carta stampata, capita di incontrar frequente. Accade, per esempio, che in circostanze dove starebbe bene un chiaro discorso, l'autore ricorra alla scorciatoia della formula. Quasi sempre, in questa circostanze, egli cercherà di farsi perdonare la soperchieria o furberia, che al cuno poco lo rimorde, con qualche tratto adulatorio verso il lettore. Ci sono locuzioni che si adattano assai bene alle circostanze. Basta dire: «Come i nostri lettori sanno...» oppure: «E' ben noto che...», e poi far seguire il mucchietto di lettere elegantemente disposte di cui i lettori nulla sanno o capiscono; dopo di che l'autore riprende il discorso, avendone evitato, con questo espediente, la parte più difficile, e a volte più sostanziale.

Viene in mente, a questo proposito, la sentenza di non ricordiamo quale scrittore medioevale, citata da Benedetto Croce: qui incipit numerare desinit cogitare; e cioè «chi incomincia a far di conti (ma anche a scrivere formule senza giustificarle) cessa di pensare»; mentre chi un concetto scientifico l'ha chiaro, lo ragiona ad uno dei discenti e semmai alla formula arriva come a un sunto, a una espressione stenografica del risultato raggiunto.

E qui ci piace ricordare che proprio di questi giorni ci è venuto offerto un libro di cospicua mole, scritto senza una formula da un grande matematico, le «Lettere a una principessa tedesca» di Leonardo Eulero (ed. Boringhieri, Torino, 1958); lettere nelle quali il geniale precettore spiega alla sua nobile allieva la meccanica celeste (giusto allora elaborata da Newton), l'ottica, l'acustica musicale, l'elettricità e il magnetismo, la geografia astronomica, e insomma la fisica del tempo, ma con una gentilezza, un garbo, una chiarezza insuperabili. Peccato che l'autore si ritenga in obbligo di scivolare sovente nel campo delle scienze morali e di dare addosso a coloro che egli chiama *esprits forts*, e cioè a quegli studiosi che escludavano (come è giusto escludere) il buon Dio dagli argomenti della scienza. Orbene, Eulero era un grande matematico; parecchie formule di calcolo puro e applicato recano col suo nome; ma, volendo spiegare concetti scientifici a una persona non dotta di matematica, egli non va oltre le operazioni dell'aritmetica elementare, e riesce chiarissimo (non sappiamo però come riuscirebbe se dovesse istruire quella principessa nella fisica di oggi, anziché in quella del Settecento).

Qualche cosetta ci resta ancor da dire sull'abuso delle formule. Soventa ci sono posti sott'occhio libretti e opuscoli, in cui esse compaiono senza una ragione al mondo, neanche per lasciare un qualche lungo e faticoso discorso. Sono le opere di falsa scienza, che fanno gemere i torchi di tante tipografie di provincia e che poi sono mandate attorno, accompagnate da accorati accenti contro l'ingrata patria, che disconosce i geni indigeni, aprendo le porte invece alle voci straniere. In questi scritti, che non di rado pretendono di dare una spiegazione totale dell'Universo, ci stanno anche delle formule: pazienza.

Didimo

Rivelazioni d'uno scienziato

Il pericolo radioattivo è in relazione al cibo

Vienna, 26 febbraio.

«Ciascuno di noi, ogni uomo cioè, è radioattivo»: con tale inquietante constatazione lo scienziato prof. Wilhelm Halden ha iniziato stamattina a Vienna, dove si tiene un convegno sulla «Salute del mondo», una interessante conferenza. Tuttavia il prof. Halden ha voluto subito poi tranquillizzare l'uditorio, asserendo che l'uomo occidentale può continuare a mangiare quello che vuole, senza timore di costruire a poco a poco dentro il suo corpo una mezza bomba atomica; per gli asiatici invece, i quali si nutrono essenzialmente di riso, la situazione è assai più critica. Secondo lo scienziato infatti la «dose radioattiva» contenuta nel corpo umano è in stretta relazione col nutrimento.

Specialmente pericoloso per gli uomini sarebbe lo stronzio radioattivo, che si deposita nelle ossa degli animali e degli uomini che se ne nutrono; perciò, in tutto il mondo la carne del bestiame dovrebbe essere sottoposta a un rigoroso controllo sanitario.

Ma questo elemento radioattivo si concentra e deposita con velocità e in dosi impressionanti — ha chiarito lo scienziato — nel riso ed ecco perché la maggioranza degli uomini dell'Estremo Oriente, i quali appunto si nutrono soprattutto di riso, contengono nelle loro ossa una quantità di stronzio sei volte maggiore di quella degli abitanti delle altre parti del mondo.

Per i viaggi in aviogetto stabilito un sovrapprezzo

Roma, 26 febbraio.

La lunga controversia sulle tariffe aeree relative agli aviogetti è stata risolta con un accordo che prevede un supplemento di 15 dollari per la classe economica e di 20 dollari sulla prima classe. Il sovrapprezzo si applica unicamente sulle linee del Nord e Medio Atlantico, tanto sul biglietto di andata quanto su quello di ritorno. Il biglietto Roma-New York in aviogetto costerà così 214.775 lire, in classe economica e 342.900 in prima classe. Il biglietto per lo stesso viaggio con un aereo ad elica costa, invece, 205.400 lire in classe economica e 330.400 lire in prima classe. Le nuove tariffe entreranno in vigore il 1° aprile.

Un italiano di 20 anni ha ucciso l'anziano tabaccaio di Zurigo

Arrestato mentre tentava di prendere il treno per Milano – Il delitto compiuto per rapina

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 26 febbraio.

Dopo una settimana di ricerche, la polizia di Zurigo ha arrestato l'assassino dell'anziano tabaccaio Carlo Winterhalder, che la mattina di venerdì scorso era stato rinvenuto in una pozza di sangue nella sua abitazione. L'autore del delitto è un giovane italiano emigrato due anni fa; si chiama Renzo Manzan. Stando a quanto ha dichiarato il giudice istruttore di Zurigo, dott. Frick, l'assassino, sottoposto a una serie di stringenti interrogatori, avrebbe fatto un'ampia confessione ammettendo di essere penetrato a scopo di rapina nella casa del tabaccaio. Tuttavia il Manzan, che ha vent'anni, non avrebbe avuto l'intenzione di uccidere il Winterhalder; è soltanto quando questi si rifiutò di consegnargli la cassaforte che lo avrebbe colpito con una stanga di ferro al capo.

In un primo tempo sembrò che l'uccisione del tabaccaio dovesse rimanere impunita; gli agenti inviati subito sul luogo del delitto non poterono raccogliere che pochi indizi. Ma all'inizio della corrente settimana cadde in primi sospetti su Renzo Manzan: il suo padrone di casa segnalò alla polizia che il giorno dopo il delitto egli era tornato a casa con i vestiti macchiati di sangue. Per di più il Manzani in questi giorni non si presentò al suo posto di lavoro (era occupato quale meccanico presso una piccola ditta).

Non avendo contro di lui alcuna prova, la polizia ritenne opportuno lasciarlo in libertà; in compenso tutti i suoi movimenti venivano strettamente sorvegliati. Durante una breve assenza del Manzan da casa, due investigatori vi entrarono di nascosto prelevando alcuni indumenti. Su di essi venivano rinvenute tracce di sangue, che risultò dello stesso gruppo di quello perduto dalla vittima. Il giudice istruttore non esitò a spiccare il mandato d'arresto: due agenti in borghese lo arrestavano ieri mattina nell'atrio della stazione principale di Zurigo, mentre si accingeva ad acquistare un biglietto per Milano.

Renzo Manzan, che si è lasciato ammanettare e condurre in carcere senza opporre alcuna resistenza, ha semplicemente dichiarato di avere voluto rimpatriare, avendo trovato in Italia un posto meglio retribuito. Ma oggi, dopo essere stato lungamente interrogato, ha confessato. Verso le sette di sera di giovedì scorso egli penetrò nel negozio di Carlo Winterhalder. Fra i due nacque subito una violenta zuffa, nel corso della quale il commerciante venne ripetutamente colpito alla testa con un tubo d'acciaio. Dopo essersi impadronito di 200 franchi (circa 30 mila lire) rinchiuse in una cassaforte, l'assassino si dava alla fuga. E' risultato che egli si è reso colpevole in questi ultimi tempi di undici furti.

l. f.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

"La signora mia zia,, di Morton Da Costa, al Lux

Sembra di ricordare tempi assai lontani, se si ripensa a quando il cinema americano scoprì, o quasi, la commedia cinematografica, un po' d'ambiente, un po' di costume. Da *L'impareggiabile Godfrey* ad *Accadde una notte* parve che nei tentri di posa fosse entrato un impertinente e giovanile spiffero di malizia, che si accompagnava a quelli che erano i film di Lubitsch, e a quelli che dovevano poi essere i film di Frank Capra. Poco più di vent'anni; e, quegli anni, sono in realtà stati molti, moltissimi. Oggi il film comico appare assai raramente, una commedia davvero saporita è quasi un mito, e gli accenti più o meno satirici, quando fanno capolino, sono così cauti, e melati, da accuratamente nascondere ogni e qualsiasi punta.

Si comprende quindi come quella insaziabile divoratrice di soggetti che è Hollywood abbia ricorso anche ad «Auntie Mame», di Patrick Dennis, un racconto che ha avuto parecchia fortuna tratteggiando, sia pure all'acqua di rose, un tipetto un po' balsano, un po' svenito, un po' cuor d'oro, di una donna che vive fin troppo alla giornata, sfiorando e sempre evitando ostacoli che potrebbero essere per lei esiziali. Come se fosse munita di un infallibile e invisibile radar, dovuto all'istinto, o al capriccio, o addirittura all'incoscienza. Un tipetto abbastanza divertente, anche per il suo convinto e tenace attaccamento a quanto possa esserci di più labile nelle varie mode ricorrenti, sia che riguardino la ricetta di un cocktail, o una nuovissima formula d'arredamento, o una quasi nuova tendenza letteraria o pittorica.

Una figurina del genere, portata sullo schermo, avrebbe avuto bisogno di tutto il rilievo che lo schermo particolarmente richiede. I capitoletti del libro potevano quindi servire, qua e là, da pretesto, per sviluppi saporiti e calzanti. I due sceneggiatori Betty Comden e Adolph Green sono certo stati assai diligenti, ma nient'altro; e anziché andare liberamente alla scoperta di quanto la figurina di Auntie poteva offrire si sono invece appoggiati sulla riduzione teatrale che del racconto di Dennis hanno fatto J. Lawrence e R. E. Lee. Così lo schemino teatrale lo si sente, e parecchio, nella sceneggiatura; e il film può e deve allora contare quasi soltanto su Rosalind Russell. Non è mai stata una grande attrice, ma un'attrice lo è sempre stata di certo; e oggi, al confronto di troppo ultime venute, subito e autorevolmente si impone. Alle prese con un personaggio quasi sempre tenuto su di una corda sola, e qua e là alquanto sfuocato, la Russell compie continui piccoli prodigi di bravura, è quasi sempre sullo schermo e nessuno oserebbe lamentarsene. Spassosamente imperversa; e, aiutata da una illuminazione più che sapiente, sembra avere alcuno il passare degli anni che sono ormai trascorsi da quando alla Russell sorrideva la giovinezza, e a noi sorridevano le prime commedie cinematografiche che ci sono ricordate.

m. g.

All'Ambrosio: *Tavole separate*, di D. Mann — All'Astor: *La vendetta di Frankenstein*, di T. Fisher

Da qualche tempo, il regista Delbert Mann sembra avere abbandonato temi più congeniali, come quelli felicemente affrontati in *Marty* e nella *Notte dello scapolo*, per il teatro filmato. Dopo *Desiderio sotto gli olmi* con Sophia Loren, ecco ora, a non migliore riuscita, *Tavole separate* («Separate tables»), tratto da una commedia di Terence Rattigan, nota anche in Italia nell'interpretazione di Olga Villi e Gianni Santuccio.

L'alberghetto che la signorina Cooper dirige in una cittadina balneare inglese è come una rattera alla quale sono aggrappati alcuni naufraghi della vita che cercano di nascondere, sotto un velo di rispettabilità, il fallimento della loro esistenze. Quando il velo si lacera, colpe e difetti vengono messi spietatamente a nudo, finché non hanno a ricoprirli uno straccio di pietà. Uno scrittore tenta, con l'affetto della devota miss Cooper e di qualche bottiglia di whisky, di strapparsi dalla mente l'ex-moglie mezzogiorno e infida; ma rivedendosela davanti, anch'essa ormai avviata al tramonto, accetta di riprendersela pur sapendo che la loro vita continuerà ad essere un inferno. Un ex-ufficiale, che recita la commedia del glorioso reduce, è smascherato come bugiardo, mentre vengono a galla le sue magagne di squallido satiro; ma sul punto di andarsene, trova in un'isterica zitella, tiranneggiata da una madre autoritaria e incomprensiva, un barlume di tenerezza che gli ridarà fiducia in se stesso e nella vita. Sono questi i due episodi principali, intorno ai quali il regista ha schizzato e ordinato le figurette degli altri pensionanti spesso ritrovando la crepuscolare poeticità dell'originale.

Teatro filmato, si è detto, e con questo si sono già indicati i limiti del lavoro che tuttavia riesce a far dimenticare l'eccesso di dialogo (fedelmente riprodotto) e le inevitabili lungaggini dell'azione grazie a un complesso di interpreti davvero d'eccezione: Deborah Kerr e David Niven, e un palmo, non di più, al di sotto, Burt Lancaster e Rita Hayworth, che nella maturità ha trovando un talento di vera attrice; e ancora Wendy Hiller, che forse qualcuno ricorderà nel «Pigmalione» di Leslie Howard, e Gladys Cooper, Cathleen Nesbitt e altri ancora. Tutti, o quasi, in un'interpretazione da premio Oscar; e infatti la Kerr, la Hiller e il Niven sono in testa fra i candidati.

* *

Le malefatte del dottor Frankenstein, creatore di uomini dal nulla, non finiranno dunque mai? Lo schiacciano, lo ghigliottinano; e siamo da capo. Sette e più vite, come certamente più di sette sono ormai i film ispirati al celebre scienziato. Nell'inglese *La vendetta di Frankenstein*, diretto a colori dal regista di «Dracula' il vampiro», rivediamo questo figlio delle tenebre, appena scampato alla mannaia, tornare alle sue macabre operazioni sotto falso nome e quale chirurgo di un ospedale di poveri. Con vari pezzi di pazienti ha composto un corpo umano di bella apparenza, cui manca soltanto il cervello. A fornirgliele ci pensa un assistente gobbo cui non par vero di andare a rivivere in quella bella forma.

L'innesto riesce; ma al solito il paziente non osserva le cautele necessarie a impedire qualche guasto improvviso. Si alza, va a spasso troppo presto (complice innocente, una bella ragazza) e per effetto di commozioni varie si trasforma in un mostruoso assassino. Ancora una volta in clamberlà è riuscita senza buco a l'artefice gli errori con la vita. Ma la premura di un discepolo, che trapianta il cervello dell'ucciso in un altro corpo già preparato a riceverlo, lascia l'addentellato a chi ma quanti nuovi «Frankenstein». Questo d'oggi, interpretato dal consueto Peter Cushing, Francis Matthews e Eunice Gayson, accoppia una certa sobrietà di fondo ad alcuni ben studiati effetti di «brivido».

Gassman riceve ogni giorno duecento lettere con insulti

Roma, 26 febbraio.

L'ora della vera, grande popolarità è scoccata per Vittorio Gassman. Dopo anni di teatro e di cinema c'è voluta la televisione per dargli una ribalta ove sfoggiare tutte le sue capacità.

Gassman ha rivelato oggi che il «Mattatore» suscita, con gli entusiasmi che tutti sanno, anche dei dissensi piuttosto violenti. Ogni giorno egli riceve 200 lettere, delle quali un terzo almeno sono di insulti. Taluni, quasi tutti nascondendosi dietro l'anonimato, gli scrivono delle contumelie; altri, questa volta firmandosi, delle rampogne amare. «Appartengono — dice l'attore — al filone retorico e vedono taluni argomenti come dei "tabù" sacri e intoccabili. Questo genere di spettatori risiede in prevalenza nell'Italia meridionale». Ma, accettando i dissensi e le discussioni, egli afferma che deve «difendere la possibilità di vita della trasmissione», pur riconoscendo: «Nel "Mattatore" faccio molto criticabili. Il copione è pronto mesi ora prima che inizi lo spettacolo. Non mancano cedimenti, smagliature. Eppure debbo dire che questa esperienza mi è estremamente utile».

Il prossimo «Mattatore» non vedrà in scena che il solo Gassman che reciterà il suo repertorio classico, avendo come interlocutori soltanto alcuni manichini e come spettatore un pubblico di sole donne.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Italcasa La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Della Scala, Carotenuto, M. Manfredi, P. Panelli, Quartetto Cetra, Ninchi in «Un trapezio per Lisistrata».
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 12, Dirige Loris Mazzel. Musiche di Pergolesi, Schoenberg, Beethoven.
Carignano: ore 21,15: Proclemer-Albertazzi-Albertini-Bianchi: «Gli spettri» di Ibsen.
Teatro delle Dieci: Atti unici di De Maria, Fiaiano, Euridan.
Teatro Stabile: ore 15,30: Recita scolastica e ore 21,15 «Il ballo dei ladri» di Anouilh.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): «Capitani coraggiosi» di Victor Fleming MGM 1937 (115 minuti) con Bartholomew, Tracy, Barrymore, Douglas.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Felice Casorati.
Al Florida (p. Solferino, t. 42-833) ore 17 the; 21-3 Compl. Gianni Romano canta S. Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 47, t. 597-127): 21-1 Don Marino Barreto jr. e Bruno Bianchi.
Augustus Danze: 21 Lanfranco.
Castellino Danze: 17-21 Rosaclot.
Eden: 21 Pudovani-Mirko Bay.
Gaudio: ore 16,30-21 M° Spadaccini
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 M° Pippo Peano.
Principe: 21 Compl. P. Bittante
Smeraldo: 21 Orch. Di Nunzio.
Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli
Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Geminl. Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-833): Quartetto F. Morosini.
Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21,30.

AUDITORIUM DI TORINO

Questa sera ore 21

Concerto sinfonico n. 12

Direttore Loris Mazzel
Musiche di *Pergolesi, Schoenberg, Beethoven*

ARLECCHINO DANZE

Ore 21 elegante
VENERDI' DEI PROFESSIONISTI
Don Marino Barreto jr.
Domani eccezionale serata prolungata con 3 *Orchestre*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tavole separate» Rita Hayworth, D. Kerr, D. Niven, Burt Lancaster, Wendy Hiller. Or.: 14,30-16,30-19,30-20,30-22,30.
Astor Lavendetta di Frankenstein tech., Peter Cushing, E. Gayson.
Corso: «Europa di notte» east-mancolor di A. Blasetti.
Cristallo: «Operazione segreta» Russ Tamblyn, M. Van Doren. Segue cartone tech. MGM. Ingr. 400
Doria: «Vita a due» Pierre Brasseur, D. Darrieux, Fernandel, J. Marais, E. Feuillère, G. Philipe.
Lux: «La signora mia zia» technicolor tecnicol., Rosalind Russell.
Kapoli: «La gatta sul tetto che scotta» metrocolor con E. Taylor, Paul Newman. Segue cartone a colori M.G.M. Ingresso L. 400.
Romano: «Ordet (La Parola)» di C. T. Dreyer. Leone d'oro Venezia, Ediz. originale con sottotitoli. Orario: 14,30-17,20-19,50-22,10.
Vittoria: «Titanic latitudine 41° Nord» con Kenneth More.

Ariston: «Dove la terra scotta» Sc. col. Gary Cooper, J. London.
Arlecchino: «Il motto ancorevole Mr. Pennypakers Sc. col. C. Webb
Augustus: «Le lavandaie del Portogallo» eastmancolor Sc., C. Pascal, Anne Vernon, Pasquita Rico.
Nazionale: «Il nudo e il morto» tech. A. Ray, Robertson Ult. 22.
Torino: «Peccatori in blue-jeans» «Les trichaurs» di Carné. Ap. 10.

Alessandro: «Racconti d'estate» Scope col., A. Sordi, M. Morgan.
Capitol: «Racconti d'estate» Scope colori, A. Sordi e M. Morgan.
Faro: «Racconti d'estate» Scope colori, con A. Sordi e M. Morgan.
Fiamma: «Ragazza Rosemarie» Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Hollywood: «Tramonto di fuoco» Rory Calhoun, Marta Hyer, tech.
Ideal: «Crimen» Humphrey Bogart, John Derek e Comp. Rivista Trottolino ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Tre sogni nel cassetto» Riv. Ferreri-Morgan-Zavart 16,15-21,15. Film: Come la nevi le fulmi.
Massimo: «Dracula il vampiro» tech. C. Lee, P. Cushing.
Principe: «Tramonto di fuoco» tech., Rory Calhoun, Hyer, Jagger
Sansovè: «Tramonto di fuoco» tec. Rory Calhoun, Hyer, Jagg. L. 200
Statuto: «Dracula il vampiro» techn., C. Lee, P. Cushing.

Adriano: «La lunga valle verde» tec., Bruce Bennet, L. Chaney.
Abelone: «Ragazza del palio» tec. Sc. Rit. Adami-Loren 16,15-21,15.
Alpi: «Una vita» technic., Maria Schell, C. Marquand.
La Perla: «La ragazza Rosemarie» N. Tiller, P. Van Eyck, Raddatz.
Regina: «La donna che visse due volte» tech. Sc., Novak, Cooper.

Asti: «Mogli pericolose» Syiva Koscina, R. Salvatori, Gray, A. 10
Cravesana: «Guerra e pace» Sc. tech., A. Hepburn, Or. 17,30-21,15.
Milano: «Il tesoro di Pancho Villa» «Grandi manovre», Apertura Ul. Olimpia; «Senza famiglia» e «Ritorno al nido».
Po: «La terra degli Apaches» technicolor, Audie Murphy.
P. Nuova: «Il tesoro dei corsari» «Non è peccato», Apertura 10.
S. Felice: «Divisione Folgore» Solo per oggi.

Esperia: «La spada e la croce» tec. Sc., Yvonne De Carlo, Mistral (Giardino: «Il robot e le sputnik italiani» «Il sentiero della violenza» Sc. tec., Van Heflin, Hunter.
Mirafiori: «Settima onda».
Vinaglio: «10 in amore» Clark Gable, Doris Day.

Araldo: «Sigfrido» SuperSc. col., Ilaria Occhini, S. Fischer.
Ellseo: «Sentiero della violenza» tech. Sc., Van Heflin, C. Grant.
Fréjus: «Vittoria amara» Scope, R. Burton, R. Ronan.
Nuovo: «Afrodite dea dell'amore» tech. Sc., I. Corey, A. De Teffé.
S. Paolo: «La spada e la croce» tec. Sc., Y. De Carlo, J. Mistral.

Belgio: «Tempo di vivere» tech.
Corallo: «10 in amore» Clark Gable, Doris Day.
Eridano: Nel regno di W. Disney.
Ideale: «Karamazoff» tec. Ap. 19.
Madama: «La tigre» Scope tech.
S. Giulia: «Guerra e pace» col. Viet., A. Hepburn, M. Ferrer, Fonda. Orario 17,30-21 prezzi normali.
V. Veneto: «Sciaiuppa a mare» technicolor, Jeff Chandler.

Astra: «Tutta la verità» S. Granger, D. Reed, G. Sanders.
Bernini: «Principe coraggioso» tec. Sc., J. Mason, J. Leigh.
Cibrario: «Fidanzati della morte» S. Koscina «Scapolo» Sordi, Milo.
Eliseo: «La Venere di Cheronea» Sc. col., Belinda Lee, J. Sernas.
Esedra: «Inno di battaglia».
Europee: «Inno di battaglia» Sc. tech. Rock Hudson, Marta Hyer.
Excelsior: «I cacciatori» Sc. col. R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.
Massaua: «Casta diva» technic., A. Lualdi, F. Interlenghi.
Odeon: «Giustizieri del Kansas» tec., G. Montgomery, Nancy Gates
Star: «La spada e la croce» Sc. col., Yvonne De Carlo, J. Mistral.

Adua: «Straniere a Roma» Marin, Varietà Comp. Pepè La Mars.
Aurora: «Giovanna d'Arco» Sc. tech., I. Bergman, Jose Ferrer.
Brescia: «Marmittone» J. Lewis
Chatillon: «I miserabili» Sc. tec. Jean Gabin, D. Delorme, Ap. 15.
Edelweiss: «Mezzanotte a S. Francisco» Sc. tech. con Tony Curtis.
Eridan: «Sayonara» technicolor.
Fortino: «Spada di D'Artagnan»
Major: «Inferno» col., Cary Grant, Ingrid Bergman.
Nord: «Isola nel sole» Sc. tech., James Mason, J. Fontaine.
Palermo: «Le donne degli altri» G. Philipe, D. Darrieux, Viviani.
Sociale: «La spada e la croce» Sc. col., Yvonne De Carlo, J. Mistral.
Xenil: «Il marmittone» J. Lewis.

Cabiria: «La chiave» Scope, William Holden, Sophia Loren.
Calzoncs: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Peter Van Eyck.
Continental: «Legge del più forte» Sc. tec., Glenn Ford, S. Mc Laine.
Fiera: «La donna del destino» Sc. tec., Gregory Peck, L. Bacall.
Italia: «La spada e la croce» tec. Sc., Y. De Carlo, J. Mistral.
Moderno: «Bandido» Mitchum «Il cavaliere della spada nera».
Piemonte: «Non voglio morire» Susan Hayward, T. Rikel.
S. Carlo: Tragedia del Rio Grande
Speria: «Cow boy» Scope tecna. Glenn Ford, Jack Lemmon.

Diana: «Vento non sa leggere» tec., Dirk Bogarde, Yoko Tani.
Ilera: «Sayonara» tec., M. Brando, M. Taka. Orario: 15,45-21,45.
Roma: «La tigre» tec. Sc., Stewart Granger, Barbara Rush.

Alba: «Interludio» tech. Scope, J. Allyson, R. Brazzi.
Ambra (via Chiesa Salute 77): «Le notti di Montmartre» J. M. Tibault, L. Seigner.
Apollo: «Marinai donne e guai» M. Arena, A. Lane, U. Tognazzi.
Edera: «Rivolta dei gladiatori» Sc. tech., G. M. Canale, E. Manni.
Lucento: «Il vento non sa leggere» tech. sc., Dirk Bogarde, Y. Tani.
Lutetia: «La spada e la croce» tech., Y. De Carlo, J. Mistral.
Murialdo: «Ascoltami» Sc. Tajoli
Splendor: «La chiave» Scope, Sophia Loren, William Holden.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Orchestra *Paolo Bittante*
Ore 21: Serata con Mick Ambron, Tony Molinar e Adriano Danio i cannoni del ritmo moderno.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 te, ore 21
Gala dell'eccezionalissima **Mª PETTINE D'ORO**

FARO CLUB DANZE
21: Grande serata premi. Successo formidabile di *Hanphel Gualdi*.

EL TROCADERO
Ore 17 brillante te; 21 trattenim. Entusias. succ. Compl. *Bonazzelli*.

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi soliati e *Tony d'Angelo*.

Ridotti E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Torino, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon, Major, Teatro Carignano: Compagnia Albertazzi-Proclemer (biglietti all'Enal); Teatro Alfieri: Rivista Della Scala (50 % all'Enal).

Cronaca televisiva

Perplessità e delusioni per la seconda puntata de "Le divine,, Mike Bongiorno annuncia la fine di "Lascia o raddoppia,, entro il trenta giugno - L'americano ha vinto i cinque milioni

La seconda puntata de «Le divine» con Franca Valeri e Vittorio Caprioli ha rinnovato forti perplessità e delusioni. Stavolta era di scena la storia di Mitzi un'immaginaria soubrette ungherese d'operetta calata in Italia attorno al 1930: la diva, dal sofisticato accento balcanico, riesce a sedurre un industriale sempliciotto e a farsi sposare. A poco a poco, imponendo la sua bizzosa e dispotica volontà, scalza il marito dall'azienda e lo uccide a furia di frenetiche *cavalcate* e di indigesti *gouiash*. La rivediamo, vecchia arcigna occhialuta, negli uffici della società, mentre licenzia i dipendenti per una virgola fuori posto e conteggia milioni e miliardi con la macchina calcolatrice i cui tasti suonano a ritmo di balletto.

I momenti felici, di un umorismo comprensibile, non sono mancati: ma sono stati pochi e rapidissimi: i singhiozzi del tenore, l'industriale che in attesa dell'amata si profuma la suola delle scarpe, i bambinoggiamenti della *soubrette* che vuol fare la birichina, lo sventurato marito a letto il punto di morte, la telefonata di Mitzi al celebre ritrattista. Ma sono attimi, sprazzi. Lo spettacolo risulta freddo, ingiustificato, lontano dal pubblico; la satira è vaga, sfibrata, non ha interesse e non ha mordente. Anche gli sforzi di Franca Valeri (ieri sera, come sempre, molto spiritosa), di Vittorio Caprioli (più equilibrato e più vicino dell'altra volta) e dei loro bravi compagni sembrano cadere nel vuoto, alle prese con un dialogo costantemente opaco dove solo qua e là si accendono battute di *humour* vero e concreto.

E' strano come questi ritratti di *Divine*, che il pubblico si aspettava pieni di aggressività e di malizia, si riducano in definitiva a piccole commedie un po' grigie e un po' faticose, scarsamente divertenti. Abbiamo sempre stimato la Valeri e Caprioli per il loro ingegno e per il modo acuto e spregiudicato di tradurre in comicità teatrale aspetti del costume di oggi. Non neghiamo certo che ne *Le divine* ci sia dell'intelligenza: ma non «fa spettacolo» ed è quindi intelligenza sprecata.

In tono patetico il buon Mike ha annunciato che si, insomma, forse, magari, si dice, può darsi che *Lascia o raddoppia* debba finire entro il 30 giugno. Non è una notizia ufficiale, ha detto, sono voci di corridoio, però la cosa appare molto probabile. Ma ha aggiunto subito: studiate pure, aspiranti al telequiz, perché *se Lascia o raddoppia* muore, sorgerà una nuova rubrica analoga: «più interessante e più vivace» ha promesso. Speriamo.

Mitzi Roncetti, la graziosa pittrice che ha superato ieri sera al telequiz l'esame sull'«Orlando furioso» (Tel.)

Ieri sera, normale amministrazione. E' chiaro che non vale più la pena di escogitare grosse trovate per una trasmissione destinata a sparire. La figura rilevante e piccante della serata è stata un'allieva dell'Accademia di Brera, la giovane pittrice Mitzi Roncetti biondissima ed in calze nere. La graziosa Mitzi ha tentato di far della filosofia sulla gioventù bruciata e non bruciata: forse erano idee confuse, ma venivano dette con tanto garbo e con un sorriso così dolce che il pubblico, intenerito, ha accettato tutto per buono. Intervento dell'attore Tino Carraro e promozione, applauditissima, della bella pittrice.

Con la seconda concorrente, Maria Grazia Falciani, seduta, esperta dei quattro Vangeli, si è passati bruscamente in un'aura di devozione. Trecca lunghe, abito candido e vaporoso da scolara, più propositi, pensieri monacali; sullo sfondo, un reverendo e alcune assistenti sociali missionarie. Promossa la Falciani, promosso l'uomo (distanze chilometriche, Contigini; caduto l'appassionato di fantascienza, Vespignani. Ma è ritirato a quota 2 milioni e mezzo il signor Macarrone che sapeva tutto sulle operette. Ha vinto la massima posta l'americano John Cage. Rinviata ancora una volta la «Sfida al campione» per mancanza di una delle gemelle Appiotti: e la faccenda è diventata ormai una burletta.

u. bz.

Pittura americana

Al modo indicato ormai da anni da vari musei d'Europa e d'America, e in questi ultimi tempi seguito con successo dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, al Circolo della stampa, per iniziativa dell'Usis, è presentata una mostra «didattica» della pittura americana del XX secolo, composta di 39 superbe riproduzioni a colori e in gran formato di quadri esistenti in pubbliche e private collezioni degli Stati Uniti.

E' dunque come sfogliare piacevolmente uno stupendo libro d'arte che partendo da un solido ritratto dipinto da Cecilia Beaux nel 1902 o dal *Maestro* Ray di W. J. Glackens ancor fortemente influenzato dagli Impressionisti francesi, termini con l'esemplificazione di quei pittori che viceversa fanno oggi scuola in Europa: da Ben Shahn a Mark Tobey, da Pollock a Rice Pereira: per non parlare della considerazione in cui molta critica italiana ha tenuto il vecchio John Marin, morto nel '53.

Pittura «figurativa» e pittura astratta si bilanciano in questa rassegna con imparzialità; ma non senza un poco di malizia si potrebbe osservare che la *Sinfonia in quattro parti* di Morgan Russell, cioè il più «antico» quadro astratto di questa mostra, risale a una quarantina di anni fa, «quando il mondo artistico europeo era in grande eccitazione davanti alle novità del futurismo e dell'astrattismo»: come si legge nell'eccellente catalogo che presenta criticamente i vari autori.

E' quindi un'eccitazione che dura da quasi mezzo secolo, e della quale ci si sente tutti alquanto stanchi specie quando non si rinuncia nelle consuete formule inesistentemente ripetute di qua e di là dell'Atlantico.

mar. ber.

Stasera, nella sala della Mostra, proiezione di film d'arte americani.

COMMEDIA MUSICALE ALL'ALFIERI

«Un trapezio per Lisistrata»

Dire che *Un trapezio per Lisistrata*, rappresentata ieri sera al Teatro Alfieri, è la migliore rivista dell'anno può suonare come un'ironia per Garinei e Giovannini che hanno firmato il copione e per Kramer che ha composto le musiche. La stagione infatti è stata avara di buoni spettacoli; sui palcoscenici del teatro leggero spira il vento della disfatta sollevando un turbine di cambiali insolute e spingendo autori e comici tra le accoglienti braccia della Rai-tv. E' più onesto allora, e più lusinghiero per i tre autori, accertare fattisi impresari di se stessi, dire che il loro spettacolo è, finalmente, una vera commedia musicale, o almeno le somiglia molto.

Rilanovarsi o perire. Garinei e Giovannini hanno fiutato l'aria infida e da qualche anno, un passetto alla volta, stanno trasformando la rivista tradizionale. La nuova formula non è originalissima, d'accordo, si potrebbero citare alcuni «musicals» americani o addirittura risalire, perché no, a Offenbach; i risultati, anche nello spettacolo di ieri sera, non sempre corrispondono alle intenzioni. Ma la strada è quella giusta ed è facile prevedere che l'anno prossimo «commedia musicale» non sarà soltanto un'etichetta di comodo.

Un trapezio per Lisistrata trae lo spunto dalla celeberrima commedia del pacifista Aristofane in cui le donne spartane e ateniesi costringono i bellicosi mariti a deporre le armi con la minaccia di disertare il talamo coniugale. Lo sciopero delle mogli, insomma, che Garinei e Giovannini hanno molto liberamente narrato in chiave moderna mescolandovi anche la satira politica: spartani e ateniesi sono infatti una trasparente allusione ai russi e agli americani, tra i quali il pigro e neutrale Euro, che ha tutta l'aria di un opportunista di casa nostra, si barcamena come può. Lo trae d'impaccio la bella moglie, Lisistrata appunto; rinserrandosi con tutte le donne sull'Acropoli, essa lascia a bocca asciutta i belligeranti e li induce alla pace.

Piccante, come esigeva il tema, ma non volgare; ricca di divertenti battute, frecciatine e buoni «couplets»; accompagnata da musiche orecchiabili e piacevolmente animata dalle coreografie di Donald Saddler (scene e costumi di Coltellacci), la rivista non è perfettamente costruita e tutta «scritta» come sarebbe desiderabile. Ma sono lievi difetti e per di più passano quasi inavvertiti in virtù dell'eccellente esecuzione. Non vi sono «mattatori» poiché Della Scala, indiavolata e incantevole Lisistrata, Billa recita e canta senza le velleità di una soubrette di vecchia scuola; ed è inoltre perfettamente affiatata con tre giovani e moderni: il corpulento e pacioso Mario Carotenuto efficacemente contrapposto al piccolo e stimoso Paolo Panelli, con il saporito Nino Manfredi nel mezzo. E ancora da ricordare: Ave Ninchi, attrice di alta buffoneria, in spigliata Eliana Gilli, le belle e disinvolte ragazze del balletto e, ottima trovata, il quartetto Cetra in funzione di coro. Ieri sera, costretto a presentarsi senza trio per un'indisposizione di Lucia Mannucci, ha fatto del suo meglio per nascondere il vuoto.

Teatro gremito, molte risate e applausi scroscianti. Un volo di candide colombe dalla galleria ha piacevolmente rivitalizzato il rigido e un po' stucchevole cerimoniale dell'ultima sfilata in passerella.

AUDITORIUM RAI. — Stasera alle 21 concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel. In programma musiche di Pergolesi, Schoenberg, Beethoven.

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Stasera alle 21 al cinema La Salle, e sabato alle 15 e alle 17 al cinema Bernini si proietteranno cinque film di Charlie Chaplin (Charlot). Proiezioni riservate ai soci del C.U.C.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) 14: Osservazioni scientifiche; b) 14,30: Musica; c) 14,40: Storia ed educazione civica.
17-18: Per i ragazzi: a) «Disneyland», favole, documenti ed immagini di Walt Disney: La storia delle sinfonie allegre; b) «Le avventure di un piccolo skunk», cortometraggio della serie Young America Films; 18,30: Telegiornale.
18,40: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi. Presenta Marisa Borroni; 19,30: «Uomini e libri», rubrica letteraria a cura di Luigi Silori.
19,45: «Inquirer; subacquei», servizio di Marc'Antonio Bragadin, che illustra le attività dei pionieri della Marina italiana: il documentario metterà in luce tutto lo sforzo fisico, psichico e tecnico di quei marinai che, addestrati in un apposito centro, dopo lunghi mesi di allenamento, vengono messi in condizione di compiere imprese non solo nella profondità del mare, ma anche sulla sua superficie.
20: «Teleuropa», a cura di Jader Jacobelli. La trasmissione comprenderà: un servizio sulla giornata europea della scuola e su alcuni vincitori dell'Euroquiz, la rassegna degli avvenimenti più recenti nel campo europeistico; e l'Euroquiz presentato da Lelo Spadaro e il Quartetto Zenit.
20,30: Tic-tac; Telegiornale; 20 e 50: Carosello.
21: «Dieci minuti di alibi», commedia in tre atti di Anthony Armstrong. L'azione si svolge a Londra e principalmente nella casa di Philip Sevilla, un tipo losco ma dotato di grande fascino del quale si è innamorata una dolce fanciulla, Betty Findon. Colin Derwent, innamorato di Betty e da lei lasciato per amore di Philip, conoscendo bene le perfide attività di Sevilla, cerca di salvarla ed arriva ad escogitare un perfetto piano per uccidere il rivale.
La commedia è stata tradotta da Connie Ricono e adattata alla tv da Giacomo Vaccari che ne è anche il regista; nella sua realizzazione egli ha cercato di mettere in evidenza l'atmosfera di «suspence» del lavoro, grazie anche ad un appropriato commento musicale che conterrà brani di musica elettronica.
Interpreti del giallo sono: Armando Francioli, Nicoletta Rizzi, Roberto Villa, Fosco Giachetti, Elio Jotta, Gianni Bortolotto e Orazio Orlando.
Al termine: Telegiornale.
RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di inglese; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Per le scuole.
11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio.
16,30: Metodo e ritmi. Giro ciclistico della Sardegna; 17: Giornale radio. Programma per i ragazzi: «Il mago di Menlo Park», romanzo di A. L. Meneghini; 17 e 30: Pace che vai, canzoni che trovi; 17,45: Figlio sconosciuto; 18,15: Bollettino della neve.
18,30: Questo nostro tempo; 18 e 45: Pomeriggio musicale; 19,30: Viati in libreria; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo.
21,05: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da L. Maazel (musiche di Pergolesi, Schoenberg, Beethoven); 22: G. Shearing e il suo complesso; 23 e 15: Giornale radio, Orchestra Oliveri; 24: Ultime notizie.
SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong, Piccola discoteca, La collana delle mille perle.
13,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Galleria del corso; 15,30: Giornale radio, Orchestra Angelini.
16: Terza pagina; 17: Rivista a quattro facce; 18: Giornale radio, Da Sportinia campionati italiani di sci; 18,35: Il tinello, settimanale per le donne; 18,48: Orchestra G. Ferrio; 19: Classe unica. 19,30: Cariocline dal Brasile; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Scherzando[ci sopra con Armandino, i Cinque Ciro's, il Quartetto Cetra, R. Carosone e M. Marini; 21: Gran gala, spettacolo musicale di F. Pisano.
22: Parliamone insieme; 22,30: Ultime notizie. Biblioteca circolante n. 3; al termine: Siparietto.
TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. B. Pergolesi, M. Puot; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di C. Ph. Telemann, R. Strauss; 21: Il Giornale del Terzo.
21,20: I Quartetti di Bartok; 21,55: Il guerriero, l'amazzone, lo spirito della poesia nel verso umoristico del Fucini; 23: Le dicinito misure cantate sul cerno unno.
STAZIONI A MF — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Elgar e Busoni.

OGGI sul magico schermo del
Cinema CORSO

★ ECCO IL FILM CHE DOVETE VEDERE ★
OGGI AL CRISTALLO

La Francia ha presentato sugli schermi LES TRICHEURS Peccatori in blue jeans; ora è l'America che presenta il suo problema, veramente vissuto dagli studenti americani:
High - School Confidential
RUSS TAMBLYN
è lo scatenato studente che supera JAMES DEAN nelle sue stravaganti espressioni. Lo giudicherete in
OPERAZIONE SEGRETA
con altri personaggi presi dalla vita e coadiuvati da:
J. Sterling - J. Drew Barrymore - J. Coogan
Ray Anthony - Jerry Lee Lewis - C. Chaplin jr.
D. Jergens e la stupefacente Mamie Van Doren
Anche la censura italiana nessun divieto ha imposto alla proiezione integrale di questo film, perché è un monito a tutti.
E' un film CinemaScope *Metro Goldwyn Mayer*
Segue: CARTOON - TECHNICOLOR M. G. M.
Orario spettacoli iniz

In Francia le malattie di cuore uccidono più del cancro

L'«angina pectoris» e l'infarto i maggiori nemici dell'uomo moderno

Ne sono colpite oggi anche le donne, un tempo quasi immuni - Attenzione agli eccessi del lavoro: un decalogo americano insegna scherzosamente come si diventa cardiaci - Le possibilità della chirurgia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 febbraio.

«I due maggiori nemici dell'uomo moderno sono l'"angina pectoris" e l'infarto del miocardio», scrive Jean Eparvier nel libro intitolato: *La grande aventure du coeur*, in cui dimostra che le malattie di cuore, soprattutto le ipertensioni, le arteriti e le affezioni cardiache uccidono, in Francia, più del cancro: 93.300 morti contro 90.000 secondo le statistiche relative al 1957.

Le cifre indicano che il male si manifesta soprattutto ad una certa età ed è relativamente raro nei bambini: fra i morti del 1957, solo 182 non avevano ancora quattro anni e 174 avevano fra i cinque e i quattordici anni; una proporzione analoga si registra per i giovani (358 fra i quindici e i ventiquattro anni). L'uomo comincia a diventare più vulnerabile alle malattie di cuore quando raggiunge l'età adulta (2017 morti fra i 25 e i 44 anni) ed entra nella fase pericolosa a 45 anni (17.328 morti fra i 45 e i 64 anni, 73.241 oltre i 65 anni). Oggi, in Francia, ogni cinque morti uno lo è per malattia di cuore, contro uno su quattordici quarant'anni fa, e le donne, che un tempo erano meno soggette dei maschi a tale male, ora ne muoiono come i loro compagni.

Il ritmo frenetico di esistenza adottato dall'uomo moderno è il principale responsabile perchè crea i falsi cardiaci ai quali, scherzosamente, il «Coronary Club» americano indica che cosa devono fare per diventare cardiaci veri: 1) Il lavoro dev'essere la vostra principale preoccupazione, tutto il resto è secondario; 2) dedicate al lavoro le vostre serate, il sabato e la domenica e tutto il tempo che potrasta invece trascorrere in ferie; 3) portate del lavoro a casa uscendo dall'ufficio, così riuscirete a rimanere immersi nelle difficoltà della giornata; 4) non rispondete mai di «no» ad una richiesta, ma sempre di «sì», soprattutto se implica per voi complicazioni o lavoro extra; 5) accettate tutti gli inviti a riunioni, banchetti, feste notturne ecc.; 6) non mangiate mai con calma nè lentamente, date sempre ai vostri pasti l'aspetto di una riunione di affari che vi costringa a divorare a quattro palmenti; 7) non concedetevi mai un momento di svago anche quando ne avete la possibilità; 8) la pesca, la caccia, il *golf*, le bocce, il biliardo, le carte, il giardinaggio, tutte queste distrazioni riposanti, costituiscono una perdita di tempo; 9) non delegate mai le vostre responsabilità ad altri, fate tutto da voi e sempre; 10) se il vostro lavoro vi costringe a viaggiare, guidate o viaggiate di notte allo scopo di non perdere uno degli appuntamenti della giornata. E un commento conclude: «Se rispettate questi dieci comandamenti siete press'a poco sicuri di diventare un vero cardiaco e il vostro cardiologo non avrà bisogno di mandarvi da uno psichiatra perchè vi convinca del contrario».

Sono molti i falsi cardiaci che i medici tentano di rassicurare, spesso invano, dopo avere fatto i necessari esami. Scrive in proposito Jean Eparvier: «La stanchezza della vita moderna, l'acceleramento del ritmo di lavoro, le assillanti preoccupazioni che ci assalgono continuamente, possono creare dei disturbi che fanno credere, a chi li risente, che la loro vita è in pericolo. I dolori alla regione del cuore provocano spesso l'angoscia in chi ne è vittima: si tratta di un senso di oppressione nel petto, di formicolio nel braccio e alla spalla, e il disgraziato che soffre in tal modo pensa subito ad una "angina pectoris"; può trattarsi, invece, di nevrosi, di reumatismi della colonna vertebrale o della spalla che, comprimendo certi nervi, possono far credere a un male peggiore.

«Le palpitazioni, che procurano alla donna grandissima paura, sono spesso causate da ipernervosismi, come certe affezioni ghiandolari, specialmente della tiroide; in altri casi le sincopi e l'impressione di soffocamento non hanno altra origine che la stanchezza o l'abuso del tabacco, il cuore ne è raramente responsabile... L'ammalato, che ha uno o parecchi di questi disturbi, è spesso immaginario e nessuno lo potrà persuadere che non è cardiaco, tranne forse lo psichiatra, ma lo diventa davvero se non sta attento».

Teoricamente le malattie di cuore si possono operare, in pratica è ancora difficile per insufficienza di impianti e di «materie prime»: occorrerebbe, in Francia, almeno un miliardo di franchi per perfezionare gli impianti già esistenti nei vari ospedali di Parigi e di provincia; inoltre non sono ancora abbastanza numerosi i donatori di sangue nè, soprattutto, i cadaveri dei condannati a morte o delle vittime di infortuni stradali, su cui sia possibile prelevare l'organo fresco talvolta indispensabile al successo di certe operazioni.

La chirurgia cardiaca risale a un giorno del settembre '29 in cui il venticinquenne W. Forssmann, medico in un ospedale vicino a Berlino, ebbe l'idea, passando da una vena qualsiasi, di arrivare al cuore con una sonda di piccolissimo diametro: il suo superiore glielo aveva proibito dandogli del matto, ma egli era testardo e una sera, spartasi una vena al braccio, chiese a un collega di ficcargli dentro una sonda: il compagno ebbe paura e rifiutò, ma alcuni giorni dopo il Forssmann operò da solo, si aprì una vena, vi infilò decisamente la sonda. Non sentiva alcun dolore e dopo averne introdotto nella vena un pezzo di circa 65 cm. chiamò un'infermiera, pregandola di mettergli sul petto uno schermo di radioscopia: su di esso, con uno specchio, egli seguì il tragitto della sonda, che giunse a poco a poco sino all'orecchietta destra; allora fece chiamare un amico cardiologo, vennero fatte fotografie che fecero il giro del mondo. Ma Forssmann continuò a essere considerato una specie di pazzo e passarono ancora molti anni prima che gli venisse assegnato il premio Nobel. Oggi le investigazioni nel cuore umano, grazie al metodo di Forssmann, sono quotidiane.

Oltre alla data del settembre 1929, l'altra che va segnata a lettere d'oro nella progressione della chirurgia cardiaca è quella del 10 giugno 1948 quando, a Filadelfia, il dott. Bailey aprì per la prima volta un restringimento mitralico. Il primo massaggio al cuore risalirebbe però al 1917 quando, all'ospedale parigino della «Pitié», il prof. Chevassus operò un uomo che aveva ricevuto una coltellata al cuore: l'individuo presentava tutti gli aspetti della morte e morto fu creduto: giunse il prof. Chevassus, scoprì il cuore, ricucì la piaga e per scrupolo fece un massaggio. Dopo pochi minuti egli sentì una forte contrazione sotto la sua mano: il cuore ricominciava a battere; essendo stato creduto morto, l'uomo non era stato addormentato e non appena il cuore si era rimesso a battere egli aveva cominciato a urlare, mentre il prof. Chevassus si aggrappava a quel cuore con le mani sforzandosi di tenar fermo l'uomo sul tavolo operatorio. L'aiutante sveniva di paura e accorrevano due infermieri; finalmente una sorvegliante riusciva a calmare il resuscitato facendogli respirare un po' di cloroformio. L'indomani, l'operato sembrava guarito, ma morì due giorni dopo a causa dell'infezione: non esistevano ancora gli antibiotici.

Oggi il massaggio del cuore è un'operazione sempre spettacolosa, ma ritenuta normale. Per ottenere questi risultati è stato necessario sacrificare decine di migliaia di cani, specie quelli grossi: l'americano Lillehey, di Minneapolis, ne immolò personalmente seimila prima di tentare un intervento su un uomo, e quotidianamente, nel mondo, decine di cani muoiono negli esperimenti che, a poco a poco, portano la chirurgia agli estremi limiti della sua possibilità.

Il trapianto del cuore sembra, oggi, un obiettivo irraggiungibile: nel settembre '57 il dott. Edgar Berman riferì a Chicago di avere sostituito il cuore di un cane con quello di un altro cane; la bestia continuò a vivere per centoventi minuti: da allora in poi altri esperimenti sono stati fatti.

Illustrando le possibilità della chirurgia cardiaca e facendosi eco del parere dei medici, Jean Eparvier consiglia tuttavia la prudenza: non c'è da esitare quando il vizio di conformazione è tale che la morte è sicura a breve scadenza, ma è bene agire con ponderazione quando l'ammalato, nonostante il vizio di conformazione, può vivere ancora molti anni perchè, nel frattempo, anche la chirurgia cardiaca va avanti.

Loris Mannucci

Pericolosi i tacchi alti per le donne sul lavoro

Londra, 26 febbraio.

In un congresso di medici specialisti sono stati discussi a Londra interessanti problemi di medicina sociale. Una relazione ha trattato dei pericoli di usare continuamente scarpe con tacchi alti e sottili da parte di donne che lavorano per molte ore al giorno in piedi. Queste calzature — in tali casi — provocano enfiagioni e anche deformazioni. «In pochi anni — ha affermato un medico — le lavoratrici che adoperano tacchi troppo lunghi e sottili si accorgeranno di avere calli terribili».

Dannose alla linea e anche pericolose, alla lunga, per la salute sono state considerate pure le fasce elastiche, che molte giovani portano sul lavoro. «Se ne accorgeranno a 50 anni», ha detto un medico.

Un altro relatore, il dottor Piper, ha espresso i suoi dubbi sull'opinione di specialisti americani secondo i quali gli alti dirigenti industriali sarebbero tra gli uomini più soggetti ad attacchi di trombosi. Egli è del parere che la trombosi faccia più vittime nel ceto medio.

E' nato un pronipote del Papa

La signora Claudette Horde Roncalli, sposa di un nipote del Papa, ha dato alla luce a Parigi un maschietto, al quale è stato imposto il nome di Renato Angelo (Telefoto)

I "grandi personaggi„ di Bonn sono "reazionari„ per Berlino-Est

Gli scolari delle due Germanie imparano la storia in modo opposto

Grottesche affermazioni nel libro di testo della zona comunista - Anche il filosofo Platone era un «nemico del popolo» Le conseguenze sulla mentalità dei giovani tedeschi: parlano la stessa lingua, ma è difficile che possano comprendersi a vicenda

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 febbraio.

Due ragazzi tedeschi, l'uno di Lipsia, poniamo il caso, e l'altro di Bonn, che confrontassero le loro nozioni scolastiche, finirebbero col convincersi che non esiste una sola verità storica e che gli avvenimenti del passato si prestano a interpretazioni del tutto diverse se non addirittura opposte. La stessa constatazione correrebbe in un certo senso anche per altre discipline. Alla fine i due ragazzi si accorgerebbero di parlare e di ragionare in maniera reciprocamente incomprensibile. E che cosa potrebbe accadere fra dieci o venti anni, quando milioni di questi ragazzi, divenuti ormai uomini, tentassero di imporsi le rispettive idee, vista l'impossibilità di comunicarsele?

Dai libri di testo per le scuole medie della Germania comunista — che ci hanno suggerito queste ed altre riflessioni — apprendiamo cose del tutto nuove in fatto di storia, quali nessuno studioso occidentale ha certamente mai scoperto. La storia si divide in quattro grandi periodi e precisamente: l'epoca dello schiavismo, del feudalismo, del capitalismo e infine quella del comunismo che, si prevede nel libro, chiuderà in bellezza l'evoluzione dell'umanità. Fra gli stati dell'antichità retti da principi schiavistici primeggiano quelli dei Sumeri e dei Greci. La tipica civiltà dei Sumeri viene rapidamente riassunta con un richiamo di attualità: c'erano allora preti che passavano il tempo a scrutare le stelle, non incombendogli l'obbligo del lavoro, e poveri diavoli — la massa del popolo — che sgobbavano dalla mattina alla sera per mantenere appunto quei saggi sacerdoti.

I Greci poi non erano certamente migliori dei Sumeri, nonostante la loro patina di civiltà: anche negli stati dell'Ellade gli uomini erano divisi in due categorie ben distinte, gli sfruttati e gli sfruttatori; lo stato greco nacque soprattutto con lo scopo di mantenere e consolidare il regime di schiavitù, tant'è vero che i tribunali, per esempio, erano sempre occupati da ricchi e da aristocratici. Alla classe degli sfruttatori vengono ascritti anche i filosofi e, fra di essi, quel tale Platone che in un suo libro non si perita di difendere la organizzazione schiavistica della società di allora.

Il vero spirito illuminato, invece, fu Democrito, cui spetta il merito di aver intuito la verità materialistica, con la sua teoria sugli atomi; Democrito viene definito l'antesignano dei materialismo marxista. Quando si passò dall'assolutismo alla democrazia, fu per sempre una democrazia schiavista, fondata, cioè, sulle discriminazioni e sui privilegi di classe; una fra le più gravi ingiustizie delle democrazie schiaviste elleniche era l'esclusione delle donne dagli affari di governo.

Da tutte queste nozioni storiche riportate secondo la prospettiva marxista (vien fatto di pensare alle immagini grottesche degli «specchi deformanti») la storia dell'umanità si risolve tutta in una lotta fra gli sfruttati e gli sfruttatori, fra la reazione e il progresso: in termini moderni fra comunismo e capitalismo. E tutto, in questi libri scolastici, concorre a rafforzare la tesi. Vi si trovano, per esempio, interi capitoli dedicati alle rivolte degli schiavi e dei contadini oppressi, nelle varie epoche, il più delle volte trascurabili dal punto di vista storico e che i nostri libri riferiscono in poche righe o addirittura ignorano.

Con tutta la buona volontà, però, i compilatori dei testi scolastici non hanno potuto fare a meno di accennare al Cristianesimo. La prima cosa in rilievo è che non esistono prove storiche dell'esistenza del predicatore di Nazareth: «Sin dai tempi antichi, però — vi si legge — ci fu molta gente che credette all'esistenza di Gesù (i cosiddetti cristiani). Da principio il Cristianesimo fu movimento di massa, richiamò dei derelitti e degli schiavi, un vero e proprio partito di gente oppressa. In seguito la Chiesa cattolica mutò di carattere e, predicando umiltà e sottomissione, finì con l'appoggiare validamente lo stato autoritario contro i rivoluzionari proletari...». Le Crociate, poi, non furono altro che uno... scaltro espediente dei Papi per estendere la loro potestà al Medio Oriente e procurarsi così nuove decime: la liberazione del Santo Sepolcro, insomma, fu un pretesto.

Un capitolo a parte, secondo i compilatori di questo libro, merita la storia degli ordini religiosi. Si comincia con quello dei «Cavalieri teutonici» che «convertirono popolazioni slave, sempre col secondo fine di procacciare altre decime alla Chiesa cattolica. Sul conto dei Francescani apprendiamo poi altre notizie finora inedite: «Come la Chiesa si accorse che da sola non riusciva a combattere i movimenti popolari, cercò altri mezzi di penetrazione. Venne fondato pertanto l'Ordine dei monaci questuanti i francescani, che facevano voto di povertà: andavano scalzi, mascheravano vestiti, curavano gli ammalati e distribuivano qualche elemosina; predicavano soprattutto fra i contadini e i lavoratori, esortandoli alla devozione verso la Chiesa. In realtà, la povertà dei francescani era soltanto illusoria apparenza: infatti i loro conventi si assicurarono sempre possedimenti terrieri e molte altre ricchezze...». Per gli istituti francescani, travestiti da poveri, l'indigenza era soltanto «una maschera, un mezzo per conquistare meglio la fiducia del popolo».

Della Rivoluzione Francese i redattori di questi testi di storia non appaiono molto entusiasti, essendosi trattato, essi dicono, «di un movimento rivoluzionario borghese che aprì la via al capitalismo». Merita invece maggiore riconoscimento il «putsch» dei lavoratori della Comune di quali, per essere veri comunisti, mancavano soltanto l'organizzazione, la chiarezza dei propositi e, in fondo, anche la tecnica dei colpi di stato con la necessaria, conseguente repressione dei reazionari. Del resto, queste doti sarebbero mancate anche a tutti gli schiavi che nelle varie epoche tentarono la rivolta, compresi i seguaci di Spartaco.

Dopo tanti tentativi rivoluzionari falliti, si arriva finalmente al comunismo e al suo indicatore, il tedesco Carlo Marx.

Di lui e della sua opera si narrano, naturalmente, molte cose egregie, ma quel che si tiene a mettere bene in evidenza è la sua povertà: Carlo Marx era poverissimo al punto che, durante il suo soggiorno londinese, non riusciva ad andare, spesso, come avrebbe voluto, alla biblioteca del «British Museum», mancandogli il vestito; l'unico suo vestito, infatti, lo dava di frequente in affitto a un magazzino che prestava appunto abiti usati a pagamento. Quindi, per poter mangiare, l'autore de «Il Capitale» doveva trascorrere intere giornate nella sua cameretta, seminudo.

Si stenta a crederlo, ma l'insegnamento marxista viene esplicato non soltanto nei libri di storia e di filosofia, bensì anche nelle materie meno adatte allo scopo; come nella grammatica e nella sintassi: gli scolari, ad esempio, devono volgere al passivo frasi come: «Gli operai della fabbriche di Dresda aumentano continuamente il loro rendimento» oppure: «Il giovane pioniere Hans Mayer ha venduto da solo cento opuscoli sulla storia di Rosa Luxemburg».

Anche le operazioni di aritmetica nelle scuole della Germania-est si svolgono su dati spiegano, «di un movimento rivoluzionario borghese che aprì la via al capitalismo». Merita invece maggiore riconoscimento il «putsch» dei lavoratori della Comune di quali, per essere veri comunisti, mancavano soltanto l'Organizzazione, la chiarezza dei propositi e, in fondo, anche la tecnica dei colpi di stato con la necessaria, conseguente repressione dei reazionari. Del resto, queste doti sarebbero mancate anche a tutti gli schiavi che nelle varie epoche tentarono la rivolta, compresi i seguaci di Spartaco.

Dopo tanti tentativi rivoluzionari falliti, si arriva finalmente al comunismo e al suo indicatore, il tedesco Carlo Marx.

Di lui e della sua opera si narrano, naturalmente, molte cose egregie, ma quel che si tiene a mettere bene in evidenza è la sua povertà: Carlo Marx era poverissimo al punto che, durante il suo soggiorno londinese, non riusciva ad andare, spesso, come avrebbe voluto, alla biblioteca del «British Museum», mancandogli il vestito; l'unico suo vestito, infatti, lo dava di frequente in affitto a un magazzino che prestava appunto abiti usati a pagamento. Quindi, per poter mangiare, l'autore de «Il Capitale» doveva trascorrere intere giornate nella sua cameretta, seminudo.

Si stenta a crederlo, ma l'insegnamento marxista viene esplicato non soltanto nei libri di storia e di filosofia, bensì anche nelle materie meno adatte allo scopo; come nella grammatica e nella sintassi: gli scolari, ad esempio, devono volgere al passivo frasi come: «Gli operai della fabbriche di Dresda aumentano continuamente il loro rendimento» oppure: «Il giovane pioniere Hans Mayer ha venduto da solo cento opuscoli sulla storia di Rosa Luxemburg».

Anche le operazioni di aritmetica nelle scuole della Germania-est si svolgono su dati inconsueti per gli alunni occidentali: invece che le solite cesti di uova, si calcolano i litri di latte prodotti in un mese da una fattoria-modello dell'Urss con tante mucche e tanti contadini. Perfino la geografia si presta alla diffusione delle idee del regime: degli Stati Uniti, per esempio, gli alunni della Germania comunista conoscono, anche attraverso le illustrazioni dei loro libri, i grattacieli di cento e più piani «nel loro caratteristico brutto stile», che vengono contrapposti alle immagini di certe misere casupole in qualche angolo della periferia di New York. E sanno anche questi scolari che l'America è in mano ai signori dei monopoli e del capitale, ma che, però, non tutti i suoi abitanti sono dei fanatici imperialisti: fra i veri democratici degli Stati Uniti vengono citati, il cantante Paul Robeson e lo scrittore Howard Fast, che scrisse uno stucchevole libro di apologia del comunismo «La via della libertà».

Però questo testo di geografia non dev'essere stato ancora aggiornato perchè Howard Fast, due anni fa, voltò clamorosamente le spalle al comunismo definendo la sua opera un cumulo di menzogne. Anche negli Stati Uniti vi è, s'intende, della povera gente che vive in perenne miseria e soggezione: c'è, per esempio, una popolazione che muore di fame, di freddo e di malattie, e di cui nessuno si è mai curato. Questi uomini abitano nelle regioni del nord e vengono chiamati Esquimesi.

Massimo Conti

Un avvocato processato a Casale

Chiese del denaro per evitare una denuncia

Ricevette 100 mila lire per tacitare una guardia offesa da un autotrasportatore - Le richieste del P. M.: 5 anni al professionista, 3 all'agente

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 26 febbraio.

Un clamoroso processo è incominciato stamane dinanzi al nostro tribunale contro un avvocato del foro casalese, una guardia comunale di Mirabello Monferrato ed un autotrasportatore di questa città. L'avvocato è Mario Milano di anni 31, con studio legale di procuratore in via Bruna 7 della nostra città, ma con domicilio a Mirabello Monferrato dov'è nato: egli è imputato, con il suo compaesano, la guardia municipale Pietro Allara di anni 33, di concussione aggravata dal concorso di più persone; invece l'autotrasportatore, Marcello Musco, di Casale, è accusato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

La vicenda risale al 21 settembre dell'anno scorso. Il Musco, al volante di un autocarro, era diretto a Napoli, ma nell'attraversare il paese di Mirabello Monferrato venne fermato dalla guardia Allara per fari spenti. Pare invece che le luci, almeno in parte, fossero accese, e fu così che l'autista e la guardia ebbero un'accanita discussione: l'Allara, però, dalla piccola infrazione per i fari, ripiegò subito sul divieto prefettizio vigente in quel giorno — era domenica — circa il trasporto con autocarri, ma il Musco impedì alla guardia di prendere indicazioni sulla targa. Per l'intervento di alcune persone, l'incidente parve chiuso e l'autotrasportatore continuò il suo viaggio; ma cinque giorni dopo, di ritorno da Napoli, si preoccupò di sapere se era stato denunciato per la contravvenzione. L'Allara gli rispose che aveva incaricato il proprio legale, avv. Mario Milano, di sporgere denuncia contro di lui per oltraggio, resistenza e violenza a tutore dell'ordine.

Secondo l'accusa, l'avv. Milano, d'accordo con l'Allara, per circa un mese e mezzo tenne sospesa sul capo del Musco la minaccia della denuncia all'autorità giudiziaria, e ciò allo scopo di costringerlo a versare centomila lire, per ipotetici danni morali, alla guardia comunale. Il Musco, consigliato dal suo legale, narrò la vicenda ai carabinieri: fu così preparata una trappola. Un giorno l'autista, incontrato l'avv. Milano in un caffè, gli comunicò di avere finalmente deciso di aderire alla richiesta fattagli delle centomila lire, versando come primo acconto una banconota da diecimila lire; più tardi avrebbe provveduto al saldo.

L'11 novembre poi, su appuntamento, si recò nello studio dell'avv. Milano per consegnargli gli altri nove biglietti da diecimila lire, ma non appena egli ne uscì vi entrarono i vice-brigadieri dei carabinieri Giunta e Fabiani, autorizzati a perquisire lo studio. Colto in flagrante, il professionista fu arrestato e la sera stessa egli veniva rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Casale con la guardia Allara; successivamente essi vennero rimessi in libertà provvisoria.

Il procuratore dott. Porta ha chiesto le seguenti condanne: all'avv. Milano 8 anni di reclusione con interdizione perpetua dai pubblici uffici e 30.000 lire di multa, alla guardia Allara 3 anni e 8 mesi della stessa pena e 25.000 lire di multa, al Musco, per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, complessivamente un anno e tre mesi. La sentenza è attesa per oggi.

c. d. a.

Si vende all'asta un alloggio di palazzo Massimo a Roma

Roma, 26 febbraio.

In merito alle notizie diffusesi circa la vendita all'asta di Palazzo Massimo, l'avvocato Giuliano Bracci, legale del principe Massimo, ha precisato che tale vendita, che dovrebbe effettuarsi il 20 marzo prossimo, riguarda non l'antico palazzo che sorge in corso Vittorio Emanuele, ma solo quattro camere situate in uno degli edifici compresi nel complesso della costruzione ed una specie di soffitta all'ultimo piano, valutate complessivamente per 3 milioni di lire.

La storia della vendita di Palazzo Massimo è stata determinata da un avvenimento economico, apparso su un quotidiano del mattino di domenica scorsa. In tale annuncio si diceva: Avviso d'asta - Palazzo del principe Vittorio Massimo in corso Vittorio Emanuele - Prezzo base lire 3.142.289.

Tale annuncio è la conclusione di una vertenza promossa dal produttore di vini Francesco Angelini per ottenere il pagamento di due cambiali firmate dal principe Vittorio Massimo e scadenti rispettivamente il 2 gennaio ed il 2 febbraio 1955.

A quel tempo don Vittorio Massimo era rappresentante di una marca di birra tedesca e del vino «Verdicchio», prodotto da una azienda vinicola di cui il principale azionista è il signor Angelini. Poichè la società di rappresentanza del principe Massimo fallì, il patrizio firmò alcune obbligazioni per far fronte a talune somme reclamate dei creditori. Le maggior parte di esse — ha spiegato l'avv. Bracci — sono state pagate ed il residuo sarà pagato quanto prima.

L'on. Spataro dichiara prossimo l'aumento delle tariffe postali

Roma, 26 febbraio.

Il nuovo ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Spataro, ha precisato stamane ai giornalisti che il ritocco delle tariffe postali non potrà tardare molto, anche perchè il conseguente gettito è stato già calcolato nel bilancio preventivo 1959-60.

Secondo quanto si afferma l'affrancatura delle lettere sarà portata a 30 lire, probabilmente a partire dalla metà di marzo.

Una nipote di Mafalda di Savoia fidanzata ad un principe tedesco

Le nozze in aprile a Monaco di Baviera - Gli sposi si stabiliranno a Milano

Dorotea d'Assia col fidanzato, Federico Windisch-Graetz, a Trieste (Telefoto)

Trieste, 26 febbraio.

Stasera, nel corso di un ricevimento in un grande albergo cittadino, il principe Federico Windisch-Graetz ha presentato agli amici triestini la fidanzata Dorotea d'Assia, giunta ieri sera a Trieste. La principessa d'Assia, è figlia del defunto principe Riccardo d'Assia, e quindi nipote della principessa Mafalda di Savoia, morta a Buchenwald in un campo di concentramento tedesco. Dorotea d'Assia è venuta a Trieste anche per rendere visita al padre del fidanzato, il vecchio principe Ugo di Windisch-Graetz, degente in un sanatorio per infermità.

Le nozze tra i due principi saranno celebrate ai primi di aprile a Monaco di Baviera. In seguito gli sposi si stabiliranno a Milano perchè il principe Federico desidera sviluppare al massimo la produzione della sua industria del legno a Cantù.

Federico di Windisch-Graetz è l'ultimo discendente di una illustre casata legata a Francesco Giuseppe d'Austria; a sua volta Dorotea d'Assia è legata con un altro casato che fu tra i più potenti d'Europa, quello del Kaiser Guglielmo II. Sua madre, principessa di Hannover-Battemberg, è sorella del principe Filippo di Edimburgo Mountbatten, consorte della regina d'Inghilterra.

I modelli dei sarti parigini

Lo stile «tailleur» domina nelle collezioni primaverili

Parigi, 26 febbraio.

Scaduto il tempo previsto dalla «Chambre Syndicale de la Haute Couture» per salvaguardare la moda francese dal plagio e dalle contraffazioni, tutti i giornali parigini dedicano oggi ampio spazio alle fotografie delle collezioni presentate a fine gennaio dai grandi sarti.

Lo stile «tailleur», netto, semplice, naturale, domina in tutte le collezioni primaverili. Le sue caratteristiche sono le seguenti: spalle normali, vita al suo posto, giacchetta disegnante il busto senza serrarlo, gonna dritta a 42 centimetri dal suolo, tessuti da completi maschili. Semplici sono pure le guarnizioni, sempre applicabili: fiore o gioiello all'occhiello, *foulard* a pallini o a tinta unita. In gran voga sono pure i cappellini di paglia, tipo «canotier». Malgrado la «linea lunga» di Dior, concepita da Yves Saint-Laurent, Coco Chanel resta incontestabilmente la sovrana del «tailleur» dalla semplicità raffinata.

Infine i grandi sarti propongono una vasta gamma di abiti «diritti» con cinture di cuoio, di abitini di seta «a biusa» e, per la sera, di abiti vaporosi in organza stampata. I colori che vanno per la maggiore sono i grigi, i *beige* e le tinte «fresche» (verde acqua, rosa, azzurro) per gli abiti eleganti. L'azzurro (sport) e il nero (sera) figurano in tutte le collezioni.

Maria Pia ed Alessandro tornati dal viaggio in Persia

Dopo una breve sosta a Ginevra sono ripartiti in aereo per Parigi senza recarsi a Merlinge

Ginevra, 26 febbraio.

I.I. f.f. Maria Pia e Alessandro di Jugoslavia sono tornati oggi in volo da Teheran a Ginevra dopo tre settimane di visita nell'Iran, ospiti dello Scià. L'apparecchio su cui viaggiavano si è posato verso le 18 sulla pista dell'aeroporto di Cointrin. Nessun giornalista era ad attenderli, nè alcun fotografo: l'arrivo non era previsto.

Non appena si è diffusa a Ginevra la notizia si è pensato che la coppia si sarebbe recata a Merlinge, residenza d'esilio dell'ex-regina d'Italia Maria José; invece Maria Pia ed Alessandro sono ripartiti verso le 20 per Parigi. A quanto pare sarebbero stati salutati all'aeroporto da Vittorio Emanuele: manca comunque una conferma anche di tale notizia; con certezza si sa soltanto che un giovanotto molto alto, somigliante al giovane principe di Savoia, si è fatto incontro a Maria Pia e ad Alessandro quando la coppia scese dall'aereo.

La principessa ed il marito hanno evitato di proposito un incontro con Maria José, essendosi risentiti pei rimproveri mossigli da quest'ultima per il loro viaggio in Persia? E' questa la domanda che stasera ci si pone con insistenza negli ambienti mondani di Ginevra.

E' stato pure chiesto a Merlinge se per oggi era in programma un incontro fra l'ex-regina e Maria Gabriella, da una parte, e Maria Pia ed Alessandro dall'altra, ma ci si è rifiutati di fornire qualsiasi risposta in merito.

Trecento taxi a Milano dotati di radio-telefono

Milano, 26 febbraio.

Entro il mese di aprile, trecento taxi milanesi saranno dotati di radio-telefono: gli autisti potranno ricevere le chiamate da clienti in qualsiasi punto della città e anche durante la corsa. La centrale di smistamento delle telefonate verrà installata nella Torre Velasca, il nuovo grattacielo a pochi passi da piazza del Duomo: il collegamento alla rete telefonica urbana sarà dotato di dieci linee e di un selettore automatico.

Chi avrà bisogno di un'auto pubblica potrà chiamare la centrale che la metterà subito in collegamento con l'autista di uno dei trecento nuovi taxi. Questo accorgimento dovrebbe alleviare il disagio frequente in determinate ore del giorno e della sera quando è assolutamente impossibile chiamare una vettura, o l'attesa ai posteggi si protrae per parecchio tempo.

ogni mattina Ovomaltina

dà forza!

Avete mai provato a "far mangiare" un bambino che non ha appetito?
Fatica inutile, nove volte su dieci.
È così che il piccolo organismo lentamente si indebolisce e corre il pericolo di un esaurimento.

Ma non è il caso di scoraggiarsi!
L'Ovomaltina vi aiuterà.

Una o due tazze di Ovomaltina ogni giorno, e la ripresa è sicura, perchè l'Ovomaltina entra rapidamente nel sangue e conferisce in poco tempo nuove forze. L'appetito ritorna spontaneo, e la salute del bambino non desta più preoccupazioni.

DR. A. WANDER S.A. MILANO

ALPI torinesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Pragelato, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 11 seggiovie, 23 skilifts. Inf. Ente Turismo Torino, Agenzie Viaggio

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 50.220 - 53.961

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendo grue 27 metri portata kg. 500 e silos foderato per cemento capacità 350 quintali. Tel. 42-808.

ASSORTIMENTO macchine utensili, minute ed occasione, utensileria mercantile ed apparecchiature, trafile per termoplastici, cedesi ottimo condizioni pagamento. Telefonare 595-505, via Pigafetta 39, Torino. 570

ATTREZZATURA per revisione motori automezzi, vendo privato, Tel. 795-538.

BOGGIANI gruppo elettrogeno 6 Kw trifase, Telefonare 670-371. B3442

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, ritenzioni. « SiRor », via Nizza 32, telef. 683-075.

IMPORTANTE ditta acquista ritagli ritagli materie plastiche piccoli, grandi quantitativi scrivere cassetta 1084 SPI Torino. 788

LIQUIDASI presso stabilimento grandi pezzi, adatto diverse lavorazioni, motori, taglierine, levigatrice, parucchi, scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L2847

LIQUIDO officina con torni presso trapani cesoie bilanciere seghetti morse pernacchi. Tel. Rattazzi 37, Torino. L1705

COMPRO serbatoio nafta 2000-3000, fasciche, filatoio. Telefonare 390-656.

OCCASIONE lavasgli stirice con ruota esclusiva trasportabile, caricatore a tazze rivoluzione Brema. Tel. 557-170.

PALCHETTISTI. Le migliori macchine modellatrici e segatrici per palchetti industriali, con facilitazioni di pagamento, le troverete dalla vecchia ditta costruttrice OMIU, via Bigione S. Torino, telefono 772-940. G1876

RETTIFICA cilindri tipo Bulle, recupero 350-300 litri pressione compens. Telefonare 270-913. G1584

SERBATOIO nafta lamiera, ottimo stato, capacità 110 hanelle diametro metri 5, vendiamo. Telefono 942-571 Chieri. 3068

TUBI malabia, trafilati per acqua e gas bitumare zincate liscie, undinate. Tubi per grondia. Scribanie, corso Trapani 163.

VENDESI compressorino portatile per verniciatore mobili vera occasione seminuovo. Telefonare 381-713. L2947

VENDESI macchina materie plastiche tedesche avviato confezionista nuova, premium 1100 T nuova. Richiesta 3.500.000. Telefonare 770-842 B2942

VENDO piatta spessore cm 60 Telefonare 276-929. F1896

VENDO piegatrici nuove nn. 150-2-3. Martini via Costigliole 14. Telefono 33-004. G1800

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ASSURATE sistemazioni alloggi negozi stabili, decorazioni verniciature spruzzo. Telefonare 362-092.

APPARECCHIATURE elettromeccaniche, elettrodomestici, riparazioni accurate, manutenzioni convenienti, garanzia. Telefonare. 794-292. L3070

ARTIGIANO edile eseguisce personali preventivi qualsiasi costruzione, sistemazioni alloggi. Telefonare 795-868. M2352

ARTIGIANO falegname lavorazione generica in laminam cerca ditta disposta affidare lavoro Marinelli, Affiano d'Orco. 3155

DECORATORI tappezzieri eseguono eseguisce lavori con raschiatura linoleum pavimenti. Telefonare 380-481. B3393

ELETTRICISTA impianti industriali e civili, esegue riparazioni ed installazioni a preventivi, Telefonare 381-713.

FIADA fornisce ripara tavoli disegno, ogni tipo, Sant'Anselmo 19 bis. M2497

IMPIANTI molla lavori richiesti da vigili del fuoco cattolici, tubazioni, bruciatori refrattari esegue Bosco Tel. 596-580

LATTONIERE offresi per manutenzione stabilimenti in genere. Telef 561-746

LAVORANTE sarta famiglia accetterebbe a domicilio lavoro da laboratorio, negozi. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.

MURATORE rimoderna alloggi e medie costruzioni e riparazioni. Tel. 753-011.

OCCHIALI prodigium « Parenti » rata bilizzatori conservatori vista, servizio online S. Massimo 42. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, funzionari pubblici e privati di pole aziende concedonsi prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusivo trattenuto datore lavoro. Riservatezza Fincotex, P. Micca 4, tel. 47-946. 2584

ABBIAMO contanti commerciabili drogheria, cedesi oppure gerenza, Pinerolo, Dabbondi 5. 314

ABBIAMO centralissimo bar bottiglieria, oppure qualsiasi negozio redditizio. Telefonare 41-078. 3116

AFFARONE, Calzature centro S. Paolo, negozio avviatissimo, cause familiari, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

AFFARONE cedo ottimo investimento vasto lire 2.500.000. Telefonare 276-479.

AFFARONE in Genova, impossibilitato accudire vasto assortito bellissimo, avviato commerciabile drogheria, oppure affitto a persone pratiche. Parodi, via Torbino 109 rosso. 3189

ALASSIO oppure affitto ristorante bar sul mare eventualmente con camere. Rivolgersi Vona, Alassio. 3196

ALASSIO vedo oppure affitto commerciabili salumeria avviatissimo centrale, ubicazione Rivolgersi Vona, Alassio.

ALBERGO 40 camere nuovo, Finale Ligure, affitto, vendo. Scrivere cassetta 34 S, SPI, Savona. 3197

ALIMENTARI con abitazione cedesi lire 1.000.000. Rivolgersi rag. Motta, Borgaro Stazione. 3221

ANGOLARE alimentari salumeria cedesi direttamente ottimo commercio Telefonare 276-258 F1906

ATTENZIONE vedo causa età compravendita buon articolo vecchia clientela dintorni Torino. Essere motorizzati. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Centralissima rivendita pane-pasticceria, forte passaggio, due vetrine, abitazione, reddito 250.000 mensili assicurabili, vendesi divenute familiare 6.000.000. Raina, Stradi 34. 2235

ATTENZIONE! Drogheria, frutta, 90.000 giornaliere dimostrabili magazzino, abitazione, posizione forte passaggio, cedesi occasione 3.000.000 Rocca, Bacchi 11.

ATTREZZATISSIMO alimentario 30.000 giornaliere cedesi 1.750.000 facilitando. Telefonare 657-459 ore pasti. G1910

AUTORIMESSA bellissima in Francia, capacità 250 macchine (attuali 160) cedesi facilitando. Altra, capacità 180 macchine, attuali 130, cedesi 3.000.000 con facilitazioni. Bosco, Carlo Alberto 41.

AUTORIMESSA centralissima, 90 macchine completa, ottima stazione servizio forte lavoro, reddito 350.000 mensili cedesi, permutasi alloggi o cascina. Telefonare 685-170 Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. M2306

AUTORIMESSA completa servizi garantisce su piazza cedesi. Telefonare 683-727.

AUTORIMESSE bellissime redditizie: 100-150-200 macchine, cedonsi. Tel. 49-770.

AUTORIPARAZIONI annesso autorimessa centralissima, altrezzatura, discreto lavoro, parca socio qualificato provvisto per maggiore sviluppo e perfezionamento concessione grande marca auto. Telefonare 685-170 Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. M2308

AUTOSOVVENZIONI impossibile supervalutando, ritornano massimo 18 mesi. Modicità, segretezza, Finconsa, P. Micca 4, Telefonare 47-346. 2564

AVVIATISSIMA profumeria decennale centro S. Paolo cedesi causa trasferimento Telefonare 32-164 L2344

AVVIATO negozio abbigliamento cedesi corso Francia. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. M2903

AVVIATO pubblico zona industriale cedesi causa trasferimento, Tel. 670-523.

AZIENDA autotrasporti coloniale filiale Torino. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. M2790

BAR angolare, nuovo, posizione invidiabile, 90.000 giornaliere dimostrabili, cede 7.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 52.

BAR bottiglieria avviatissima, angolare, moderna, Gabetti 4.000.000, facilitando, Garnero, S. Teresa 12. 3116

BAR elegante centralissimo redditizio cedesi. Ingegnere Fornero, piazza Lagrange 1. 1300

BAR semiurbano, zona sovrappopolata, incasso oltre 70.000 giornaliere garantite, cedesi motivi impellenti 18.000.000, rateizzazioni pagamento Bosco, Carlo Alberto 41. 558

BURRO, formaggio, uova, specializzato, licenza contingentibili, cede causa ritiro dopo trentennale attività, mensile contrattazione e vasto magazzino Telefonare 53-601, 553-860. 673

CAFFE' cremeria lusso, angolare, piazza mercato, cedesi 8.000.000. Telefonare 513-589. F1913

CALZOLERIA corso importante barriera Milano, cede 2.400.000 motivi familiari Gabetti, Giulio Cesare 52. 2763

CAUSA equisito cedesi avviato ristorante negozio parrucchiere signora. Scrivere: Univano, piazza Colombo 3, Genova.

CAUSA malattia cedo negozio colori vernici 1.800.000 trattabili. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino. B3421

CAUSA ritiro cedesi negozio pellicceria. Telefonare 776-313. M2529

CAUSA salute cedesi lavanderia, stireria lavoro sicurissimo, trattasi direttamente. Telefonare 48-777. F1977

CAUSA trasferimento cedesi avviatissima attrezzatissima retro abitabile. Telefonare 607-672 B2860

CAVALLERA, Saluzzo 21, Salumi commestibili drogheria (provincia) incasso 45.000, cedesi occasione! 558

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane kg. 50 alimentabili, alloggetto, cedesi.

GENOVA negozio centrale cedesi vicolo stretto piazza Deferrari. Scrivere cassetta 6 M, SPI, Genova. 3123

GERENTI cercansi per bellissimo bar su piazza mercato, miti pretese. Bosco, Carlo Alberto 41. 556

GERENZA bar, bottiglieria, 40.000 giornaliere (fortuna famiglia), Garnero, Santa Teresa 12. 3116

GERENZA commestibili avviatissimo, ottima commerciale, concede Gabetti, Vittorio Emanuele 200 3763

GIORNALI centralissima 370 copie causa malattia svende 3.500.000 Telefonare 685-062. L3038

IMMEDIATE vicinanze Torino, ottimo esercizio trattoria, commestibili, tabaccheria, resta gita domenicali, cede Gabetti, Giulio Cesare 52. 2763

LATTERIA, altro locale uso negozio, alloggio tre vani, servizi, cantina mq 100, colonna, Telefonare 351-661

LATTERIA nuova, litri 350 continuamente, 65.000 giornaliere, cede 6 milioni 800.000 Gabetti, Carducci 132

LATTERIA litri 80.000 giornaliere alloggio, cedesi Mauro Bellezia 7

NEGOZIO centralissimo Mercatorum cedesi causa trasferimento 500.000 trattabili. Telefonare 62-609 ore ufficio.

TABACCHERIA 800.000 levata settimanali cedesi Napoli, corso Francia 8, (stazione 511-648 2173

TORREFAZIONE modernissima con aperalocolici, esterno, forte ripresa (cambio ridotto), cedesi facilitando 6.000.000. E' un affare d'oro, Carlo Alberto 41.

VENDESI latteria con alloggio via Napione 19 bis. L2910

VENDESI macelleria, attrezzatissima e licenza carni-salumi. Telefonare 50-574 B1946

25.000.000 cedesi importante industria metalmeccanica di facile conduzione et forte reddito. Scrivere cassetta 2161, SPI Torino M2324

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alta presa vendesi immobili, casa-ciclette, ville, rivolgendovi riservata Agenzia Domus, Andreis, Piazza 9. Telefonare 682-835. 523

A buone condizioni vendiamo alloggio camera cucina entrata affittato, 11.000 mensili, 900.000 corso Cairoli angolo viale Vittorio. Affaroni Angiesio, Piazza 9. 524

A vera occasione, casa signorile vendesi servizi, Bosco, Tel. 273-571.

ALLOGGI S. Donato 72, camere 2-3 bloccati vendo dilazionando pagamento Lauriano, Arcivescovado 6. 762

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Sallustio 9 (Stadio Comunale). Telef. 539-412. 1767

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina negozi antichissimo magazzini prontì agosto vendesi direttamente. Motivo, ristrutturi. Cantiere via Vandalino ang. Eritrea. Rateale. L1223

ALLOGGIO Novara, 3 camere cucina, servizi, reddito 7% netto, vendesi 2.850.000, Poletti, telefon. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO signorile, 3 camere, tinello cucinino, bagno, vende 3.300.000 trattabili. Cavalieri 123. 2763

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi via Madama Cristina presso corso Vittorio, primo piano adatto anche studio medico, vendesi Telefonare 44-435. 770

ANGOLARE, ampio negozio via Genova 64 angolo via Lavagna, vendesi buone condizioni, sei aperture. Telef. 521-502.

APPARTAMENTI allamente signorili 3-4-5-6-7 camere, minimi, nuove costruzioni, pronti subito in ultimazione, vendiamo diverse zone. Beltramo, tel. 53-912.

APPARTAMENTI confortevoli, soleggiati 1-2 camere, tinello, cucinotto. Santa Rita, Mutua. Vendonsi, Tel. 393-586.

APPARTAMENTI liberi sbocco una due tre camere servizi, ascensore, termosifone, vendonsi via Fratelli Bandiera 10. Facilitazioni pagamento, Rivolgersi cortile mm 15-17. 1017

AUTORIMESSA bellissima, 70 macchine, locazione novennale, reddito 10 %, vendo 15.500.000 Gabetti, Carducci 132

BIGLIETTERIA vendo unici avviamento piccole grandi, sciogliendo società. Telefonare 683-737. B3281

BOCCIOFILI occasione con campo gruppo alloggi negozi nuova costruzione affittati mutui permutando con terreno anche semicentrale, Luchino, Arcivescovado 5. 762

BORINGHIERI, corso Vittorio, Duilio 18-30, vendo alloggi signorili 3-6 camere mutuali doppi servizi, ingressi, Luxuse, Arcivescovado 5. 762

BORINGHIERI vendonsi alloggi 1-3 camere servizi, ascensore. Telefon. 774-738 ore pasti. 595

CAMERE uso ufficio acquisto. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino, L2815

CARLO Alberto 36 vendesi alloggio 4 camere servizi quarto piano ascensore. Telefonare 53-612. F1903

CASA assegnataria Torino acquisto da privato impiego capitali. Telefonare 61-212.

CASA nuova redditizia, 10 bellissimi alloggetti tinello, 14.000.000 più mutuo. Cumedina, Dianni 11. L2785

CASTEDO collinare massimo 20 km. Torino acquistasi. Telefonare 580-523, Scrivere cassetta 7049, SPI, Torino.

CASTELLO fertilissima 210 giornate, grande pioppeto maturo, vendesi. Tel. 638-986

CASETTA S. Rita, quattro camere praticabile locale industriale, terreno, vendo, Telefonare 393-967. 1315

CASSA trasferimento, svendo piccolo appartamento 2 camere, tinello, servizi. Telefonare 374-632. M2565

CENTRALISSIMO modernizzato 2 stanze quarto piano possibilità ascensore 3 milioni, Scriv. cassetta 1090, SPI, Torino.

CESSIONE angolo Boncompagni fronte vegetale Maria Vittoria, zona commercialissima, vendonsi mq. 240 locali adatti negozio, uffici bancari ecc., oltre mq. 300 terreno libero. 35.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

CESSIONE FIAT Cavour 7, vende alloggi corso Unione Sovietica. 608

COLLINA Torino dietro Superga vendiamo casa villa giardino. Telefon. 754-031, 657-745. 863

COM. FAI alloggi in ogni dimensione e ogni quartiere. Incorpellatoci. Via Cavour 7. Telefonare 537-496. 608

COM. FAI Cavour 7 vende alloggi Racconigi. libori e parte ad alto reddito. 608

COM. FAI Cavour 7, vende alloggi corso Montegrappa. 608

COM. FAI Cavour 7, vende alloggi via Re Umberto. 608

COM. FAI Cavour 7 vende corso Vittorio Bonlinghieri. 608

COM FAI Cavour 7, vende alloggi Crocetta (nuovi quartieri). 608

COM. FAI Cavour 7, vende alloggi via Di Nanni angolo Valdieri. 608

COM. FAI Cavour 7, vende alloggi via Giulia. 608

COM. FAI Cavour 7, vende alloggi via Sapione. 608

COM. FAI Cavour 7, vende alloggi via Principi d'Acaja. 608

COM. FAI Cavour 7, vende convenientissimi alloggi corso Umbria. 608

COM. FAI Cavour 7, vende occasione alloggi corso Ferrucci 608

COM. FAI Cavour 7, vende redditizi alloggi corso Unione Sovietica 608

COM. FAI Cavour 7, vende signorilissimi alloggi corso Montevecchio. 608

COM. FAI Cavour 7, vende ultimi alloggi via Avigliana. 608

COM. FAI Cavour 7, vende ultimi alloggi piazza Bernini (via Reata) vera occasione. 608

COM. FAI Cavour 7, vende ultimo alloggio via Alfieri. 608

COM. FAI Cavour 7, vende ultimo alloggio via Pinerolo. 608

COM. FAI via Cavour 7, la più seria organizzazione immobiliare li offre Il più vasto assortimento di alloggi in ogni parte della città, per ogni qualità esistenza, nuovi e d'occasione, pagamenti a lunghe rateazioni. Richiedete i nostri fascicoli, interpellateci senza impegno.

COMPRO alloggio costruito con cooperativa o piano edilizio. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino. B2365

CONVENIENTISSIMO 2.700.000 libero in Martini, camera 4 cucina, terrazzino particolare, quarto piano. Campra. Telefonare 767-514. 574

CORSO centrale Crocetta nuovissimo lussuoso appartamento vendo. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino 813

CORSO Francia chiusura frazionamento vendo ultimi alloggi due camere servizi terreno lungo. Telefonare 48-793.

CORSO Montecucco 25-29 vendo dilazionando ultimi alloggi signorili (trasferiti visitarli) 50.000 al mq. compreso. Luxuse, Arcivescovado 5. 762

CORSO Novara, piano terreno due locali commerciali, adatti magazzino, laboratorio o abitazione, vendonsi 1 milione 50.000 oppure affittansi 9000. Telefonare 53-368. 1576

CORSO Re Umberto centrassimo signorile 3 camere cucina vendo 4.000.000. Luxuse, Arcivescovado 5. 762

COSTRUTTORE svenda alloggi negozi bene affittati diverse zone. Telefonare 692-691. B2911

CROCETTA piano rialzato sei stanze nuovissimo soleggiato 5.500.000. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 813

DANUBIO impresario vende convenientemente alloggi signorili su piazza, levante ponente, pronti subito. Telefonare 22-273. 631

DISPONENDO 10.000.000 contanti acquisterei purchè affare diretto muri negozi. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino. L3034

ELEGANTE appartamento centrale nuova costruzione, ampia terrazza, vasti servizi vendesi tre vani ingresso 6. Paolo. Telefonare 53-[illegible]. 61501

(Continua a pag. 11)

MOBILI
Baravero
arredamenti
VIA BELFIORE 43 ANG. VIA VALPERGA CALUSO - VIA NIZZA 34

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, salumi, moderno, incasso 35.000, cedesi occasione. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21. Macelleria moderna (cittadina adiacente Torino) ottima macellazione, cedesi 2.200.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria posizione commerciale, laboratorio attrezzatissimo cedesi 3.800.000 589

CEDESI cioccolateria per signora causa esperire. Telefonare 276-522, L3045

CEDESI avviato negozio indumenti lavoro, manufatti oppure associasi apportando piccolo capitale. Telefonare 755-940. F2009

CEDESI caffè esportazione ottimo angolare corso grande passaggio. Tel. 80-311

CEDESI edicola giornali centrale. Telefonare 525-658 ore 13-15. M2403

CEDESI laboratorio pellicciaio p. 1 con alloggio. Telefonare 555-364.

CEDESI laboratorio guarnizioni idrauliche industriali. Telef. 501-300, B3026

CEDESI negozio centrale di argenterie e pratici. Eventualmente anche senza merce. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. B3355

CEDESI rivendita pane kg. 170 zona sviluppo. Sapa, Garibaldi 8. P2021

CEDESI cartoria, o solo arredamento. Telefonare 370-842. M2507

CEDO causa decesso pasticcio Lingotto attrezzato buon reddito. Tel. 775-111.

CEDO importazione vini e servizio al banco Lingotto. Telefonare 768-033.

CEDO pensione centrale, 18 camere ben avviato. Telefonare 70-647. B3319

CENTRALISSIMA pensione comfort cedesi causa matrimonio. Puppo, Vittorio Emanuele 28. M2553

CENTRALISSIMA pescheria chiacchiera cartoleria reddito 100 mila giornaliere cedo permuto casa terreni. Tratta proprietario. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. M2523

CERCASI famiglia pratica pasticcio per gerenza con cauzione. Telef. 383-536.

CHIOSCO cedesi libero Porta Nuova casa agenzia commerciale. Telef. 46-007.

COMMESTIBILE gastronomia macelleria pasticcio posizione centralissima città riviera figure cedesi facilitando. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. F1989

COMMESTIBILI moderno, posizione meravigliosa, incasso 35-40.000 giornaliere, cause famiglia cedesi sottovalore 2 milioni 300.000 Bosco, Carlo Alberto 41

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T.. San Quintino 4 bis. 14008

DROGHERIA avviata, redditizia, ottima posizione commerciale, cedesi 2.000.000 ritiro commercio. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1390

DROGHERIA centrale bellissimo sicuro avvenire, cedesi blocco fondi vivi e morti, 2.800.000. Telefonare 40-770. 815

DROGHERIA ottima con macchina caffè, singolare cinque aperture commercialissima, incasso 80.000 giornaliere, cedesi 3.300.000 Bosco, Carlo Alberto 41.

DROGHERIA unica nella zona, modernissima, continuo sviluppo, forte incasso cedo 3.000.000 Gabetti, Cardurci 132.

FERRAMENTA, casalinghi, elettricità, caccia pesca, avviatissimo, cedesi vicinanza Torino. Telefonare 51-313. G1647

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

FIORI, negozio centralissimo, 500.000 mensili, cedo 2.000.000 Gabetti, Vesti Settembre 17. 2763

FRUTTA verdura semilavati, 30.000 giornaliere caratteristiche, cedo Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino. Vittorio Emanuele 200 Cardueci 132, Giulio Cesare 52. Recatevi nostra Agenzia più vicina interpellandone presa ogni acquisto. 660

GENOVA negozio centrale cedesi vicolo stretto piazza Deferrari. Scrivere cassetta 6 M, SPI, Genova. 3123

GERENTI cercansi per bellissimo bar su piazza mercato, miti pretese. Bosco, Carlo Alberto 41. 556

GERENZA bar, bottiglieria, 40.000 giornaliere (fortuna famiglia), Garnero, Santa Teresa 12. 3116

GERENZA commestibili avviatissimo, ottima commerciale, concede Gabetti, Vittorio Emanuele 200 3763

GIORNALI centralissima 370 copie causa malattia svende 3.500.000 Telefonare 685-062. L3038

IMMEDIATE vicinanze Torino, ottimo esercizio trattoria, commestibili, tabaccheria, resta gita domenicali, cede Gabetti, Giulio Cesare 52. 2763

LATTERIA, altro locale uso negozio, alloggio tre vani, servizi, cantina mq 100, colonna, Telefonare 351-661

LATTERIA nuova, litri 350 continuamente, 65.000 giornaliere, cede 6 milioni 800.000 Gabetti, Carducci 132

LATTERIA litri 80.000 giornaliere alloggio, cedesi Mauro Bellezia 7

NEGOZIO centralissimo Mercatorum cedesi causa trasferimento 500.000 trattabili. Telefonare 62-609 ore ufficio.

TABACCHERIA 800.000 levata settimanali cedesi Napoli, corso Francia 8, (stazione 511-648 2173

TORREFAZIONE modernissima con aperalocolici, esterno, forte ripresa (cambio ridotto), cedesi facilitando 6.000.000. E' un affare d'oro, Carlo Alberto 41.

VENDESI latteria con alloggio via Napione 19 bis. L2910

VENDESI macelleria, attrezzatissima e licenza carni-salumi. Telefonare 50-574 B1946

25.000.000 cedesi importante industria metalmeccanica di facile conduzione et forte reddito. Scrivere cassetta 2161, SPI Torino M2324

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alta presa vendesi immobili, casa-ciclette, ville, rivolgendovi riservata Agenzia Domus, Andreis, Piazza 9. Telefonare 682-835. 523

A buone condizioni vendiamo alloggio camera cucina entrata affittato, 11.000 mensili, 900.000 corso Cairoli angolo viale Vittorio. Affaroni Angiesio, Piazza 9. 524

A vera occasione, casa signorile vendesi servizi, Bosco, Tel. 273-571.

ALLOGGI S. Donato 72, camere 2-3 bloccati vendo dilazionando pagamento Lauriano, Arcivescovado 6. 762

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Sallustio 9 (Stadio Comunale). Telef. 539-412. 1767

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina negozi antichissimo magazzini prontì agosto vendesi direttamente. Motivo, ristrutturi. Cantiere via Vandalino ang. Eritrea. Rateale. L1223

ALLOGGIO Novara, 3 camere cucina, servizi, reddito 7% netto, vendesi 2.850.000, Poletti, telefon. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO signorile, 3 camere, tinello cucinino, bagno, vende 3.300.000 trattabili. Cavalieri 123. 2763

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi via Madama Cristina presso corso Vittorio, primo piano adatto anche studio medico, vendesi Telefonare 44-435. 770

ANGOLARE, ampio negozio via Genova 64 angolo via Lavagna, vendesi buone condizioni, sei aperture. Telef. 521-502.

APPARTAMENTI allamente signorili 3-4-5-6-7 camere, minimi, nuove costruzioni, pronti subito in ultimazione, vendiamo diverse zone. Beltramo, tel. 53-912.

APPARTAMENTI confortevoli, soleggiati 1-2 camere, tinello, cucinotto. Santa Rita, Mutua. Vendonsi, Tel. 393-586.

APPARTAMENTI liberi sbocco una due tre camere servizi, ascensore, termosifone, vendonsi via Fratelli Bandiera 10. Facilitazioni pagamento, Rivolgersi cortile mm 15-17. 1017

AUTORIMESSA bellissima, 70 macchine, locazione novennale, reddito 10 %, vendo 15.500.000 Gabetti, Carducci 132

BIGLIETTERIA vendo unici avviamento piccole grandi, sciogliendo società. Telefonare 683-737. B3281

BOCCIOFILI occasioni con campo gruppo alloggi negozi nuova costruzione affittati mutui permutando con terreno anche semicentrale, Luchino, Arcivescovado 5. 762

BORINGHIERI, corso Vittorio, Duilio 18-30, vendo alloggi signorili 3-6 camere mutuali doppi servizi, ingressi, Luxuse, Arcivescovado 5. 762

BORINGHIERI vendonsi alloggi 1-3 camere servizi, ascensore. Telefon. 774-738 ore pasti. 595

CAMERE uso ufficio acquisto. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino, L2815

CARLO Alberto 36 vendesi alloggio 4 camere servizi quarto piano ascensore. Telefonare 53-612. F1903

CASA assegnataria Torino acquisto da privato impiego capitali. Telefonare 61-212.

CASA nuova redditizia, 10 bellissimi alloggetti tinello, 14.000.000 più mutuo. Cumedina, Dianni 11. L2785

CASTEDO collinare massimo 20 km. Torino acquistasi. Telefonare 580-523, Scrivere cassetta 7049, SPI, Torino.

CASTELLO fertilissima 210 giornate, grande pioppeto maturo, vendesi. Tel. 638-986

CASETTA S. Rita, quattro camere praticabile locale industriale, terreno, vendo, Telefonare 393-967. 1315

CASSA trasferimento, svendo piccolo appartamento 2 camere, tinello, servizi. Telefonare 374-632. M2565

CENTRALISSIMO modernizzato 2 stanze quarto piano possibilità ascensore 3 milioni, Scriv. cassetta 1090, SPI, Torino.

CESSIONE angolo Boncompagni fronte vegetale Maria Vittoria, zona commercialissima, vendonsi mq. 240 locali adatti negozio, uffici bancari ecc., oltre mq. 300 terreno libero. 35.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

CESSIONE FIAT Cavour 7, vende alloggi corso Unione Sovietica. 608

COLLINA Torino dietro Superga vendiamo casa villa giardino. Telefon. 754-031, 657-745. 863

COM. FAI alloggi in ogni dimensione e ogni quartiere. Incorpellatoci. Via Cavour 7. Telefonare 537-496. 608

COM. FAI Cavour 7 vende alloggi Racconigi. libori e parte ad alto reddito. 608

COM. FAI Cavour 7, vende alloggi corso Montegrappa. 608

COM. FAI Cavour 7, vende alloggi via Re Umberto. 608

COM. FAI Cavour 7 vende corso Vittorio Bonlinghieri. 608

COM FAI Cavour 7, vende alloggi Crocetta (nuovi quartieri). 608

COM. FAI Cavour 7, vende alloggi via Di Nanni angolo Valdieri. 608

COM. FAI Cavour 7, vende alloggi via Giulia. 608

COM. FAI Cavour 7, vende alloggi via Sapione. 608

COM. FAI Cavour 7, vende alloggi via Principi d'Acaja. 608

COM. FAI Cavour 7, vende convenientissimi alloggi corso Umbria. 608

COM. FAI Cavour 7, vende occasione alloggi corso Ferrucci 608

COM. FAI Cavour 7, vende redditizi alloggi corso Unione Sovietica 608

COM. FAI Cavour 7, vende signorilissimi alloggi corso Montevecchio. 608

COM. FAI Cavour 7, vende ultimi alloggi via Avigliana. 608

COM. FAI Cavour 7, vende ultimi alloggi piazza Bernini (via Reata) vera occasione. 608

COM. FAI Cavour 7, vende ultimo alloggio via Alfieri. 608

COM. FAI Cavour 7, vende ultimo alloggio via Pinerolo. 608

COM. FAI via Cavour 7, la più seria organizzazione immobiliare li offre Il più vasto assortimento di alloggi in ogni parte della città, per ogni qualità esistenza, nuovi e d'occasione, pagamenti a lunghe rateazioni. Richiedete i nostri fascicoli, interpellateci senza impegno.

COMPRO alloggio costruito con cooperativa o piano edilizio. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino. B2365

CONVENIENTISSIMO 2.700.000 libero in Martini, camera 4 cucina, terrazzino particolare, quarto piano. Campra. Telefonare 767-514. 574

CORSO centrale Crocetta nuovissimo lussuoso appartamento vendo. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino 813

CORSO Francia chiusura frazionamento vendo ultimi alloggi due camere servizi terreno lungo. Telefonare 48-793.

CORSO Montecucco 25-29 vendo dilazionando ultimi alloggi signorili (trasferiti visitarli) 50.000 al mq. compreso. Luxuse, Arcivescovado 5. 762

CORSO Novara, piano terreno due locali commerciali, adatti magazzino, laboratorio o abitazione, vendonsi 1 milione 50.000 oppure affittansi 9000. Telefonare 53-368. 1576

CORSO Re Umberto centrassimo signorile 3 camere cucina vendo 4.000.000. Luxuse, Arcivescovado 5. 762

COSTRUTTORE svenda alloggi negozi bene affittati diverse zone. Telefonare 692-691. B2911

CROCETTA piano rialzato sei stanze nuovissimo soleggiato 5.500.000. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 813

DANUBIO impresario vende convenientemente alloggi signorili su piazza, levante ponente, pronti subito. Telefonare 22-273. 631

DISPONENDO 10.000.000 contanti acquisterei purchè affare diretto muri negozi. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino. L3034

ELEGANTE appartamento centrale nuova costruzione, ampia terrazza, vasti servizi vendesi tre vani ingresso 6. Paolo. Telefonare 53-[illegible]. 61501

Mentre in Belgio parte dei minatori incitano ad un nuovo sciopero

Un piano della Ceca per risolvere la crisi del carbone in Europa

Sarà proposto di ridurre le importazioni dai paesi estranei alla Comunità e anche di limitare le produzioni nazionali - Le scorte si accumulano enormemente - Venti miliardi per sussidi ai disoccupati - Sondaggi con i governi interessati per superare le difficoltà - Oggi colloquio a Roma tra Segni ed il vice-presidente dell'Alta Autorità

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 febbraio.

Michel Debré, assistito dal ministro dell'Industria, ha ricevuto oggi il vicepresidente e due membri dell'Alta autorità della Ceca (Comunità europea carbone acciaio), insieme ai quali ha esaminato le misure per fronteggiare la grave crisi di sovraproduzione che colpisce in questo momento l'industria carbonifera dell'Europa occidentale. Dopo l'incontro col primo ministro francese, il vicepresidente dell'Alta autorità, Spierenburg, è partito per Roma insieme al rappresentante italiano nella Comunità, Giacchero, per intrattenere domani il presidente Segni ed i ministri competenti italiani.

Duecentocinquantamila lavoratori belgi in sciopero da lunedì, 750 mila scioperanti tre giorni prima nella Ruhr, sono i drammatici avvertimenti che hanno reso urgente l'iniziativa dell'Alta autorità, sinora troppo remissiva di fronte alle imposizioni dell'industria privata. La situazione è arrivata infatti ad un punto tale che, senza energici provvedimenti, diventerebbe rapidamente catastrofica. Poche cifre bastano ad illustrarla: le riserve di carbone non venduto aumentano di 500 mila tonnellate al mese in Germania, 150 mila nel Belgio, 100 mila in Francia. Continuando di questo passo, la disoccupazione diventerebbe fatale per decine di migliaia di minatori, molti dei quali immigrati dall'Italia.

L'Alta autorità della Ceca aveva previsto questa situazione e studiato le misure per fronteggiarla, però le società private tedesche e belghe, in molti casi più potenti dello Stato, sono favorevoli alla Ceca soltanto quando serve i loro interessi particolari; quando non vi hanno un tornaconto immediato, rifiutano i consigli dei «tecnocrati» e affermano la propria indipendenza.

Per alcuni mesi impedita dalla pressione di questi interessi, l'Alta autorità ha deciso finalmente un'azione energica ed ha preparato un piano che sta ora sottoponendo ai Governi interessati. Il punto fondamentale consiste nella dichiarazione solenne dello «stato di crisi manifesta nella Comunità», affinché l'Alta autorità possa ridurre le importazioni di carbone dai paesi estranei alla Ceca, e principalmente dagli Stati Uniti.

Non sarà però facile fare accettare a Washington questa misura che colpisce gli interessi americani, tanto che i belgi e i tedeschi hanno assunto imprudentemente impegni che li vincolano ancora per molto tempo. L'Alta autorità potrebbe allora decretare il contingentamento delle produzioni nazionali di carbone: questa misura non avrebbe però conseguenze sulle miniere del Belgio, che prima dello sciopero producevano già il 22 per cento meno dell'anno scorso, né su quelle tedesche, la cui produzione è pure in forte ribasso. La limitazione colpirebbe soprattutto la Francia e la Olanda e, se il governo francese manterrà la posizione assunta oggi da Michel Debré, Parigi si opporrà a pagare le conseguenze della imprudenza altrui.

In attesa che le riserve di carbone diminuiscano e che la situazione torni a normalizzarsi, l'Alta autorità garantirebbe ai minatori belgi e tedeschi parzialmente disoccupati un assegno del 90 per cento del loro salario normale. Una ventina di miliardi verrebbero prelevati a questo fine sul fondi provenienti dall'imposta europea sul carbone e l'acciaio. Non è però ancora chiaro se questo provvedimento riguarda anche le migliaia di lavoratori immigrati nel Belgio, in grandissima maggioranza italiani, ed è questo perciò l'argomento principale che dovrà essere trattato domani a Roma.

Per applicare il piano, l'Alta autorità deve in ogni modo ottenere la approvazione della maggioranza qualificata del Consiglio dei ministri della Ceca, che si riunirà a Lussemburgo il 4 marzo, ed è a questo fine che si svolgono gli attuali sondaggi del vice-presidente Spierenburg. Il voto del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo sembra già sicuro. Quello dell'Italia dipende dalle conversazioni di domani, ma il sottosegretario Folchi ha già dichiarato che Roma è «pronta a portare tutta la sua collaborazione alle misure che deciderà Lussemburgo».

La maggioranza qualificata deve però comprendere almeno uno dei due più grossi produttori: la Francia o la Germania. Bonn sembra opporsi ad ogni misura di carattere supernazionale e decisa a risolvere per conto proprio il problema della disoccupazione, ciò che viene giudicato in contrasto con quella solidarietà europea che Adenauer ha tante volte affermato.

In quanto al governo francese, accetta la riduzione delle importazioni e la garanzia del salario ai minatori disoccupati, ma non vuole saperne di aprire le porte alla disoccupazione anche in Francia, limitando la produzione nazionale, tenuto conto soprattutto che la Francia è il solo paese di grande produzione che da due anni fa presenti i pericoli delle importazioni dall'estero.

Incidenti nei pozzi di Mons

Su 100 mila minatori belgi solo 70 mila tornati al lavoro

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 26 febbraio.

Gli scioperi in massa dei giorni scorsi avevano dato l'impressione che il Belgio si trovasse a una svolta decisiva e drammatica; si parlava di barricate e di una marcia su Bruxelles, progettata dai minatori. Erano sorte gravi preoccupazioni per i nostri minatori, i quali sono molti, oltre quarantamila, e hanno in gran parte speso le loro energie e i loro anni migliori nei pozzi del Borinage, del Centre, di Liegi, di Charleroi, del Limburgo, i cinque grandi bacini carboniferi.

La situazione è in apparenza assai meno drammatica di quanto si dicesse, anche se non è ancora del tutto normalizzata; quasi ovunque si è ripreso il lavoro; si ripetono formali e solenni promesse di reimpiego per i minatori che dovranno lasciare i pozzi destinati alla chiusura perché di rendimento troppo basso. Altre assicurazioni vanno a quelli che resteranno temporaneamente disoccupati: avranno per quattro mesi l'intero salario, poi ridotto all'ottanta per cento, poi al sessanta, fino a un anno. I minatori italiani che volessero rientrare in Italia hanno infine il viaggio gratuito.

Sarebbe però pericoloso pensare che, svanita l'atmosfera delle barricate, la normalità sia ritornata in Belgio. La crisi delle miniere del carbone non è stata superata, si è soltanto deciso di ammorbidirne gli aspetti. I pozzi del Borinage, la regione che ha al suo centro la città di Mons, in un paesaggio d'incubo, oppresso dal pulviscolo di carbone sospeso in aria, dal carbone ammucchiato a montagne, dovranno essere in gran parte chiusi. I pozzi del bacino del Centre, prossimo a Mons, del bacino di Charleroi e di quello di Liegi, tutti di rendimento non adeguato alla concorrenza straniera, dovranno in un futuro non lontano essere in parte sacrificati e in parte rimodernati. Soltanto il bacino del Limburgo, verso la Olanda (dove lavorano cinquemila italiani) ha vita più tranquilla e sicura.

L'industria carbonifera belga è veramente in crisi: vedremo le cause e gli aspetti di questa crisi nei prossimi giorni, osservando anche da vicino la vita dei nostri minatori, molti dei quali provano un senso profondo di angoscia, non comprendendo perfettamente la lingua, non essendo convinti delle assicurazioni avute, timorosi di perdere un lavoro durissimo che però assicurava un buon guadagno. Essi restano ai margini delle agitazioni dopo aver partecipato compatti allo sciopero. Devono astenersi da ogni manifestazione in seguito all'espresso divieto del governo belga, pena l'espulsione immediata. Ma sono molto inquieti, specialmente nella regione di Mons, dove hanno avuto origine i fatti dei giorni scorsi e dove anche oggi, quando tutto sembrava calmo, sono scoppiati nuovi incidenti.

I più seri si sono avuti all'alba, presso il pozzo Crachet, diventato celebre perché fonte di polemiche finite in Parlamento: negli anni scorsi furono spesi centinaia di milioni per far di quel pozzo uno dei più moderni del Belgio. Poi se ne decise la chiusura e i minatori si opposero, scatenando lo sciopero che divenne generale. Presso quel pozzo, alle prime luci del giorno, i minatori hanno deciso di rinnovare la loro protesta, fermando le squadre che stavano per scendere al lavoro. Quattrocento minatori sono poi usciti dal recinto della miniera, hanno rapidamente costruito barricate.

Dopo poche ore la polizia aveva ristabilita la normalità, ma nuovi incidenti scoppiavano in zone vicine, mentre pattuglie di minatori si spargevano nel Borinage per incitare a un nuovo sciopero. La calma è dunque apparente: la ripresa del lavoro ha ridato respiro a intere regioni (70 mila uomini) sono già tornati nelle miniere), ma non significa che sia stato risolto il problema fondamentale: il carbone belga costa troppo caro, le miniere rendono troppo poco perché i giacimenti sono scarsi e profondi, perché gli impianti sono antiquati. Attorno ai pozzi si accumulano in questi giorni montagne di carbone invenduto.

Mario Fazio

Morta di polmonite una cugina d'Elisabetta II

Londra, 26 febbraio

La principessa Arthur di Connaught, di 67 anni, è deceduta nelle prime ore di stamane in seguito a polmonite. La notizia è stata comunicata alla Regina a Palazzo Buckingham. La principessa era cugina di Elisabetta II ed occupava il 17° posto nella linea di successione al trono d'Inghilterra.

«Premio della simpatia» a tre ragazze

Scelte l'attrice Georgia Moll, la cantante De Angelis e la presentatrice tv Zini

Le tre ragazze premiate a Novara: Georgia Moll, Wilma De Angelis e Milena Zini

Novara, 26 febbraio.

In un caratteristico locale mondano novarese, tre giovani «vedettes» sono state insignite questa notte del «premio della simpatia», una spilla d'oro che ripete la smorfia lepida della maschera simboleggiante la commedia. E le tre giovani figliole che si sono fregiate il petto con l'arcaico simbolo della giovialità arguta ben rappresentano la spensieratezza di determinate forme spettacolari. Wilma De Angelis, ormai celebrata canterina; Georgia Moll, attrice cinematografica gioconda; Milena Zini, presentatrice della televisione, sono state le protagoniste della piacevole serata novarese. Domandarsi perché la giuria le abbia scelte per la simbolica festa della simpatia potrebbe sembrare indiscreto, non ci si domanda mai perché una persona, specie un'attrice, è simpatica. Ciò fa parte di quel tanto di irrazionale che, sempre agisce come lievito in ogni nostra azione. Le tre attrici scelte per la manifestazione novarese sono apparse questa sera nella forma più schietta della loro scoperta personalità. Giovanissime tutte, con un sapore ancora asprigno nella loro adolescenza splendida, godevano del successo sinceramente senza posa.

Georgia Moll era arrivata da Tunisi nel pomeriggio, ed aveva fatto appena in tempo a volare da Roma a Milano per proseguire poi in macchina per Novara. Ha interpretato un ruolo in *Tunisi, top secret* un film di spionaggio in cui la sua personalità di ventenne ha un ruolo distensivo. Milena Zini è stata impegnata fino a tardi in una teletrasmissione. E' specializzata a presentare programmi per gli spettatori piccini e si direbbe che nel suo volto chiaro e sgombro si riflettano gli sguardi dei bimbi che l'ammirano sul video, quando presenta le fiabe. Wilma De Angelis è la cantante più tranquilla e antidiva che si possa incontrare, la sua voce ha ancora trasparenze di fremiti adolescenza, benché si sia specializzata nelle canzoni che, chi sa perché, sono definite «urlate».

l. m.

Forse trovato un testimone che vide Ghiani sull'aereo

Il giudice istruttore ha convocato i difensori dei presunti responsabili del delitto Fenaroli

Roma, 26 febbraio.

Il giudice dott. Roberto Modigliani — il magistrato che conduce l'istruttoria sul «delitto Fenaroli» — ha convocato per domani mattina alle 11 i difensori di Raoul Ghiani, Giovanni Fenaroli e Carlo Inzoli e i patroni di parte civile che rappresentano i familiari della vittima Maria Martirano. Appuntamento a Regina Coeli per una nuova «ricognizione».

Dopo che venne disposta la perizia sul microfilm della Banca Popolare, dopo che il dott. Modigliani e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alberto Feliciotti effettuarono la loro seconda missione milanese, si ritenava che gli esperimenti giudiziari per la indagine relativa alla uccisione di Maria Martirano fossero finiti. Questa nuova ricognizione è quindi un avvenimento del tutto imprevisto.

Di cosa si tratta? E' difficile dirlo con esattezza perché sinora nessuna notizia in proposito è trapelata. Si ritiene tuttavia che un nuovo personaggio faccia la sua apparizione sulla scena di questo appassionante romanzo giallo; un testimone o una testimone che avrebbe viaggiato sull'aereo preso, secondo l'accusa, da Raoul Ghiani la sera del 10 settembre 1958 per raggiungere Roma e compiere il delitto.

Chi è questo nuovo testimone? Anche su ciò il riserbo è stato impenetrabile. Considerata la delicatezza della indagine, soprattutto in rapporto a certi clamori suscitati in altre occasioni sempre in merito al «caso Fenaroli», i giudici stanno facendo di tutto per evitare che si abbia la divulgazione di notizie prima che i testimoni siano ascoltati dai giudici.

Sino a questo momento alla catena della inchiesta svolta dai magistrati e dalla polizia mancava un anello, costituito dalla persona che avesse visto Raoul Ghiani a bordo del «Metropolitan» dell'Alitalia. Sarà questo nuovo testimone a colmare tale lacuna? E' quello che sapremo sabato dopo la ricognizione per la quale sono stati convocati a Regina Coeli gli avvocati Francesco Carnelutti, Cesare Degli Occhi, Franz Sarno, Giuseppe Pacini e Umberto Rossi.

Due giorni di sciopero dei lavoranti panettieri

Roma, 26 febbraio.

La segreteria della Federazione lavoratori industrie alimentari e del Sindacato panettieri, aderenti alla Cgil, ha confermato lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoranti panettieri, che avrà inizio alla mezzanotte di domani 27 febbraio.

Tale decisione è stata presa dopo che tutti i tentativi, compreso l'intervento presso il Ministero del Lavoro, per riprendere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro e per l'istituzione della scala mobile, erano da considerarsi falliti.

La discussione in Comitato

Probabile un nuovo rinvio per il Codice della strada

Roma, 26 febbraio.

L'eventualità di un breve rinvio dell'entrata in vigore del Codice della strada, stabilita com'è noto, per il 15 marzo, verrà presa in esame nella prossima settimana dal comitato ristretto incaricato di coordinare gli emendamenti presentati al testo originario. Per mancanza di tempo, è infatti assai difficile che Camera e Senato possano avere esaurito l'esame degli emendamenti e la conseguente approvazione entro la metà di marzo.

Sull'argomento inoltre sono già state presentate due proposte di legge da parte di deputati di vari partiti. Anche il ministro dei Lavori Pubblici, non sarebbe contrario ad un rinvio, dovuto a cause puramente tecniche.

Intanto, nella riunione di questa mattina, il comitato ristretto ha continuato il suo lavoro. Sono stati esaminati gli emendamenti presentati agli articoli che vanno dall'81 al 103. Peraltro, talune questioni riguardanti la materia delle pene detentive e pecuniarie sono state accantonate, dato che per esse si attende il parere della commissione Giustizia.

In particolare ci si è soffermati sulla questione della limitazione di velocità nelle zone urbane. E' stato raggiunto, in linea di massima, un accordo che fissa tale limite a 50 km. orari. E' stato però rilevato che vi sono strade sulle quali è possibile mantenere una velocità maggiore. Tale argomento sarà comunque di competenza del ministero dei Lavori Pubblici.

Circa la patente per i motoveicoli si cercherà di ancillare al massimo la procedura di concessione. Per i primi quattro mesi sarà sufficiente presentarsi agli uffici competenti per ottenere la patente. In seguito, i candidati dovranno dare un esame limitato alla semplice segnaletica stradale. Su quest'ultimo punto, comunque, i pareri sono ancora controversi, in quanto, da parte dell'Ispettorato della motorizzazione si sostiene che è anche necessario un esame di guida.

FRIGORIFERI "AMBRA" TORINO

2° CONCORSO CUBETTO D'ORO

Quinto sorteggio premi ad estrazione 30 dicembre 1959

CUBETTO D'ORO:

Signora Maccari Vittorina - Viale Monza 256 - Milano

MOTOFURGONCINO LAMBRETTA:

Ditta Miglioli Amleto - Viale Monza 256 - Milano

30 FERRI DA STIRO AMBRA AUTOMATICI

- Capacità: litri 140, 170, 200, 250
- Cella frigorifera smaltata
- Minimo ingombro massima capacità
- Larghe superfici d'appoggio
- TIPI DA 200 E 250 LITRI MUNITI DI SPECIALE LAMPADA DEODORANTE-GERMICIDA-OZONIZZATRICE
- Motocompressore sigillato brevetto TECUMSEH

GARANTITO 5 ANNI

Portate la DENTIERA?

Ricordate che L'OXZYNASE contenuto nel PER.DE.CO. è balsamo ai dolori delle vostre gengive

CHIEDETELO NELLE MIGLIORI FARMACIE

CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

Ag. Gen. PER.DE.CO via BEAUMONT 21 TORINO

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

Sul num. settembrale c/c/p. N. 2/2570	Italia	Estero	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	Italia	Estero
Anno L.	7500	13.700*	Anno L.	1200	2.200
Semestre L.	3800	7.000*	Semestre L.	600	1.100
Trimestre L.	2050	3.850*	Trimestre L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

Sul num. settembrale c/c/p. N. 2/1300	Italia	Estero	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	Italia	Estero
Anno L.	7500	13.700*	Anno L.	1200	2.200
Semestre L.	3800	7.000*	Semestre L.	600	1.100
Trimestre L.	2050	3.850*	Trimestre L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il cambio corrente della data cui gli Stati aderenti accordi convenzioni col loro tot. giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr. Ufficio Concessi, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tommaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA vicne recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA vicne recapitata con la distribuzione postale (ed pomeridiana) ai lunedì con la prima distribuzione

Indiscrezioni nel confronto tra il dottor Lacour ed il paracadutista

Il medico dei Lacaze diede 4 milioni al sicario che «uccise» il Guillaume

L'ufficiale finse di accettare l'incarico: ottenne la somma quando raccontò di avere strangolato e gettato la vittima nella Senna — Il dottore nega: i danari furono consegnati, ma per l'acquisto di una villa — Prossimo un colpo di scena?

Il comandante Camille Rayon (a sinistra) e il dottor Lacour escono dal Palazzo di Giustizia a Parigi dopo il drammatico confronto sull'affare Lacaze (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 febbraio.

Al Palazzo di Giustizia di Parigi si attende un colpo di scena sullo scandalo Lacaze. Il confronto avvenuto ieri l'altro fra il comandante paracadutista Camille Rayon, vicesindaco di Antibes, ed ex-capo della Resistenza del sud-est della Francia, e il dottor Maurice Lacour, amico e confidente della miliardaria Domenica Walter, non sarebbe stato inutile. Ognuno dei due uomini è rimasto sulle rispettive posizioni, ma durante il confronto durato sette ore e mezzo, il giudice istruttore Jacques Batigne, avrebbe trovato elementi interessanti per stabilire chi dei due ha mentito.

Il Rayon ha detto che il Lacour gli presentò la necessità di uccidere Jean Pierre Guillaume sotto un aspetto patriottico. Si trattava di sopprimere «un mascalzone che stava disonorando la patria e la famiglia». Un appuntamento venne fissato per il 28 novembre 1957 al bar dell'Hôtel Aletti, di Algeri, dove il Lacour si sarebbe mostrato in compagnia di Jean Pierre Guillaume, affinché il Rayon sapesse bene quale era l'uomo da assassinare. Per evitare qualsiasi errore, il Lacour doveva portare un libro sotto il braccio per indicare che l'individuo che stava con lui era proprio quello da sopprimere. A questa accusa il dott. Lacour avrebbe risposto che egli si trovò effettivamente ad Algeri alla data indicata, e di averci incontrato il giovane Jean Pierre Guillaume, allora militare, ma di non averci mai incontrato il comandante Rayon.

Il giudice ha potuto confrontare queste due dichiarazioni con quanto, a suo tempo, Jean Pierre Guillaume gli disse. Il Guillaume infatti gli narrò di avere incontrato il dott. Lacour ad Algeri e di averlo accompagnato nella Casbah, per una visita: «Ebbi l'impressione che avesse paura, e ciò mi divertiva moltissimo», avrebbe aggiunto il giovane. Poi Jean Pierre Guillaume e il Lacour andarono insieme all'albergo Aletti, e il secondo aveva un libro sotto il braccio: «Non notai la presenza del comandante Rayon, che non conoscevo, bensì quella di una graziosa signora che riconobbi più tardi, quando il Rayon mi condusse a casa sua: era la signora Rayon», avrebbe detto il giovane al magistrato.

Il paracadutista precisò ancora che al bar dell'albergo egli era seduto con la moglie a un tavolo, quasi di fronte a quello dov'erano il Lacour e il Guillaume. E, unicamente per farsi notare dal giovane, egli ordinò a varie riprese con ostentazione delle bottiglie di champagne, che però non bevette.

La sera stessa il Lacour gli consegnò tre milioni in biglietti da 10 mila franchi, promettendo il resto per il giorno successivo all'assassinio. Poi il Rayon e il Lacour ritornarono in Francia, rimanendo in contatto fra loro. Più tardi, dopo avere nascosto in casa sua ciò che doveva assassinare, il Rayon portò al Lacour la rivoltella del «morto» ed una lettera che disse di avere presa nel suo portafoglio, precisando che il giovane era stato strangolato e gettato nella Senna. Le due prove furono giudicate sufficienti dal Lacour, il quale dette allora al Rayon quattro milioni di franchi in banconote e poi il resto della somma pattuita.

A queste affermazioni il dottor Lacour, ha nuovamente opposto una smentita recisa, ammettendo soltanto di avere dato del denaro al Rayon per comperare una villa in riva al mare per suo conto, e anche per fargli un prestito. In alcuni particolari, tuttavia, che naturalmente non sono stati rivelati, il giudice Batigne ritiene di poter trovare la chiave della verità. Egli ha incaricato la polizia di procedere ad alcune verifiche ed ha dichiarato all'avvocato di Jean Pierre Guillaume: «L'inchiesta va avanti bene».

Stamane all'alba i fotografi che, ad ogni buon fine, si erano appostati vicino al domicilio del dottor Lacour per ritrarlo all'uscita da casa, erano non poco stupiti nel constatare che esso era sorvegliato anche da due agenti di polizia in borghese.

Il giudice Batigne, interrogato dai giornalisti al Palazzo di Giustizia, ha rifiutato però di confermare o smentire le voci circa l'imminente incriminazione di uno dei principali protagonisti della faccenda.

Intanto il comandante Rayon ha incontrato il giovane Jean Pierre Guillaume che ha abbracciato affettuosamente.

Relativamente allo scandalo dei balletti rosa, l'ex-poliziotto Pierre Sorint, organizzatore dei festini, ha chiesto al giudice di essere rimesso in libertà provvisoria per ragioni di salute. Il magistrato ha deciso di trasferire l'imputato dalla prigione della Santé all'infermeria della prigione di Fresnes, dove sarà esaminato dai medici.

l. m.

Dieci feriti nello scontro tra due corriere e un camion

Il triplice urto nella nebbia, presso Cairo Montenotte - Tra i contusi vi sono alcuni scolari

Savona, 26 febbraio.

Dieci persone sono rimaste ferite in uno spettacolare incidente stradale, avvenuto stamane nei pressi di Cairo Montenotte. A causa della fitta nebbia una corriera della ditta Porro di Giusvalla, gremita di operai che si recavano al lavoro in Val Bormida, andava a urtare con violenza l'autotreno targato SV 29484, guidato dall'autista Ottavio Piovano, di 37 anni, da Rocchetta di Cairo. In seguito allo scontro, entrambi i veicoli riportavano gravi danni e l'autotreno rimaneva bloccato trasversalmente, ostruendo la strada.

Purtroppo poco dopo sopraggiungeva un'altra corriera, targata SV 15837, carica di ragazzi e ragazze che si recavano a scuola. L'autista, Luigi Ligi, di 32 anni, da Giusvalla, non si accorgeva in tempo dell'ostacolo e vi andava a sbattere contro.

Sul posto accorrevano da Cairo Montenotte tutte le autolettighe disponibili della Croce Rossa, a bordo delle quali i feriti venivano trasportati alla clinica Maddalena di Cairo.

Le persone che hanno dovuto essere ricoverate sono: Antonio Verde, di 45 anni, maresciallo maggiore dei carabinieri, comandante la stazione di Dego, giudicato guaribile in 40 giorni; l'autista della prima corriera, Pierino Pennino, di 28 anni, abitante a Piana Crixia, guaribile in 15 giorni; Edoardo Botta, di 17 anni, da Dego, guaribile in 15 giorni, Laura Nappo, di 12 anni, da Dego, guaribile in 8 giorni, Anna Molinari, di 14 anni, da Dego, guaribile in 10 giorni, Giuseppina Sicco, di 61 anno, da Dego, guaribile in 20 giorni, e Bantina Bonifacino, da Giusvalla, guaribile in sei giorni.

Sono stati inoltre medicati Secondina Semeraro, di 49 anni, da Giusvalla, guaribile in 10 giorni; Flavia Viano, di 12 anni, da Dego, guaribile in 12 giorni; Graziella Milanesi, di 17 anni, da Rocchetta di Cairo, guaribile in 4 giorni.

Il groviglio dei tre grossi veicoli ha interrotto a lungo il traffico. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Cairo Montenotte e squadre di operai dell'Anas e soltanto dopo almeno ore di intenso lavoro il transito poteva essere riattivato.

Muore in uno scontro con l'auto della polizia

Firenze, 26 febbraio

Un morto e tre feriti sono il bilancio di un pauroso incidente avvenuto stamane al secondo chilometro dell'autostrada Firenze-Mare, nel tratto denominato «il chilometro della morte», su cui molti altri automobilisti hanno perduto la vita.

Una Lancia Appia targata Rovigo, con a bordo quattro studenti universitari, si è scontrata con una «Campagnola» della Polizia Stradale. Uno degli studenti, Roberto Pennacchioni di 26 anni, da Melfa di Rovigo, che sedeva accanto al guidatore, è rimasto ucciso; il guidatore stesso, Maurizio Lesti di 23 anni, abitante a Pistoia, ha riportato ferite giudicate guaribili in 60 giorni. Gli altri due giovani se la sono cavata con contusioni di lieve entità.

Sulla «Campagnola» si trovavano gli agenti Francesco Rasa, di 36 anni, e Fortunato Santi di 24, abitanti a Firenze. Entrambi hanno riportato ferite guaribili in una quindicina di giorni.

Sembra che i due agenti si fossero recati sull'autostrada per interrogare alcuni operai che giorni fa erano stati testimoni di un incidente stradale. Giunti nei pressi del secondo chilometro essi videro degli uomini intenti a lavori di bitumatura e, ritenendo che fra di loro vi fossero gli operai che cercavano, decisero di fermarsi. Non è stato ancora possibile, dato lo stato di choc in cui versano tutti i feriti, ricostruire esattamente la sciagura.

Pare che gli agenti, scorta sul lato sinistro della strada una piazzuola per la sosta delle macchine, abbiano diretta la «Campagnola» da quella parte, portandosi così dal lato destro su quello sinistro, senza notare l'Appia degli studenti, che sopraggiungeva a velocità sostenuta.

L'urto è stato violentissimo. L'Appia è finita fuori strada. Immediatamente soccorsi, i feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni di Dio, dove il Pennacchioni è giunto cadavere, avendo riportato la frattura della base cranica.

Processo a due giovani per un torbido delitto

Palermo, 26 febbraio.

Sono comparsi, oggi, in Corte d'Assise due giovani accusati di omicidio e tentato omicidio: Salvatore Abbruzzo e Carlo Damiano. Il delitto avvenne la sera del 10 dicembre 1957. Vittima fu un giovane anormale, Francesco Birriolo. Rimase ferito, nella stessa occasione, Giuseppe Luciotto.

I due imputati, la sera del delitto, erano seduti su un muretto in piazza Indipendenza. Ad un tratto, da una strada laterale, giunse un rumoroso gruppo di giovani, del quale facevano parte il Birriolo e il Luciotto. L'Abbruzzo e il Damiano lanciarono ai loro indirizzo frasi ingiuriose.

Ne nacque una violenta zuffa: nel corso della colluttazione, l'Abbruzzo estrasse di tasca una pistola e sparò alcuni colpi: il Luciotto e il Birriolo rimasero feriti quest'ultimo mortalmente.

Nell'udienza di stamane sono stati interrogati tutti i giovani che facevano parte della comitiva della vittima. Nessuno, neppure il Luciotto, ha riconosciuto nell'Abbruzzo il sparatore: nessuno, al momento del delitto, lo aveva visto in viso.

I due torinesi colpiti da mandato di cattura

Il banditore arrestato attende il suo legale

Oggi sarà visitato in carcere - Le origini del falso

Il geom. Domenico Gola

Asti, 26 febbraio.

E' in pieno svolgimento la inchiesta dell'autorità giudiziaria sui due torinesi arrestati ieri all'uscita del Palazzo di Giustizia: il banditore di asta giudiziaria Domenico Gola, di 33 anni, abitante in via Martorelli 73, e il commerciante Stefano Ballestrero, di 53 anni, domiciliato in via Mongnevro 34. Contro entrambi è stato spiccato mandato di cattura per falso ideologico.

Soltanto domani sarà possibile conoscere con precisione i motivi che hanno portato al grave provvedimento preso dalla Procura della Repubblica. I due arrestati potranno domani avere, nelle carceri di via Testa dove sono rinchiusi, un colloquio con i loro difensori avvocati Mazzolenti di Torino e Pasta di Asti. Finora si sa soltanto che il geometra Gola avrebbe fatto figurare nel corso di un'asta giudiziaria d'aver venduto un autocarro (pignorato all'artigiano Edoardo Bruno) a tale Forti, mentre in realtà l'aveva caduto al commerciante Ballestrero per 350 mila lire.

Dal centro aste giudiziarie di Torino dal quale il Gola dipendeva, si apprende che egli era molto stimato: anzi i superiori si hanno sempre considerato uno dei migliori elementi, serio ed equilibrato. Essi non comprendono come si sia lasciato indurre a compiere il falso. Ritengono, secondo le scarse informazioni finora note, che per compiacere il Ballestrero abbia segnato direttamente come compratore dell'autocarro il nome di colui al quale sarebbe stato intestato il libretto di circolazione: questo per evitare che nel giro di pochi giorni si dovessero fare due volture con relative spese. Altri però osservano che il geometra Gola poteva segnare il nome del Ballestrero come procuratore del destinatario dell'autocarro.

La vicenda è stata scoperta in seguito ad un esposto della società torinese «Finauto» che aveva sull'automezzo una ipoteca di 340 mila lire e che non sarebbe stata avvertita dell'imminente vendita all'asta.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani il grande confronto con gli azzurri

I calciatori spagnoli giunti a Roma si sono allenati allo Stadio Olimpico

Annunciata la formazione - Caute dichiarazioni dell'allenatore Meana sull'utilizzazione di Lojacono e Santamaria - Di Stefano ha accettato di partecipare al Musichiere - Oggi visita alla città

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 febbraio.

L'arrivo dei nazionali di calcio spagnoli ha aperto ufficialmente la fase di immediata vigilia dell'incontro Italia-Spagna. Con un ritardo di circa due ore sul previsto l'aereo proveniente da Madrid è atterrato nel pomeriggio a Ciampino:

Naturalmente l'affollamento maggiore di cronisti e fotografi si è verificato intorno ai tre «grandi di Spagna»: Di Stefano, Santamaria e Kubala. Tutti allegri, viaggio ottimo, molte speranze. I pronostici sull'esito della partita, però, sono stati evitati da tutti. Il simpatico Meana molto prudentemente si è limitato a rispondere: «Per la Spagna sarà un compito difficile. Noi non dimentichiamo che per tradizione l'Italia ha una difesa formidabile».

Alla richiesta di un giudizio sull'utilizzazione da parte italiana di Lojacono, Meana è stato altrettanto cauto. Egli ha fatto capire che, essendo la partita amichevole e trovandosi lì «spagnolo» Santamaria praticamente nelle stesse condizioni dell'orlando, non c'è nulla da eccepire, concludendo con un sorriso: «Ciascuno fa quello che può».

Superata la dogana, gli spagnoli si sono subito recati in un albergo del centro dove risiederanno in questi giorni. Qui Meana ha chiesto inaspettatamente al dottor Paolo Mingo, che aveva accolto gli ospiti in rappresentanza della Figc, che gli venisse concesso lo stadio olimpico per un «assaggio» del terreno di gioco.

Un certo disorientamento ha provocato la richiesta, ma per l'azione dell'alto funzionario della Federcalcio è riuscito ad accoglierla. Gli ospiti hanno dovuto però accontentarsi di un allenamento atletico nella tarda serata. Sembra che lo stato del terreno non li abbia impressionati favorevolmente.

Manolo Meana, ha intanto detto di aver scelto la seguente formazione: Alonso; Quincoces, Segarra; Santisteban, Santamaria, Gensana; Tejada, Kubala, Di Stefano, Suarez, Gento.

Era presente anche Alessandro Scopelli, il non dimenticato mezzodestro della Roma 33-34 e 34-35 e due volte azzurro nella «A», il quale è giunto pochi giorni fa dalla Spagna, dove ha allenato il Granada.

Scopelli che è in Italia per riposarsi ha detto che la Spagna è forte in tutti i reparti e che non ha scompensi. «Se la squadra rossa giocherà su uno standard normale, vincerà contro l'Italia» ha affermato il cinquantunenne ex giocatore argentino. In merito alla compagine spagnola, Scopelli ha brevemente tracciato le caratteristiche dei suoi atleti: «Alonso è un portiere all'inglese e da dieci anni è questa parte è di una regolarità impressionante. Dei tre difensori, il più intelligente è Santamaria, mentre i due terzini sono solidi e atletici.

«Il laterale destro Santisteban è un giovane di valore che è una molla in forma: è portato per temperamento ad appoggiare l'attacco, mentre Gensana, giocatore di forza, preferisce dare una mano alla difesa. All'attacco tutti sono giocatori prestigiosi.

Domani i giocatori spagnoli riposeranno, compiendo però un breve giro in città. Per sabato sera, dopo l'incontro, Di Stefano, che è forse il più noto in Italia di tutta la comitiva, è stato invitato dalla «Rai-tv» a partecipare alla trasmissione del «Musichiere». Il contravanti dei «Real Madrid» ha accettato di cantare una canzone sud-americana.

Domenica tutti i componenti del gruppo spagnolo saranno ricevuti in udienza particolare dal Papa.

g. n.

Castano mediano laterale nella partita dei cadetti

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 26 febbraio.

Dopo la movimentata giornata di ieri, durante la quale gli avvenimenti si susseguivano a getto continuo, è tornata la tranquillità al Centro tecnico di Coverciano, dove sono adunati gli «azzurri» in preparazione al duplice confronto con la Spagna. In mattinata è arrivato da Roma David e ha confermato ai selezionatori e al medico di essere in ottime condizioni fisiche.

Ecco la schieramento annunciato da Mocchetti, schieramento del resto che non presenta alcuna novità rispetto alle previsioni: Buffon; Robotti, Castelletti; David, Bernasconi (Janich), Zaglio; Ghiggia, Lojacono, Nicolè, Montuori, Barison. Riserve: Panetti, Sarti, Janich, Colombo e Tagnin.

Oggi intanto si è svolta la partita di preparazione fra la nazionale che giocherà e Madrid e l'Isor Empoli (squadra allenata dall'ex juventino Gimona).

L'allenamento della «nazionale cadetti» è servito, se mai altro, alla promozione di Castano al ruolo di mediano laterale destro. Potrebbe apparire strana decisione, ma Castano che nel Legnano, nella Triestina e nella Juventus ha giocato sempre o come terzino o come centromediano, indosserà a Madrid la maglia «numero 4», Mocchetti, nel darne comunicazione, ha escluso che si possa parlare di «catenaccio», Rimarrà come riserva Gasperi.

La prova dei giovani «azzurri» ha fatto poco: è apparsa abbastanza solida la difesa, mentre troppe volte l'attacco si è perso in azioni individuali che parevano create apposta per far fare buona figura agli avversari. Ha giocato invece abbastanza bene Stacchini, autore fra l'altro di un bellissimo gnal e di un «palo» colpito con tiro violento e improvviso. Dopo una rete di Rozzoni, che non può essere considerata valida in quanto realizzata su un calcio d'angolo ripetuto per motivi didattici, Stacchini ha portato in vantaggio i «nazionali», che hanno segnato ancora nel secondo tempo con Petris (apparso un po' sfasato e non in buona forma) e con Di Giacomo. Il risultato finale è stato quindi di 3 a 0.

Ha provato fra i giovani, ma con scarso risultato, anche Janich, che rimarrà però a Roma come eventuale sostituto di Bernasconi. Ecco comunque la formazione ufficiale della nostra rappresentative per la gara di Madrid: Anzolin; Capra, Guarneri; Castano, Tagliavini, Bolchi; Stacchini, Di Giacomo, Rozzoni, Corso, Petris. Riserve Albertosi, Gasperi e Danova.

g. acc.

Favero precede Bahamontes e Moser (seminascosto) **sul traguardo di Nuoro** (Telef.)

Aldo Moser a soli otto secondi da Van Looy dopo la più dura tappa del Giro di Sardegna

Anche Favero, vincitore al traguardo di Nuoro, si avvicina al leader della classifica - Defilippis in netto ritardo

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 26 febbraio.

La più lunga e più difficile delle sei tappe del Giro di Sardegna, con i suoi 206 km. di percorso non interamente asfaltato e su e giù per continua salita e discese senza quasi mai un rettilineo di respiro, ha avuto uno svolgimento movimentato ed è effettivamente risultata decisiva — nel senso che, sebbene ripetutamente attaccato ed anche ritardato da due forature, la seconda delle quali in un momento delicato della corsa, Van Looy è riuscito a mantenere il primo posto nella classifica, sia pure per soli otto esili minuti secondi davanti a Moser, anche se al traguardo di Nuoro egli non è giunto che 8°, in coda a un manipolo che contava 5 uomini, allorchè i primi tre arrivati: nell'ordine Favero, Bahamontes e Moser, erano già scesi di bicicletta e col berretto si pulivano il viso dal sudore e dalla polvere della lunga corsa.

Il cronometro ha segnato 53" di distacco fra i due arrivi: troppo pochi perché, sia pur giovandosi dell'abbuono dei 30" spettanti al vincitore della tappa, Favero potesse superare il fiammingo nella graduatoria per la vittoria finale. Il veneto deve accontentarsi di avere guadagnato non soltanto la tappa, ma anche un muchhiato di posti in classifica — dall'8° avanzando al 3°, preceduto da Van Looy che, per il modo autoritario col quale si è difeso, ormai pare pacificamente destinato a concludere domani il giro da vincitore, e da Moser — altro attore di primissimo piano oggi, essendo stato il protagonista dell'episodio determinante della tappa.

Al trentino spetta il merito di avere infranto la compattezza del gruppo con un vigoroso attacco verso il 140° km.: rimasto ben presto solo in testa, egli ha animosamente proseguito la fuga in vista di Nuoro, quando parve avesse a portata di mano un duplice, clamoroso successo: prima della tappa e primo in classifica.

Ma a 5 km. dal traguardo, Moser veniva raggiunto da Favero e da Bahamontes — che poi, come si è detto, lo precedevano in volata, privando d'ogni abbuono di tempo: gli sarebbe bastato di arrivar secondo, e avrebbe preso il posto del fiammingo.

In quanto a Defilippis — che era l'uomo al quale più si guardava come pericoloso avversario di Van Looy, va detto che egli è il grande battuto della giornata. Partito indisposto, dopo una notte quasi insonne a causa del freddo sofferto ieri per la pioggia e il vento continui, il torinese si è comportato bene fino al piede della quarta salita — tant'è vero che egli fu lì solo, con Nencini, a rimanere con Moser quando questi passò all'attacco. Ma su una breve rampa, egli perdeva contatto, e da quel momento veniva successivamente superato dai sopraggiungenti, fino a terminare la tappa al 16° posto, con circa 7' di ritardo dal fiammingo, cosicchè, da secondo, stasera è piombato al 9° posto della classifica.

Oggi, ultima tappa, da Nuoro a Sassari, di 158 km.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo della 5ª tappa Cagliari-Nuoro, di 206 km.: 1. Vito Favero, che copre i 206 km. in 6,1'36", alla media di km. 34,15; 2. Bahamontes, a 3 lunghi.; 3. Moser, 4. Aru, a 53"; 5. Louison Bobet; 6. Fantini; 7. Nencini; 8. Van Looy; 9. Borra, a 7'14"; 10. Conte, a 7'35"; 11. Desmet, a 4'6"; 12. Pau, a 5'38"; 13. Holland; 14. Fornara; 15. Kaziuska, a 6'24"; 16. Defilippis, a 7'30"; 17. Ferlenghi, a 9'22"; 47. e ultimo: Coone, a 32'32".

Classifica finale «Premio della Montagna»: 1. Bahamontes, p. 10; 2. Ferlenghi; 3. Favero; 4. Gimondi; 5. Catalano.

Classifica generale: 1. Van Looy, 31,58'45"; 2. Moser, a 8"; 3. Favero, a 30"; 4. Bobet, a 1'; 5. Nencini, a 1'38"; 6. Borra, a 2'7"; 7. Bahamontes, a 3'34"; 8. Desmet, a 6'21"; 9. Defilippis, a 10'39"; 10. Fantini, a 10'51".

Le riserve della Juventus hanno vinto a Biella per 6-1. Reti di Pirhani (B.), e Silveri (J.) 2, Mascheroni (J.) 2, Renzulli (J.) e Baroni.

Il Talmone Torino ha battuto il Casale per 2-1 nell'incontro del campionato cadetti. Goals di Bertolotti (T.), Pelia (T.) e Gu... (C.).

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	25	26
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	70 10	70 10
» 5%	70 —	70 —
Ricostruz. 1957	70 —	70 —
Rendita 5%	100 15	99 90
» 5% cons.	100 05	99 80
Redimibile 3½%	87 20	87 20
» cons.	87 10	87 10
Redimibile 5%	99 80	99 80
» cons.	99 80	99 80
Riscostruz. 3½%	83 35	83 40
» cons.	83 25	83 50
Riscostruz. 5%	97 10	97 35
» cons.	97 —	97 45
Ind. Tesor. 5%	94 80	95 —
Fr. it. 5% Tesoro	94 —	94 975
R.T.A. 5% 1938	104 95	104 80
» » 1940	102 35	102 20
» » 1941	101 10	101 25
» » 1942	100 07	100 07
» » 1951	99 90	99 90
» » 1952	99 975	99 90
» » 1953	99 95	100 —
» » 1954	100 05	99 90
» » 1955	99 90	99 90
OBBLIGAZIONI		
E. R. L. 5½% '36	99 25	99 25
» 5% '37	99 70	99 85
» 5% '38	100 —	100 20
» 5% '39	—	99 95
» 5% '40	99 75	100 —
» 4½% '41	—	98 30
Mont. 4½%	108 50	108 90
Fond. 4½%	240 —	240 —
» » ex-cup.	120 —	120 —
» » ex-all.	—	—
» » ex-all.	—	—
Mont. 3½%	—	—
Città Torino 5%	122 05	121 50
» 4%	98 10	98 10
Città Milano 5%	100 65	100 77
» 4%	110 15	110 15
Città Roma 5%	95 —	95 —
» 4%	98 —	98 —
Città Napoli 5%	98 10	98 25
» 4%	98 10	98 10
Cred. Fond. 5%	98 20	98 45
» 4%	99 80	99 90
C. C. F. F. 5%	93 375	93 575
I. Prest. 5%	94 —	94 —
» 4%	84 —	84 —
» 3½%	89 70	89 70
Mediocred. 5%	97 —	97 —
C.I.R. Ord. 5%	91 70	91 60
» Risp. 5%	96 —	96 —
C.I.R. Risp. 4%	97 —	97 —
» » 3½%	97 —	97 —
I.F.I. Edison 5%	100 65	100 65
Edison 5% ord.	99 80	100 —
» 6% 1956	100 —	100 40
I.R.I. 3½%	96 90	96 90
» 5%	99 80	99 80
» 5½%	99 65	99 90
» 6%	99 50	99 80
» 6%	99 90	99 90
» 6%	99 90	99 90
Sviluppo 5%	99 50	99 50
» 5½%	99 90	99 90
Immob. 5%	95 50	95 30
» 5½%	96 —	96 —
» 6%	98 75	99 25
Fiat 5%	99 80	99 925
Fiat 5% '55	100 40	100 60
Fiat 5% '57	100 90	101 10
Fiat 5% '58	101 50	101 50
Olivetti 5%	104 —	104 —
» 5% '59	105 50	105 50
» 5% '60	105 —	105 30
Magneti 5%	106 90	107 —
» 5%	102 50	103 50
» 5%	104 75	103 —
» 5%	105 —	102 50
Pirelli 5%	105 25	105 25
Viscosa 5%	99 —	99 —
» 5% '59	98 90	98 90
» 5% '60	99 —	99 —
Cem. Casale 5%	104 75	104 25
Meridionali 5%	103 —	103 —
SADE 5%	101 25	100 50
Terni 5%	104 75	104 75
Terni 5% '56	104 30	104 30
Ang.-Rom 5%	99 25	99 25
Carbon. It. 5%	103 75	104 10
Carbon. It. 1955	106 20	106 20
Carbon. It. 1956	106 05	105 80
Cotoni 5%	101 —	101 —
» 5% '59	99 40	99 70
Linoleum 5%	99 75	99 95
» 5% '59	99 50	99 50
Ind. Petrolio 6%	99 50	99 80
» » 6% '52	99 675	99 675
» » 6% '58	99 75	100 —
» Spec. 5% '58	99 15	99 225
SIP 5%	100 40	100 70
Filatoio 5,50 %	100 20	100 20
Speriamo 5½%	99 80	99 80
» Buoni 5%	99 80	99 90
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
ISTAC	—	—
Cotonificio Veneto	—	—
Manifattura	12850	12800
Rocca	2585	2550
Caleotto	—	—
SAIF	—	—
CIR	2540	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Fonsia-Ital.	67 50	67 50
Assic. Generali	44100	43150
Ass. Assic. Torino	35800	35700
SIFI	3125	3123
Fond. Meridion.	—	5750
Fond. Meridionali	2640	2595
Fond. Immob.	—	—
Finanziaria	1527	1500
La Centrale	14300	15980
Rivoli	3680	3715
Attualizzata	29350	—
B.N.I.	—	—
Il Nuovo	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonte Rocche	—	—
Min. Metalli	6250	6085
Montecatini	1300	1365
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Nebiolo	—	—
Riva	913 50	907 —
Fiat	305 —	300 —
Fiatavia	740 —	731 50
SIAM	—	—
Boccardo	1340	—
Nebiolo	970 —	970 —
Ceramiche	17 50	17 10
Ceramiche	—	—
L. Rivelli	—	490 —
Lancetta	—	—
FIAT	1693	1665
Magneti Marelli	1280	1260
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Meridionali	3540	—
F.E.I.	—	1266
Elettr.	940 —	920 —
Ceramiche	5295	5180
SIP	1805	1780
Meridionali	1657	1637
SAIE	1696	1670
Triplex	—	—
ALIMENTARI		
Alivia	49 —	—
SIMI	—	—
Perugina-Buitoni	170 —	170 —
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Farmaceutici Riuniti	—	—
Eternit	—	5900
Cartiera Italiana	4775	4725
Cartiera Burgo	16450	17050
Acqua Potabile	1940	1940
UNICEM	3253	3295
Poligrafici	—	—
Cementeria Piemont.	—	636 —
CHIMICI		
Montecatini	1610	1705
Farmaceutici	—	—
Schiapparelli	1750	1775
Rhodiatoce	—	—
SAFFA	3270	3190
Rumianca	2000	1933
ANIC	2750	2700
Montecatini	2899	2899
Liebigs	527	515
Polialgol	221	219
IMMOBILIARI		
Assicurazioni Riunite	7650	7950
Beni Stabili	3695	—
Immobil. Roma	736	720
Juliet	—	—

Un netto calo nel volume degli affari ha contribuito a dare maggior rilievo a qualche offerta di apertura. Il mercato, nel complesso, dopo il necessario assestamento, ha ritrovato una base di relativa solidità, per cui le trattazioni conclusive della seduta sono state sensibilmente più attive e sono state caratterizzate da una rinnovata prevalenza dei compratori. Il listino è stato anzi compilato sui livelli massimi della giornata, anche se tali livelli non sono stati di linea si discosta della chiusura di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni sono assorbiti. Nel deposito qualche battuta contrastata ha lasciato il campo ad un indirizzo debole.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6060-6090; marengo svizzero 4500-4760; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 621-625,50; franco svizzero 144,85-145,85; franco francese 125-126; oro fino 704-714; argento 19-19,50.

ROMA. — Quotazioni ufficiali del Ministero del Tesoro e di banca esteri: dollaro Usa 619,875; dollaro canadese 636,36; franco svizzero 143,65; corona danese 89,75; corona norvegese 85,90; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,12; franco francese 123,45; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,35; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,29; scudo portoghese 21,425; peso argentino 9,30; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (Urss) 16; sterlina egiziana 1275-1230; dinaro jugoslavo 0,64; dracma greca 20,30; lira turca 40,36; sterlina australiana 1360.

MILANO. — Le prime notizie ufficiali circa i risultati dell'esercizio 1958, benchè eguali e forse più favorevoli rispetto a quelli dello scorso anno, sono rimaste forse al di sotto delle aspettative del pubblico. Sta di fatto che gli attesi «regali» non sono venuti, o appaiono troppo modesti in confronto alle precedenti vociferazioni. La ripresa borsistica si è quindi assunta l'onere compito di ridimensionare le quotazioni: spinte un po' troppo in alto nei giorni scorsi e di riportarle più aderenti alla realtà. Questo assestamento è continuato per tutta la riunione, fra un facile assorbimento e con una fase di maggior debolezza a metà seduta, mentre al listino si determinava un tentativo di ripresa. Nelle ore pomeridiane invece continuava la smobilitazione delle posizioni speculative maldicute; tutti i valori perdevano quota, eccezion fatta per pochi titoli particolari come Amiata, Subalpina, Sarda, Motta e Linoleum. Nel comparto del reddito fisso mercato sempre sostenuto.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 29.720; Bastogi 2995; Breda 3000; Finelettr. 1501; Finmare 553; Finsider 730; Gim 7105; Invest 3700; Centrale 16.000; Sviluppo 2583; Sifir 2230; Generali 43.150; Fond. Inc. 7400; Assicurat. 17.750; Ras 17.380.

N. Milano 4400; Ausiliare 2410; Mittel 5765; Châtillon 5575; Cotonificio 331; Cantoni 15.030; Val Ticino 52; Olcese 905; Cucirini 9460; Stampati 3230; Cascami 7000; Fisac 185; Gavardo 3600; Lanerossi 4500; Tiliane 6060; Linificio 795; Rossari 10.900; Pacchetti 615; Viscosa 3529; Un. Manif. 41.750.

Brogg.-Isar 830; Dalmine 1996; Ilva 502,50; Magona 650; Metalli 5450; Ambata 6115; Calmi 2862; Monteponi 1300; Siele 6725; Falck 5400; Bianchi 286; Fiat 1660; Nebiolo 17; F. Tosi 516; Westingh 958.

Edis 1644; Ciell A 3452 Ciell B 3012; Dinamo 3120; Edison 3345; Bresciana 3250; Caffaro 279,50 Calabria 1810; Campania 1900 Sarda 5300; Valdarno 3460; Emiliana 3580; App. Centr. 3550; Al Veneto 3190; Subalpina 3065; Sit 1190; Lucana 1925; Magneti 1250; E. Marelli 805; Orobia 3600; Fuglese 1750; Romana 3400; Beni 3186; Sip 1782; Sme 1639; Stet 1315; Tecnomas 2700; Volta ord. 2160; Volta pref. 2543; Teti A 3618; Teti B 3630; Terni 209,75; Usea 920; Vizzola 4118.

Cerlesa 2300; Distillati 4545; Eridania 4040; Motta 11.900; R. Zuccheri 562; Anic 2730; Nap. Gas 1390; Erba 2358; Italgas 2782; Larderello 645; Liquigas 517; Mirelanza 12.825; Osalgeno 3330; Pibiga 218,50; Rumianca 1965; Saffa 2305; Soigas 1300.

Acdes 3270; Beni Stab. 3628; Bon. Ferr. 1130; Edificio 3640; Imm. Roma 731; Segi 3330; Iniziativa 1933; Milano C. 3700; Risanam. 7680; Sylos 2580; Baroni 445; Binda 30.300; Borgo 16.950; Cementir 781; Cer. Pozzi 652; Ghiori 655; Ciga 4875; Eternit 5510; I. Cementi 16.495; Cond. Acque 676; Rinascente 251; Linoleum 2400; Pirelli S.p.A. 4300; Pirelli & C. 3640; Smeriglio 405.

GENOVA — Mercato con cedenze sensibili per i titoli di maggior mercato. Fanno eccezione e chiudono in vantaggio Invest, Sifir, Sermide, Motini, Petrolifera, Beni, Nicolay.

Titoli di Stato ed obbligazioni attivi ma a prezzi di poco variati.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — La Borsa ha chiuso oggi in maniera irregolare. Il mercato ha avuto un andamento misto in apertura caratterizzato da una intensa attività. Poi, a metà seduta, si è avuto un certo ristagno e infine, poco prima della chiusura, una ripresa delle contrattazioni. Alcuni elettronici e altri titoli importanti hanno realizzato notevoli rialzi. Anche le azioni delle industrie che producono combustibili per missili hanno avuto buoni guadagni.

La maggior parte dei rialzi e delle perdite hanno oscillato tra alcuni cents e un dollaro circa ad azione. Il numero indice è sceso di 10 cents per portarsi a quota 220,30 dollari.

LONDRA. — Sensibile tendenza al ribasso in tutti i settori.

PARIGI. — Il volume degli scambi è sempre molto ridotto e persiste il pessimismo provocato dall'atteggiamento sovietico.

I risultati tecnici di una liquidazione mensile deficitaria influiscono egualmente sul mercato

FALLIMENTI - TORINO. — Cerutti Sergio, titolare ditta Ster, corso Giulio Cesare 49: sentenza 25 febbraio; giudice Pregno; curat. Fubini; avv. Guido verifica 10 aprile. - Gullino Costanzo, ditta «Piemontese - Combustibili», via Americo Vespucci 46; sentenza 25 febbraio; giud. Pregno, curatore Segre avv. Cesare; verifica 10 aprile. - Casini Vito, tintore Conceria omonima, via F. Cirio 12; sentenza 25 febbraio; giud. Cascio; curat. Castellari dr. proc. Giovanni; verifica 7 aprile.

La Minuzzo da poco tornata alle gare batte tutte le favorite nello slalom

Lo scorso anno la sciatrice valdostana si era ritirata per protesta contro l'esclusione dalla squadra azzurra - Il successo di ieri nei campionati italiani - I titoli del fondo alla Bellone e alla Samassa

(Dal nostro inviato speciale)

Sportinia, 26 febbraio.

I campionati italiani di sci, giunti alla seconda giornata sono stati caratterizzati da una grossa sorpresa. Già ieri il successo di Federico De Florian non rientrava nelle previsioni generali, ma la vittoria del trentottenne fondista nella prova sui 30 Km. aveva trovato, tambur battente, validi motivi tecnici si da rientrare nel novero dei risultati normali. Oggi, no, oggi il discorso è decisamente diverso, dal momento che, nello slalom speciale femminile, il trionfo è toccato alla Giuliana Chenal Minuzzo, la «mammina volante» di Cervinia che è riuscita a superare nettamente tutte le favorite.

Una vittoria polemica. La Chenal Minuzzo, all'inizio dell'anno scorso, proprio alla vigilia dei campionati mondiali di Badgastein, fornì qualche prova poco convincente, l'allenatore la tolse dalla squadra azzurra. Le discussioni, accese allora in tono anche violento, presto si placarono di fronte ai risultati del tutto soddisfacenti ottenuti dalla pattuglia guidata da Roberto Lacedelli. La Minuzzo scomparve silenziosamente dalla scena. Aveva due figlie, tornò in famiglia. Un anno, dal più al meno, di ritiro assoluto, qua e là rotto da qualche apparizione senza risalto.

L'iscrizione della Chenal Minuzzo ai campionati non sollevò rumore. Era considerata una «superata», la mammina di Cervinia, i pronostici, giunti al suo nome, filavan via senza soffermarsi con interesse. La Chenal Minuzzo, nello slalom gigante si classificò quinta, con distacco notevole nei confronti della Schir. Nei confronti di quella Schir che stamattina partiva favoritissima per le due *manches* dello «speciale». Invece ecco la sorpresa.

Prima *manche*. Scendono la Schenone (50"2), la Riva (50" e 5), la Jerta Schir (49"1); tutti pensano che la Schir, ormai abbia la vittoria in tasca, come de la Minuzzo. I cronometristi annunciano 48"6. Un mezzo di stupore, l'atmosfera si accende, si aspetta un'ora buona che finisca la *manche* e che la seconda serie incominci. E' una ora che passa come il vento. Il tracciato della seconda prova è più difficile, i distacchi si limitano in frazioni di secondi, la lotta è aperta. Il pubblico si mette a fare il tifo, due partiti opposti sostengono con discreta energia i rispettivi punti di vista. La Schenone vien giù composta e veloce, ma, alla terz'ultima porta, un ruzzolone manda in fumo le sue fondatissime speranze. La Riva salta una porta e viene squalificata. Ecco la Schir: 50"4. Per vincere la Chenal Minuzzo deve impiegare 50"8. La Chenal Minuzzo, con la tempesta in cuore, mette la sua classe innata al servizio dell'audacia. Taglia il traguardo, afregandosi un braccio che ha battuto in un paletto. Il suo tempo? 49"4! Un successo grande, inaspettato, convincente.

La giornata, proiettata tutta sullo slalom speciale, obbliga ad un semplice cenno fugace nei riguardi degli altri due titoli in palio sui 5 e sui 10 chilometri del fondo femminile. Qui, pronostici rispettati: hanno vinto Annamaria Samassa ed Elisabetta Bellone. Successi entrambi netti ed indiscutibili, ottenuti dalle migliori atlete in gara, atlete che, nel corso dell'annata già si sono messe in mostra con una collana di buoni risultati.

Gigi Boccacini

Slalom speciale femminile: 1. Giuliana Chenal Minuzzo 98" (tempo della prima prova 48" 4, tempo della seconda 49"6); 2. Jerta Schir 99"5 (49"1, 50"4); 3. Iole Poloni; 4. Lisa Zecchini; 5. Lidia Pedroncelli; 6. Iolanda Schir, campionessa italiana, categoria juniores; 7. Vera Schenone.

Fondo femminile juniores (km. 5): 1. Annamaria Samassa in 22' e 22"5; 2. Guata; 3. Mennia.

Fondo femminile seniores (km. 10): 1. Elisabetta Bellone in 46' e 27"; 2. Astegiano; 3. Romain

Bollettino della neve

Pian Delle	cm. 90	Pian Munè	cm. 220	M. Maria Luisa	cm. 265
Punta Kurten	» 160	Pragelato	» 70	Ayas Champoluc	» 115
Balme	» 100	Salice d'Ulzio	» 30	Brusil Ciervinia	» 115
Pian della Mussa	» 200	Sportinia	» 160	Pitztal Rosa	» 170
Bardonecchia	» 45	Triplex	» 200	Cogne	» 90
Colomion	» 180	Alagna	» 100	Gressa Vita	» 90
Jafferau	» 200	Alpe di Mera	» 100	Champoluc	» 130
Cesana C. Sestr.	» 160	Lago Maurone	» 140	Gressoney	» 135
Monti della Luna	» 160	Monte Camino	» 180	La Thuile	» 140
Pian Dimont	» 160	Mottarone	» 90	Valtournenche	» 115
Claviere	» 110	Mazzogreg.	» 55	Limone Piemonte	» 100
Sestriere	» 160	Capanna Kandahar	» 170	Frabosa Soprana	» 70
Chiomonte Frais	» 140	Formazza Ponte	» 50	Varzo	» 60

Ricordate che:

PROGAS vi assiste sempre per i Vostri impianti gas

PROGAS vi consiglia per il meglio in tutte le occasioni

PROGAS ha a vostra disposizione i migliori apparecchi a gas con i prezzi migliori

Sale vendita: ● Via S. Tomaso 24 ● Via XX Settembre 88 (Palazzo Gas) ● Corso Giulio Cesare 99 ● Piazza Sabotino

2 novità ENALOTTO

scheda a ricalco in tutte le ricevitorie

scheda da sistema nelle ricevitorie speciali

IMPORTANTISSIMA CASA VINICOLA ITALIANA marca largamente accreditata ed rinomanza internazionale cerca agente - elemento prim'ordine

VERAMENTE CAPACE - ORGANIZZATORE VENDITE PER TORINO ET PROVINCIA

Richiedesi curriculum vitae, referenze. Inutile scrivere senza perfetta conoscenza clientela settore vinicolo, alimentaristi alberghi, ristoranti. Indirizzare offerte a Casella 1310 SPI. Torino

Scoperto il rapinatore d'una signora di Casale

La donna fu aggredita in casa e derubata dei gioielli ereditati dalla sorella - Il ladro ancora latitante - Due arresti a Genova

Genova, 26 febbraio.

La Squadra Mobile, agli ordini del dirigente dott. Italo Campenny, ha identificato gli autori di una grave rapina compiuta circa un mese fa a Casale Monferrato. Il 28 gennaio scorso, moriva a Genova, in un appartamento di via Cocito 33, la signora Emilia Guaschino di 75 anni. Al momento della morte si trovava al suo capezzale la sorella, Vittoria di 72 anni, abitante a Casale Monferrato in via Oliviero Cappello 4. Il 30 gennaio la salma della signora Emilia Guaschino veniva portata a Casale per il funerale. Dopo la mesta cerimonia, la signora Vittoria Guaschino tornava alla propria abitazione portando con sé una borsa contenente diversi gioielli per un valore di circa un milione di lire, che costituivano l'eredità lasciatale dalla defunta sorella.

Il giorno successivo, verso le ore 7 del mattino, si presentava all'abitazione di via Cappello 4 un giovanotto sui trent'anni, alto, bruno, con i baffetti, il quale, qualificatosi per agente di Pubblica Sicurezza inviato appositamente da Genova, chiedeva la immediata consegna della borsa con i gioielli, precisando che era sorta una discussione fra gli eredi. La signora Vittoria Guaschino si rifiutava di consegnare la borsa, ed allora il giovanotto l'aggrediva, colpendola con pugni e calci fino a stordirla. Poi si impossessava della borsa con i gioielli

La signora Vittoria Guaschino, ripresasi, invocava soccorso, ma un inseguimento del rapinatore, organizzato da alcuni vicini di casa, non dava esito. Successivamente veniva interessata anche la Squadra Mobile di Genova, la quale appuntava i propri sospetti sulla portinaia dello stabile di via Cocito 13, dove abitava la defunta Emilia Guaschino. La portinaia, Geromina Guanini, di 57 anni, era stata notata da diverso tempo in compagnia di alcuni pregiudicati.

Ieri è stata compiuta una perquisizione nell'abitazione della Guanini e in quella del figlio di costei, Ettore Toselli di 32 anni, residente a Rivarolo; sono stati rinvenuti diversi oggetti d'oro che la signora Vittoria Guaschino ha riconosciuto come appartenenti alla mamma e alla nonna. Proseguendo nelle indagini, la Squadra Mobile ha accertato che la Guanini aveva appreso dalla defunta Emilia Guaschino dell'ingente quantità di gioielli che essa intendeva lasciare in eredità alla sorella. Pertanto non appena la Guaschino era deceduta, la portinaia s'era messa d'accordo con un pregiudicato genovese, Francesco Castelli di 37 anni, nativo di Idro (Brescia), per impossessarsi dei gioielli. Il Castelli, la mattina del 1° febbraio, spacciandosi per agente di Pubblica Sicurezza, s'era presentato all'abitazione della signora Vittoria Guaschino, appropriandosi, nel modo che abbiamo detto, dei gioielli

Su ordine di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica di Casale Monferrato, questa sera la Squadra Mobile ha tratto in arresto la Guanini sotto l'accusa di concorso in rapina aggravata e il figlio Ettore per ricettazione. L'autore materiale della rapina, Francesco Castelli, è invece tuttora latitante.

Interrogato l'investitore dei fidanzati di Genova

Genova, 26 febbraio.

Si sono svolti stamane i funerali dei due giovani fidanzati Livia De Luca di Pietralata e Carlo Valente, travolti in corso Italia la sera di lunedì dalla «MG» del marchese ing.

I lavori dell'assemblea sospesi a Bolzano in un'atmosfera drammatica

Chiesta per il capo della «Volkspartei» la decadenza da presidente del Consiglio regionale

"La carica, afferma il liberale prof. Corsini, è incompatibile con la direzione di un partito spesso ostile all'Italia,, Respinta la mozione di sfiducia presentata dai socialisti; la d. c. insisterà per il tentativo di governo monocolore

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 26 febbraio.

Dopo tre giornate di dibattiti spesso accesi ma sempre formalmente corretti, il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige ha sospeso stasera i suoi lavori in una atmosfera tesa, con una nota drammatica: il liberale prof. Corsini ha infatti chiesto che il dott. Silvio Magnago lasci la sua carica di presidente dell'Assemblea, ed ha preannunciato la presentazione a questo scopo di una sua formale mozione.

Il consigliere del P.L.I. aveva poco prima illustrato un'interpellanza a proposito del noto viaggio a Vienna e dei contatti del dott. Magnago coi massimi esponenti del governo austriaco. «Forse — aveva detto — sul piano giuridico il dott. Magnago può difendersi sostenendo di aver agito come capo della *Süd-Tiroler Volkspartei* e non come presidente del Consiglio regionale, ma questa distinzione non regge sul piano della morale e del costume politico. Il trattato di Parigi assicura all'Austria un limitato diritto di intervenire nella questione, ma non quello di ricevere deleghe da cittadini italiani. Vi piaccia o no, signori della *Volkspartei*, voi avete a Roma i vostri ministri degli Esteri, degli Interni e i vostri rappresentanti al Parlamento.

«E quando, dott. Magnago, io detti anche il mio voto per la sua elezione a presidente di questa Assemblea, auspicai che lei si ricordasse sempre di essere cittadino italiano, che nulla nella sua condotta potesse mai apparire ostile alla Repubblica italiana, che rappresentasse equamente questa assemblea in cui siedono consiglieri di lingua italiana e tedesca. In questi giorni lei ha invece sentito preminente il suo ruolo di capo della S.v.p. dando prova quanto meno di scorrettezza politica: io non potrò confermarle oggi la mia fiducia di ieri se ella non saprà fornirmi una adeguata spiegazione».

Il liberale aveva parlato con passione; gelido e impassibile, il capo della S.v.p. risponde dai suo banco con poche frasi secche: «Sono andato a Vienna come presidente non del Consiglio ma del partito che rappresenta il gruppo etnico sud-tirolese a chiedere che venissero accelerate le trattative in corso da un anno fra il governo austriaco e quello italiano».

Niente altro. Il prof. Corsini si alza indignato: «Tanta incoerenza è segno in questo caso di insensibilità. Ritiro qui formalmente il voto che a suo tempo le avevo dato. Trasformo la mia interpellanza in mozione per dichiarare incompatibile la carica di presidente del Consiglio con quella di capo di un partito che compie spesso atti di ostilità contro l'Italia».

Magnago, più gelido e impassibile che mai, guarda l'orologio e annuncia: «Sono le 18,45; la seduta è rinviata a martedì». Poi si alza, afferra le stampelle, scende dal banco della presidenza e se ne va senza fermarsi con nessuno, neppure con i suoi.

Si vedrà martedì, quando dovranno essere discusse altre interpellanze, fra le quali una del M.s.i. analoga a quella discussa oggi. La mozione preannunciata del prof. Corsini, unico consigliere liberale, dovrà raccogliere almeno tre firme (i due missini saranno felicissimi di apporre la loro) ma non potrà essere messa all'ordine del giorno prima di un'altra sessione, prima, cioè, di qualche settimana. In ogni caso non sembra che queste iniziative siano destinate a raggiungere il loro scopo, soprattutto perché la maggioranza democristiana appare fermamente intenzionata ad avviare il suo tentativo di governo monocolore, evitando il più possibile ulteriori complicazioni.

Anche oggi, infatti, i responsabili della D.c. — il presidente della Giunta regionale avv. Odorizzi e il capogruppo consiliare dott. Kessler — hanno dato prova di grande moderazione sia nei confronti della S.v.p. (il violento attacco di ieri del dott. Benedikter non ha avuto risposta) sia verso i socialisti e, i socialdemocratici che hanno presentato la loro mozione di sfiducia contro la democrazia cristiana e la *Volkspartei*, unite fino a ieri nella Giunta. Nell'illustrare il documento, Raffaelli del P.s.i. ha rimproverato alla D.c. una politica di compromessi insufficienti sul piano sociale e alla S.v.p. ha detto:

«Un partito in cui i grossi proprietari marciano compatti con i loro servi della gleba non può essere che un partito di imbroglioni e di imbrogliati: un falso politico permanente. Noi internazionalisti possiamo comprendere talune vostre aspirazioni, ma non le vostre posizioni estremiste. Abbiamo infatti il fondato sospetto che voi miriate alla autonomia provinciale solo per scalzare l'Italia dall'Alto Adige e mettere insieme uno staterello con capitale Bozen e il confine a Salorno. Noi vi invitiamo formalmente a non scatenare forze che sapete benissimo di non potere controllare».

Nel voto sulla mozione della sinistra, la S.v.p. si è astenuta; la D.c. si è pronunciata naturalmente contro; e i sei P.s.i.-P.s.d.i. hanno avuto con loro solo un consigliere comunista e uno della *Volkspartei* che si è sbagliato, rispondendo con un *ja* invece di un *nein*.

Per quanto in 6 soltanto su 48, i consiglieri P.s.i.-P.s.d.i. (che formano un solo gruppo) possono assumere un atteggiamento decisivo per le sorti dell'amministrazione. Con i 25 della S.v.p. e l'unico «popolare trentino» all'opposizione permanente, i 21 della D.c. insieme all'unico liberale possono sperare di governare solo se i 6 manterranno una benevola neutralità (lasciando fuori del gioco i due comunisti e i due missini). Il problema quindi, è quello d'una intesa su determinati punti fra la D.c. ed il P.s.i.-P.s.d.i.: nessuno si nasconde le difficoltà di carattere nazionale o locale, ma i democristiani sono fermamente decisi a non accettare in crisi regionale in questo delicato momento. Proprio per permettere lo svolgersi delle necessarie trattative, il Consiglio regionale ha interrotto stasera i lavori per riprenderli — dopo una unica seduta martedì prossimo — soltanto fra dieci giorni.

Giovanni Giovannini

Incidenti a Roma tra polizia e studenti

Roma, 26 febbraio.

Nuove manifestazioni per l'Alto Adige sono state organizzate oggi a Roma da alcune migliaia di studenti che disertano da quattro giorni le aule scolastiche. Al Parco dei Daini, a Villa Borghese, i dimostranti hanno cercato di raggiungere via Pergolesi, ove ha sede l'Ambasciata d'Austria. Sette agenti di Pubblica Sicurezza ed un brigadiere sono rimasti feriti dai sassi lanciati dai ragazzi, 23 dei quali sono stati fermati.

I giovani, provenienti dai vari istituti della città, si erano raggruppati a Piazza Venezia ed a Piazza Barberini da dove hanno cercato di raggiungere Palazzo Chigi e Montecitorio. Imponenti schieramenti di polizia e di carabinieri sbarravano, però, via del Corso e via del Tritone per cui gli studenti hanno dovuto mutare i loro piani. Raggiunta Villa Borghese, essi, infatti, hanno cercato di dirigersi verso la sede dell'Ambasciata austriaca, nei pressi della quale sono entrate in azione le jeeps della polizia.

Mentre la maggior parte dei duemila dimostranti veniva facilmente dispersa, un centinaio di essi organizzava una fitta sassaiola contro le forze dell'ordine. Due jeeps venivano rovesciate e danneggiate. Il drammatico episodio è durato una decina di minuti, ma alla fine è stato possibile ristabilire l'ordine. Fra i 23 studenti fermati e rilasciati in serata vi erano anche numerose ragazze. Altri tre sono stati invece trattenuti in stato di arresto. Sono: la ventenne Adriana Bravi, che sarà denunciata per resistenza ed oltraggio alla Forza Pubblica; Antonio Lizzadri e Marcello Benigini, di 16 anni, denunciati per tentata resistenza a pubblico ufficiale. Alcuni studenti oltre a lanciare sassi hanno divelto i paletti delle aiuole e si sono scagliati contro gli agenti.

Sembra che alcuni gruppi di studenti provenienti da piazzale Clodio fossero capeggiati dai loro professori. Si parla di un'inchiesta in corso da parte dei presidi degli Istituti medi.

L'ambasciatore Löwenthal ricevuto da Figl e Gschnitzer

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 26 febbraio.

L'ambasciatore austriaco a Roma Löwenthal è stato ricevuto stasera alle 7 al Ministero degli Esteri dal ministro Figl, dai sottosegretari Gschnitzer e Kreisky e da diversi alti funzionari. La presenza di Löwenthal a Vienna è circondata ancora oggi dal massimo riserbo; arrivato all'aeroporto di Schwechat ieri, egli ha subito opposto alle domande dei giornalisti un cortese ma reciso *no comment*. E' stato comunque ufficialmente comunicato che, dopo un particolareggiato scambio di vedute tra l'ambasciatore ed i massimi esponenti del governo austriaco, il ministro degli Esteri Figl, nella seduta plenaria della Camera, che si terrà il 4 marzo, risponderà all'interpellanza sulla questione altoatesina.

Noteremo a titolo di cronaca che nella seduta di ieri al Bundesrat, due senatori — uno cattolico e l'altro socialista — hanno presentato una interpellanza al ministro degli Esteri, invitandolo a compiere i passi necessari per difendere la dignità della stemma austriaco ridicolizzato dagli studenti di Roma.

Si tratta di un cartellone sul quale era stato disegnato un pollo bicipite, spennato, infilzato diagonalmente su uno spiedo, con due corone poetiche messe sulle due teste: una chiara allusione alla famosa aquila a due teste austriaca, che per la verità oggi, in clima repubblicano, ne ha perso una.

Il disegno in questione è stato riprodotto su tutta la prima pagina da alcuni giornali, accompagnato da titoli di riprovazione e da punti esclamativi.

e. b.

Facilitata la spedizione di merci con treni rapidi

Roma, 26 febbraio.

Le Ferrovie dello Stato hanno impartito nuove disposizioni, a decorrere dal 1° marzo, per il trasporto di merci in piccole partite. Viene istituito il «collo celere», in sostituzione dell'attuale «pacco ferroviario espresso», nei documenti semplificati e per il quale sarà applicata una nuova tariffa, di facile calcolo, comprendente anche il recapito a domicilio (per le località dove esiste tale servizio) quando il peso non supera i 60 chili. Altra facilitazione: i mittenti, salvo casi speciali, non avranno più bisogno di indicare le proprie generalità: ciò per snellire quanto più è possibile le pratiche di spedizione.

I «colli celeri» saranno accettati in tutte le stazioni. A Torino, a Porta Nuova (gestione merci e gestione bagagli), a Porta Susa e a Torino Dora.

Le Ferrovie dello Stato annunciano inoltre che il 31 maggio entreranno in servizio speciali treni merci denominati «rapidi speciali», per l'inoltro delle merci ordinarie. Con questi nuovi treni, un trasporto da Torino a Venezia sarà effettuato in poco più di 5 ore, contro le 24 ore attuali. Fra Torino e Roma, la durata sarà ridotta da 13 a poco più di 9 ore. I rapidi per le merci circoleranno tra Torino, Milano e Venezia, tra Genova, Roma e Napoli, tra Milano, Bologna, Roma, Messina, Catania e Palermo.

Il giovane che ha riacquistato la vista

Eugenio Pucci, il giovane di Lavagna che ha riacquistato la vista col trapianto della cornea donata in punto di morte da un pensionato di 80 anni, Giovanni Cainato, piange sulla tomba del suo benefattore sepolto al Cimitero di Staglieno (Telefoto)

Un poco di luce sopra un efferato e misterioso delitto

Il maestro ucciso e gettato nell'Adda era innamorato di una signora spagnola

Il giorno in cui scomparve, quattro mesi fa, aveva con sé una forte somma di denaro - Tre giovani lo accompagnavano in auto: prossima la loro identificazione

(Nostro servizio particolare)
Milano, 26 febbraio

Dopo oltre quattro mesi di indagini il mistero dello sconosciuto trovato morto in una ansa dell'Adda presso Rivolta, è stato in parte chiarito. Il corpo, sulla cui identità si erano fatte moltissime ipotesi, è stato definitivamente riconosciuto per quello del maestro elementare Giovanni Giambini di 33 anni, scomparso la sera del 5 ottobre scorso da Cologno al Serio poche ore dopo avere partecipato alla cerimonia dell'apertura dell'anno scolastico.

Si tratta ora di scoprire gli autori e il movente del delitto. Che il maestro sia stato ucciso è fuori dubbio. Il cadavere ritrovato il 13 ottobre dello scorso anno da un operaio che lavorava sulla sponda del fiume, era stato sottoposto a suo tempo ad autopsia. Il perito aveva accertato tre fratture al cranio prodotte da un corpo contundente, una massa o una sbarra. La morte veniva fatta risalire a quarantott'ore prima.

Ad effettuare l'identificazione attraverso gli indumenti sono stati il direttore della scuola di Cologno, Carlo Minola, la maestra Dina Rota e il bidello Luigi Alberido.

Giovanni Giambini, nato a Monte Labate in provincia di Pesaro, aveva ottenuto il posto di insegnante della terza elementare in seguito a regolare concorso. La sua scomparsa la sera stessa del giorno in cui aveva cominciato a prestare servizio aveva destato grandissimo stupore. Lo avevano visto partire a bordo di una «giardinetta» targata Pesaro insieme con tre giovanotti.

I carabinieri hanno potuto stabilire che egli si recò a Treviglio dove il giorno 6 si presentò all'albergo che porta lo stesso nome della città e chiese al proprietario, Andrea Alberti, una camera per otto giorni. Nel pomeriggio del 10 rientrò in albergo accompagnato da tre giovani che parlavano con accento marchigiano, evidentemente gli stessi con i quali aveva lasciato Cologno. Era agitato e nervoso. Pranzò con i tre e l'albergatore afferma che non disse una parola. Uscirono insieme e da quel momento non li vide più.

Le tracce del maestro riprendono quella sera stessa sul treno di Piacenza, dove la polizia ferroviaria ha fermato, essendo egli sprovvisto di biglietto. Il Giambini venne poi rilasciato perché dalle informazioni avute telefonicamente da Cologno si era appreso che sullo risultava a suo carico.

Questo è tutto. Quando è stato ucciso il maestro di Cologno? L'11 ottobre, secondo la perizia. Forse egli aveva cercato di sfuggire ai suoi persecutori, ma questi sono riusciti a raggiungerlo e, caricatolo a bordo della macchina, lo hanno colpito a morte e quindi gettato nell'Adda.

Indagando sul passato della vittima, la polizia ha accertato che, dopo aver conseguito la maturità classica al seminario di Fano si era iscritto prima alla facoltà di medicina e poi a quella di legge, il Giambini passò di arruolarsi nella Legione Straniera. A Marsiglia cambiò idea e tornò in Italia dove passò altri anni agitati, in mezzo a crisi psichiche in seguito alle quali fu due volte ricoverato al manicomio di Pesaro. Negli ultimi tempi sembra avesse conosciuto a Milano una signora spagnola moglie di un sudamericano, della quale sarebbe stato innamorato. Un'altra traccia è offerta da un viaggio che il maestro avrebbe fatto nei primi di ottobre a Roma per prelevare una grossa somma di denaro.

d. c.

Rimpatriato il giovane che uccise la madre adottiva a coltellate

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 febbraio

Felicino Albrighi, il giovane diciottenne di Oleggio che il 20 gennaio scorso uccise con 51 coltellate la madre adottiva Maria Stecchetti, di 58 anni, è stato oggi tradotto a Novara. Arrestato a Lugano tre giorni dopo il delitto, è rimasto fino a stamane nelle carceri elvetiche in attesa che fossero definite le pratiche di estradizione.

Stamane gli agenti dell'Interpol hanno accompagnato al posto di frontiera di Chiasso l'Albrighi, consegnandolo agli agenti di polizia italiani. Questi l'hanno trasportato a Novara, dove sono giunti in serata. Il giovane, che vestiva piuttosto elegantemente, è stato associato alle carceri giudiziarie. Sul registro è stato scritto «a disposizione della Procura della Repubblica. Imputazione: omicidio aggravato». Forse domani (ma più probabilmente sabato essendo domani impegnato quale Pubblico Ministero in Tribunale) il Procuratore della Repubblica dott. Cordone interrogherà l'Albrighi, a sarà questo il suo primo interrogatorio. Non v'è dubbio che renderà, come già fece di fronte alle autorità elvetiche, una piena confessione. Un mese e mezzo fa disse in Svizzera che a spingerlo ad uccidere fu il desiderio di evadere dalla vita monotona d'una cittadina come Oleggio.

Rimasto orfano in tenera età, ultimo di cinque fratelli, il piccolo Albrighi era stato adottato dalla zia Maria Stecchetti, sposata a Paolo Cazzaniga, direttore dell'ufficio imposte di consumo in un paesino della Brianza.

Inspiegabilmente, il 10 gennaio scorso Felicino Albrighi non si presentò al lavoro. Disse che si sarebbe sposato; ad altri che andava all'estero; ad altri ancora che la Legione Straniera lo attendeva. Quella stessa sera uccideva la zia che era stata per lui quasi una mamma. Con l'aiuto d'un compagno di lavoro che ignorava tutto del delitto, l'Albrighi riusciva il giorno dopo ad espatriare in Svizzera.

Finiva però a Lugano in un ristorante ove lavorava una ragazza di Oleggio che proprio quel mattino aveva letto sui giornali italiani la notizia del delitto con l'indicazione dell'Albrighi quale presunto autore. La ragazza denunciava la presenza del giovane compaesano alle autorità elvetiche, che subito lo arrestavano.

p. b.

L'uomo ucciso a Forte Begato

Sospeso il processo fino ai primi di maggio

La parte civile ha presentato denunce contro ignoti: vorrebbe far incriminare i superiori della sentinella

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 febbraio.

Il processo per la tragica sparatoria di forte Begato — in cui perdette la vita il commerciante Ettore Antonino e rimase ferita la sua cognata, Bruna Bianchi — è stato sospeso e rinviato al 6 maggio. L'avv. Andrea Corte, patrono di Parte Civile, ha infatti presentato al presidente del Tribunale penale, che celebra il dibattimento, una denuncia scritta per omicidio colposo contro ignoti. Spetta ora al Procuratore della Repubblica vagliare il documento e disporre di conseguenza.

Il colpo di scena è avvenuto oggi alle diciassette, all'apertura dell'udienza pomeridiana. La denuncia in questione richiedeva l'istanza già avanzata dall'avv. Corte e respinta dal Tribunale, nella quale si chiedeva — stando ai risultati delle prime deposizioni alquanto controverse — di rimettere gli atti del processo all'ufficio del P. M. per estendere ad altre persone «più qualificate» le accuse mosse agli attuali tre imputati: la sentinella Ercole Galloxzi, il sergente d'ispezione Ernesto Crocco e il caporale capo-posto Giuseppe Ferrara. Il patrono di Parte Civile, in altre parole, riteneva che per il resto di omissione di soccorso — imputato al Crocco e al Ferrara — le responsabilità potrebbero anche ricadere sulla Amministrazione militare.

Nella sua istanza, egli aveva formulato i seguenti cinque punti: 1) dentro e fuori il forte Begato non c'era illuminazione elettrica. All'epoca della sparatoria, non esisteva ancora l'allacciamento con la normale rete, per cui era in funzione un gruppo elettrogeno. Ma il motorino era guasto da due giorni e il comando militare non avrebbe preso provvedimenti, nonostante ne fosse stato informato; 2) c'era un solo mezzo di comunicazione: il telefono; mancava però l'elenco telefonico e sulla rubrica appesa alla parete del corpo di guardia erano segnati solo i numeri del comando e quelli della legione carabinieri: non vi figuravano quelli degli ospedali e della pubblica assistenza; 3) mancanza di mezzi di pronto soccorso: non esisteva una garza per tamponare una ferita, non un pacchetto di cotone idrofilo; 4) la consegna per le sentinelle era redatta in forma quanto mai equivoca, tale da prestarsi a diverse interpretazioni; 5) allorché il sergente telefonicamente informò il suo comando di quanto era accaduto, il comando stesso non diede al sottufficiale disposizioni in merito. La concomitanza di queste circostanze avrebbe contribuito ai verificarsi della tragedia.

Nell'udienza della mattina aveva deposto fra gli altri ufficiali anche il gen. Emilio Magliano, che all'epoca della sparatoria era comandante del «Comiliter». Al presidente del Tribunale, Basili, che gli chiedeva se la sentinella poteva aprire il fuoco dopo aver intimato l'alto là, il generale ha risposto: «L'uso delle armi è consentito in tre casi soltanto: in caso di aggressione, quando vi sia pericolo per il deposito e quando il passante superi la linea di riconoscimento, nonostante l'alto là. Ma a forte Begato non esisteva questa linea, perché il forte è cintato. La sentinella non avrebbe dovuto sparare: doveva solo dare l'allarme».

c. m.

Passeggero gesto di un matto

Rovina una tela di Rubens lanciandole contro dell'acetone

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 febbraio.

Il quadro di Rubens, valutato un milione di dollari (625 milioni di lire) «La caduta dei dannati nell'inferno», è stato oggi gravemente danneggiato da un mentecatto che la polizia tedesca sta ora ricercando. «La caduta dei dannati nell'inferno», che viene reputato uno fra i migliori lavori del pittore fiammingo, notevole anche per le proporzioni — m. 2,85 per 2,55 — si trova nella pinacoteca di Monaco. Per danneggiarlo lo squilibrato, un certo Walter Menzi, gli ha lanciato contro una soluzione di acetone.

Nelle prime ore di stamane il Menzi aveva avvertito le redazioni dei giornali e delle agenzie di stampa che avrebbe distrutto un altro grande quadro della pinacoteca, «I quattro apostoli». Menzi è uno di quegli squallidi personaggi che scrivono o si presentano di continuo nelle redazioni dei giornali per diffondere strane idee, progetti e loro invenzioni.

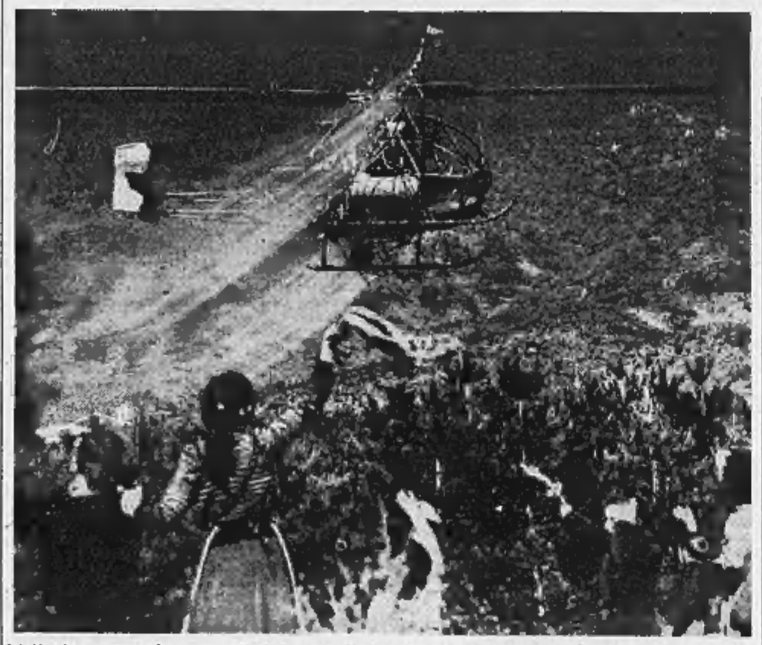
Il corrispondente di un'agenzia di notizie americana, appena avuta la lettera, telefonò al Museo avvertendo del pericolo. Venne fatto un controllo e al giornalista fu risposto che il quadro di cui si parlava nella lettera («I quattro apostoli») era al suo posto ed in ordine. Dopo pochi minuti, però, un guardiano del Museo si accorgeva che il quadro dei «dannati» presentava al centro una grande macchia rotonda (di quasi mezzo metro di diametro), da cui colava un liquido. A terra c'erano i frammenti di vetro del recipiente dell'acido.

Il guardiano dava l'allarme. Venivano chiuse le porte del Museo e i poliziotti arrivati poco dopo perquisivano una ventina di visitatori, per lo più donne e studenti. Il mentecatto però era già fuggito. La polizia tuttavia ne conosce il nome dalle lettere ai giornali. Sembra che il danno al quadro sia irreparabile. Gli esperti ritengono che difficilmente l'opera potrà essere restaurata.

m. c.

Acrobazie d'un elicottero a reazione per disinfestare le pinete sui monti

Una prova sperimentale - Ha irrorato gli alberi di insetticida per uccidere la "processionaria del pino,,



L'elicottero sorvola le pendici dei monti di Almese, spargendo la sostanza insetticida

(Nostro servizio particolare)
Almese, 26 febbraio

(g. n.) Un elicottero ha sorvolato per molte ore, stamattina, le pendici del Monte Capretto e ha irrorato, con speciali dispositivi, un'alta quantità di insetticida su alcune pinete colpite dalla infestante larva della «processionaria del pino». La prova, che aveva carattere sperimentale, non è mancata di momenti emozionanti. Il velivolo, un «Djin» a reazione pilotato dal comandante Borzoni era partito da Torino all'alba ed era atterrato su una pista costruita appositamente in un vallone del Monte Capretto, uno dei colli brulli e aspri che sorgono alle spalle del Musiné, per chi guarda da Torino. Ai lati dell'elicottero erano stati fissati trapezi tubolari alimentati da un serbatoio a pompa dal quale l'insetticida veniva spruzzato in volo. Dalle 8 fino a mezzogiorno passato, l'aereo ha eseguito evoluzioni a bassissima quota, quasi toccando le cime dei pini; a tratti sembrava doversi schiantare contro la montagna, tanto il pilota lo costringeva a scendere.

La giornata era ideale — cielo terso e non un alito di vento — per una prova del genere. Sono decenni che i tecnici dell'Ispettorato delle Foreste e gli studiosi dell'Osservatorio fitopatologico per le malattie delle piante combattono i voracissimi larvoni della «processionaria» che attaccano i pini e distruggono la foglia. Nella sola provincia di Torino sono infestati circa 3500 ettari dei boschi di pino nero d'Austria e di pino silvestre, eretti per arrestare o ridurre al minimo l'erosione del suolo e il ruscellamento del terreno (i boschi sorgono nei comuni di Almese, Rubiana, Valdellatorre, Givoletto, Caselette, Lanzo, Cafasse, Germagnano, Viù, Traves, Chianocco, Piossasco, Cumiana). La mobilità della farfalla che depone le uova a sua singolare facilità di spostarsi; moltiplicando il rischio di una più vasta infestazione delle pinete, ha sempre impedito una lotta a fondo.

Fino ad oggi il Corpo forestale reagiva disboscando nei boschi i nidi uomini che raccoglievano e davano alle fiamme i nidi dell'insetto: piccole borse di lanugine bianca che si formano sulla cima dell'albero o sui rami laterali. Era un sistema scomodo.

Ma la lotta che avrà maggior successo è quella con gli insetticidi. Generalmente vengono spruzzati nella stagione fredda con comuni pompe a spalla, simili a quelle che i contadini impiegano nelle vigne per irrorare il solfato di rame. Come si vede, benché più semplice dei precedenti, il sistema ha i suoi lati negativi: non è agevole d'autunno, quando le larve escono dal nido per alimentarsi, o d'inverno, salire in montagna e lavorare nelle pinete. Il metodo più moderno, che permette la disinfestazione su vasta scala, è quello sperimentato oggi con l'elicottero. L'impiego del velivolo (così come avviene nelle zone di bonifica e soprattutto in Sardegna) permette di lanciare insetticidi in brevissimo tempo, subito dopo che le uova della «processionaria» si sono schiuse e perciò le larve sono più deboli.

L'elicottero stamane ha irrorato «Tiogamma 110E», innocuo alle persone e agli animali, di basso costo e di azione sicura, su una estensione di 15 ettari. Con brusche virate il pilota non è uscito dai tratti delimitati con bandierine e ha ricoperto di liquido color rosso le cime dei pini. Dalla prova odierna gli specialisti trarranno i dati necessari per conoscere i costi d'impiego, la superficie che in un giorno può essere irrorata, la diffusione dell'insetticida nella pineta, il suo potere antiparassitario ed ogni reazione nel ciclo biologico naturale che si verificherà negli alberi. A mezzogiorno le pinete erano tutte tinte di rosso: per compiere quel lavoro, con le pompe a mano e con quella azionate da motori non pur sempre manovrate da terra, si sarebbe impiegato non meno di una settimana.

«Rivelazioni» d'un detenuto sulla decapitata del lago

Roma, 26 febbraio.

Un'agenzia di stampa ha pubblicato questa sera alcune notizie inerenti le indagini dei carabinieri sul tragico mistero della decapitata di Castelgandolfo, notizie che però per il momento non trovano adeguata conferma.

Come si ricorderà, nel luglio 1955, sulla sponda del lago di Albano, venne trovato il cadavere privo di testa di una donna identificata più tardi per Antonietta Longo. Ora, secondo l'agenzia, i carabinieri avrebbero ripreso le indagini sulla scorta di alcune informazioni di un ex-detenuto, che fu compagno di cella, a Regina Coeli, di un individuo sopranominato il «professore» e dal quale ebbe delle confidenze. Il «professore» avrebbe riferito al suo compagno di cella che la sventurata domestica è stata uccisa il 4 luglio e non il 10, come supponeva la polizia. La testa di Antonietta Longo sarebbe stata distrutta con la fiamma ossidrica. Due complici dell'assassino si sarebbero inoltrati per uno dei viottoli che scendono lungo la scarpata verso il lago e qui, a ridosso di un cespuglio, avrebbero deposto il cadavere. Risalendo quindi verso la via dei laghi, si sarebbero trovati dinanzi a un prete affacciato sulla terrazza di una villetta: una delle due persone in oggetto, a quella vista, si sarebbe prontamente dileguato in direzione dell'abitato di Castelgandolfo, l'altra invece avrebbe manifestato il religioso proposito di confessarsi, e sotto il vincolo della confessione gli avrebbe rivelato l'orrendo segreto.

La stessa agenzia riferisce comunque che, interrogato in proposito, il sacerdote, pur ammettendo di essere abitato all'epoca del delitto in una villetta prospiciente il lago e di conoscere il «professore», ha dichiarato che in quei giorni si trovava invece a Genova.

LETTERE AL DIRETTORE

La scienza consiglia di sparare alle nubi?

Signor Direttore,

Sullo *Specchio dei tempi* del 25 febbraio l'ing. Iginio Malandrone è caduto evidentemente in errore affermando che esistono persone le quali «si illudono» di potersi difendere dalla grandine sparando razzi direnpenti o seminando le nubi con sostanze chimiche. Altro errore, e più grave, ha commesso l'ing. Malandrone citando a sostegno della propria tesi il «Simposio scientifico internazionale» svoltosi lo scorso anno ad Asti.

Per la verità in quel convegno tutti i relatori furono d'accordo nel giudicare utile la «semina» di sostanze nucleanti nelle nuvole. Discussero se mai quale fosse il miglior sistema per portare nelle nubi quelle sostanze chimiche: con razzi, con bruciatori a terra, con palloncini o con aerei. Gli agricoltori di Asti quindi, come quelli di Francia, Svizzera, Jugoslavia ecc.., non fanno altro che porre in pratica presupposti tassativamente scientifici.

Per quanto riguarda il delegato svizzero al *Simposio*, citato dall'ing. Malandrone, è doveroso specificare, per scrupolosa obiettività, che le sue critiche furono rivolte soltanto al razzo come mezzo dirompente. Oggi viceversa in autorevoli ambienti scientifici esteri si attribuisce al razzo anche un vantaggioso «potere nucleante» per le sostanze chimiche che diffonde esplodendo nell'atmosfera.

La difesa antigrandine quindi non è inutile, poggia su valide basi scientifiche, e deve essere attuata con i sistemi più adatti alle caratteristiche delle diverse zone.

Ignazio Barsarelli di Bifreddo
Pres. «Centro Antigrandine» Asti

Il «Musichiere» di Asti bocciato ai primi esami

Ammessa invece una ragazza

Asti, 26 febbraio.

Il giovane operaio metallurgico della Way Assauto, Sergio Reinero, di 31 anni, che nel maggio scorso fece domanda per partecipare alla rubrica televisiva del «Musichiere» è stato oggi convocato a Torino dalla Rai per la prova preliminare. A sostenere la sua candidatura centinaia di suoi colleghi di lavoro avevano firmato una petizione alla Direzione della Rai-tv.

Il Reinero stasera è tornato ad Asti assai mortificato: l'esame preliminare per l'ammissione al «Musichiere» gli è andato male; doveva indovinare almeno sette motivi su dieci e ne ha indovinati solo tre, per cui è stato scartato.

Un altro aspirante astigiano è stato però più fortunato: si tratta della signorina Adua Pillot, di 24 anni, impiegata presso uno studio di Asti. La signorina ha indovinato tutti i motivi che le sono stati fatti sentire e pertanto verrà ammessa al «Musichiere».

PER LA DIFESA DEI CONSUMATORI

Le seguenti cinque macellerie comunicano di esersi impegnate a vendere esclusivamente carne fresca di vitello di 1ª qualità acquistate direttamente dagli agricoltori reggiani:

MACELLERIA CAPRI, corso Valdocco n. 16
MACELLERIA CRISTALLO, v. Garibaldi ang. v. Consolata
MACELLERIA EMILIANA, via Baime n. 32
MACELLERIA REGGIANA, corso Belgio ang. corso Farini
MACELLERIA SORRENTO, corso Peschiera n. 180

LISTINO PREZZI

Bolliti diversi senza giunta al kg.	L. 600	Fettine da impanare e per rolatine al kg.	L. 1200
Spalla e sotto spalla senza giunta al kg.	» 700	Fettine scelte da cuocersi al burro al kg.	» 1300
Spezzatino al kg.	» 700	Coscia senz'osso, scelta a pezzi interi al kg.	» 1300
Polpa al kg.	» 800	Filetto al kg.	» 1500
Rolate al kg.	» 800	Testina rasata senz'osso al chilogrammo	» 350
Ossibuchi al kg.	» 800	Polmoni e milza al kg.	» 400
Spezzatino scelto al kg.	» 900	Cuore al kg.	» 500
Rolate scelte al kg.	» 1000	Reni al kg.	» 600
Arrosto al kg.	» 1000	Lingua al kg.	» 800
Arrosto scelto al kg.	» 1100	Animelle al kg.	» 1000
Coscia senz'osso a pezzi interi	» 1200	Cervella e filoni al kg.	» 1200
		Fegato al kg.	» 1300

Ricordiamo che la vera nostra fresca necessita di circa due ore di cottura. Diffidate dalla carne di vitello che cuoce in meno tempo perchè è refrigerata. Anche i polli di allevamento cuociono in minor tempo ma sono meno gustosi dei polli nostrani

IMPORTANTE FILATURA BIELLESE
fa sapere che cerca agenti muniti autorizz. provinciale Alessandria - Asti - Cuneo - Novara - Vercelli - onde estendere vendita filati agugliería. Preferibilmente abbinando campionario. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 8393. S.P.I., TORINO

INFORMAZIONI INVESTIGAZIONI
Ufficio organizzato solo da carabinieri - De Negri - Tel. 847-363

Importante Azienda Meccanica
assume Direttore vendite Italia-Estero - ottima preparazione, capacità organizzativa, studi mercato, conoscenza lingue, inviare curriculum, referenze a Casella 8226 - S.P.I. - TORINO.

avete ancora i reumatismi ?
subito un
cerotto LEONE
dà un immediato sollievo

ULTIME NOTIZIE

Fermenti di nazionalismo in Somalia e nei protettorati inglesi dell'Africa

Tornata la calma a Mogadiscio dopo due giorni di violenti tumulti

Gli estremisti somali vorrebbero un rinvio delle elezioni per il Parlamento, in programma il 5 marzo - Due le vittime degli scontri - La situazione degli italiani

(Nostro servizio particolare)

Mogadiscio, 26 febbraio.

La calma è ritornata a Mogadiscio dopo l'ondata di violenze degli ultimi due giorni in cui si sono avuti due morti, sedici feriti e 300 arresti. I tumulti, di cui ha fatto le spese soprattutto la colonia italiana, sono stati scatenati dai due partiti politici più spinti sulla via del nazionalismo: la Lega della grande Somalia e l'Unione nazionale somala.

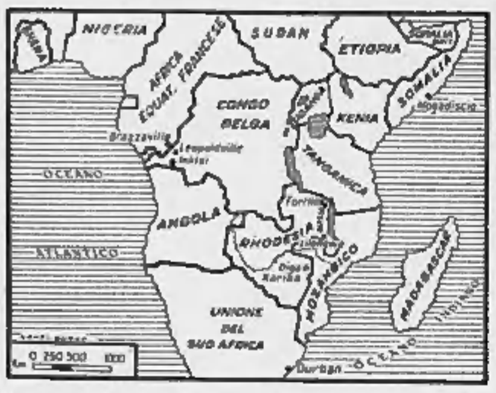
Si erano avute le prime avvisaglie due sere fa, quando un attivista della Lega somala lanciava una bomba a mano nel ristorante italiano «Amato», situato nel centro di Mogadiscio. Fortunatamente la bomba, dimostratasi difettosa, non esplodeva. L'attentatore veniva arrestato subito dopo dalla polizia, la quale fermava anche alcuni dirigenti del partito a cui l'attivista apparteneva.

Quasi nello stesso tempo, un gruppo di tre persone armate di pugnali e coltelli aggrediva un italiano, Giuseppe Geloso, mentre questi stava rincasando dal club del tennis. Benché ferito il Geloso reagiva violentemente mettendo in fuga gli assalitori.

Ieri mattina, un gruppo valutato a circa 200 persone — tutte appartenenti alla Lega somala — si riuniva davanti alla sede del partito per protestare contro gli arresti degli attivisti. La polizia, al comando del commissario distrettuale di Mogadiscio, Ahmed Hagi Farah, e di un sottotenente, intimava alla folla di disperdersi. I dimostranti reagivano con lancio di pietre ed attaccando le forze dell'ordine con bastoni, coltelli ed armi da fuoco.

Dopo mezz'ora di lotta furiosa in mezzo alla strada, la polizia aveva ragione dei dimostranti. Sul terreno erano rimasti un morto e diciassette feriti, di cui otto membri delle forze di polizia e sette dimostranti. Questi ultimi presentavano tutti ferite di arma da fuoco, poiché gli agenti si sono visti costretti ad usare le armi. Tra i feriti più gravi vi è il commissario distrettuale, il quale è stato ferito a pugnalate da un dimostrante. Anche il sottotenente è rimasto ferito, ma in maniera non grave.

Immediatamente dopo gli incidenti le autorità governative e di polizia adottavano misure severe: tutti i dirigenti dei due partiti coinvolti, compresi i rispettivi presidenti ed i consigli direttivi, venivano arrestati. Inoltre, venivano rastrellate almeno altre 200 persone, di cui 112 donne. Queste ultime si sono dimostrate le più accanite nella lotta contro le forze dell'ordine. Si trattava in massima parte di attiviste della Lega somala.



Le prossime elezioni politiche, in programma dal 5 al 9 marzo, sarebbero la causa prima degli incidenti. Tanto la Lega somala, quanto l'Unione somala, infatti, vorrebbero che la data delle elezioni venisse posticipata, poiché a sentir loro queste non si svolgerebbero nel clima democratico adatto.

Com'è noto, la Somalia raggiungerà la piena indipendenza il 1° dicembre del prossimo anno dopo ben undici anni di amministrazione fiduciaria italiana per conto delle Nazioni Unite. Con le elezioni del marzo prossimo gli elettori somali dovranno scegliere i deputati dell'assemblea legislativa (parlamento), la quale rimarrà in carica cinque anni.

a. p.

Londra invia un rappresentante

Situazione tesa in Rhodesia Si temono nuovi disordini

Londra, 26 febbraio.

Il sottosegretario al ministero delle Colonie, conte di Perth, è partito oggi per la Rhodesia dove nuovi disordini minacciano di creare altri scontri fra africani ed europei.

Nella Rhodesia meridionale, uno dei due Stati della Federazione centrale africana, il primo ministro Edgar Whitehead, ha proclamato lo stato di emergenza ed ha messo al bando il Congresso nazionale africano che si è fatto promotore di un movimento per eliminare il controllo politico dei bianchi dalla federazione.

I principali esponenti del congresso sono stati arrestati nel corso di perquisizioni condotte nelle prime ore del mattino. Whitehead ha detto che si tratta di misure precauzionali per impedire disordini e spargimenti di sangue.

Nel Nyassaland, dove nei giorni scorsi si sono avuti i più gravi incidenti, dimostranti africani hanno interrotto la principale strada del protettorato, che collega il Nyassaland col Tanganika e l'importante porto di Dar es Salaam, sulla costa. Gli indigeni hanno occupato il posto di dogana di Fort Hill, che dista circa un chilometro e mezzo dall'aeroporto precedentemente messo fuori uso dai dimostranti.

I disordini si vanno estendendo anche alla zona del fiume Zambesi che separa la Rhodesia del Nord da quella del Sud, e un funzionario locale ha dichiarato che uno sciopero in segno alla grande diga di Kariba, dove sono impiegate numerose maestranze italiane, si sta trasformando in una agitazione politica.

Le autorità hanno fatto affluire truppe dalla Rhodesia meridionale alla centrale idroelettrica di Kariba, come pure nel Nyassaland, dove appunto è diretto il sottosegretario inglese alle Colonie.

Il territorio autonomo della Rhodesia del Sud e i protettorati della Rhodesia del Nord e del Nyassaland il 1° agosto 1953 vennero costituiti in federazione e l'ex pugile e massaia Roy Welensky, venne nominato Primo ministro federale. La federazione ha una popolazione di sette milioni e mezzo di abitanti, di cui solo 274.000 europei.

Il dott. Hastinga Banda, capo del Congresso nazionale africano. Il movimento è stato dichiarato illegale in Rhodesia del Sud dopo i gravi incidenti dei giorni scorsi. Nel paese vige ora lo stato di emergenza (Telef.)

Due morti e un ferito grave, panico nella cittadina di Aldermaston

Un carico di dinamite esplode in una base inglese di bombe H

L'intervento dei vigili del fuoco riesce a impedire la propagazione delle fiamme - La deflagrazione udita a 16 chilometri di distanza - Non si è sviluppata alcuna radiazione nociva

Londra, 26 febbraio.

Un carico di dinamite è esploso oggi proprio nel centro della base militare di Aldermaston dove vengono costruite le bombe all'idrogeno inglesi.

L'esplosione ha provocato la morte di due persone e il ferimento di un'altra oltre a danneggiare gli infissi delle case per parecchi chilometri all'intorno. La popolazione è uscita terrorizzata per le vie e il panico è dilagato nella cittadina prima che le autorità comunicassero che non c'era pericolo di radiazioni.

Aldermaston è situata a una ventina di chilometri da Newbury, nella contea di Berks, non lontano da Londra. L'esplosione, avvenuta alle 9,05, è stata chiaramente udita fino a sedici chilometri di distanza; anche i vetri di molte case di Newbury si sono infranti. Quattro baracche ai confini del campo di Aldermaston sono state rase al suolo.

I piloti degli aerei che devono sorvolare l'Inghilterra meridionale hanno ricevuto l'ordine di tenersi a cento chilometri di distanza dalla zona.

L'esplosione è avvenuta mentre quattro operai stavano scaricando da un camion un ingente quantitativo di materiali esplosivi (il nome di questo materiale è stato successivamente precisato tout court in dinamite); per una causa ancora imprecisata il camion ha preso fuoco e le fiamme, sviluppatesi con straordinaria rapidità, hanno raggiunto l'autista prima che questi avesse il tempo di abbandonare il suo posto. Nemmeno i vigili del fuoco, subito accorsi, del centro militare, hanno potuto impedire che l'incendio si estendesse a quattro baracche di legno che servivano da deposito per apparecchiature speciali ma successivamente sono riusciti ad arrestare le fiamme prima che provocassero danni più gravi.

Le due vittime dell'esplosione sono Terence Bishop, di 20 anni, e James Walter Mallin, di 45. Il ferito è Leslie Leonard Blake, di 31 anno. Quest'ultimo ha riportato la frattura di diverse costole, gravi ustioni al viso ed un forte choc; le sue condizioni sono state tuttavia definite tali da non far temere per la sua vita.

Nel tardo pomeriggio l'ente britannico per l'en. pia atomica ha comunicato, dopo aver effettuato severissimi controlli, che nessuna dispersione di materiale radioattivo si è verificata nella zona in seguito alla esplosione, né si è avuta alcuna radiazione nociva.

Il Centro atomico di Aldermaston non è nuovo agli incidenti di questo genere. In quattro anni, con quello di oggi, vi si sono verificati sei incidenti.

Nel marzo del 1955 scoppiò un incendio nella zona di sicurezza. Nessuno rimase ferito.

Nell'agosto del 1956 gli aviieri americani di una base vicina dovettero aprir dei sentieri nella vegetazione per permettere ai vigili del fuoco maggiore libertà di movimento nei pressi dello stabilimento atomico, dove era scoppiato un incendio di estrema violenza.

Il 14 dicembre 1957 un aeroplano sperimentatore rimase ucciso insieme ad altre cinque persone per un incendio sviluppatosi ad una piccola «farnace» sperimentale.

Un piccolo incendio si verificò in un'officina montaggio della fabbrica il 20 marzo 1958. Nessuno rimase ferito.

Infine, alcuni mesi fa, sette membri del personale scientifico vennero casualmente a trovarsi in un locale contaminato da un'improvvisa diffusione della radiattività.

Un senatore degli S.U. chiede di prepararsi ad ogni evenienza

Washington, 26 febbraio.

Il senatore democratico Thomas Dodd ha chiesto l'attuazione di un programma urgente della durata di circa tre mesi per preparare il popolo americano ad ogni evenienza.

Egli ha detto: «Se noi, dando l'apparenza della disunione, per debolezza o mancanza di un obiettivo preciso, incoraggiamo i comunisti a tentare qualche nuovo atto di aggressione, ciò può davvero scatenare una guerra per la quale siamo tragicamente impreparati. Noi dovremmo iniziare da oggi l'attuazione di un programma di 90 giorni, allo scopo di preparare il popolo, l'economia e le difese degli Stati Uniti per qualsiasi esigenza si possa presentare».

Erhard vorrebbe rifiutare la candidatura alla presidenza

Bonn, 27 febbraio.

Domani Adenauer, rimessosi dalla lieve influenza, riprenderà i suoi affari di governo. Per primo riceverà il vice Cancelliere e ministro per l'Economia, Erhard, che rientra stasera dalle vacanze, per definire la questione della sua candidatura alla Presidenza della Repubblica. Erhard è stato designato a sua insaputa dai supremi organi del partito democristiano, ma si è riservato il diritto di accettare. Egli farà di tutto per evitare la sua elezione alla Presidenza della Repubblica, destinata, secondo certuni, ad allontanarlo dalla politica attiva.

La designazione di Erhard, come è confermato da persone di solito bene informate, fu sollecitata da esponenti dell'industria pesante tedesca, che considerano Erhard un naturale a certe loro aspirazioni: una delle ragioni dei contrasti sarebbe la lotta ai cartelli propugnata tenacemente dal ministro dell'Economia. Questi gruppi economici, che hanno larga influenza nel partito di maggioranza, hanno convinto i dirigenti democristiani a confinare Erhard alla carica più che altro rappresentativa della Presidenza della Repubblica; al suo posto essi vedrebbero volentieri un uomo di minore energia.

Dichiarazioni del Segretario

L'Onu potrebbe essere sede di conversazioni su Berlino

New York, 26 febbraio.

Il Segretario generale dell'Onu ha tenuto oggi una conferenza-stampa nel corso della quale ha detto che, durante la sua prossima visita a Mosca, lascierà al primo ministro sovietico l'iniziativa di trattare il problema di Berlino.

Un giornalista ha chiesto:

— Quale potrebbe essere la azione dell'Onu, se la proposta di Krusciov di trasformare Berlino-Ovest in una città libera sotto la giurisdizione delle Nazioni Unite potesse essere attuata?

«E' una domanda che non poggia su basi reali e mi è quindi difficile rispondere. Posso ripetere ciò che ho già avuto occasione di dichiarare in passato, e cioè che non riesco a vedere con chiarezza quale potrebbe essere l'azione dell'Onu in tale campo. Le Nazioni Unite potrebbero forse essere la sede per negoziati ufficiali. Ma, per parte mia, ingoiarmi in discussioni su un piano o sull'altro è cosa prematura».

— Una volta a Mosca, tratterà il problema della cessazione degli esperimenti nucleari?

«Non mi spiacerebbe farlo, tuttavia non voglio dire con questo che la cosa avverrà. Certo non mi lascierò sfuggire nessuna occasione per promuovere la causa della pace».

Oggi primo congresso del partito radicale

Roma, 26 febbraio.

(u. s.) Il partito radicale, nato quattro anni fa, terrà il suo primo congresso domattina alle 10 nel teatro dell'Associazione artistica internazionale. I delegati delle sezioni e dei gruppi sono 304, ai quali si aggiungeranno i membri del consiglio nazionale e della giunta esecutiva. La maggior parte dei delegati sono giovani al di sotto dei quarant'anni; molti di essi sono anche più giovani. Provengono dalle organizzazioni universitarie e, in particolare, dalla corrente democratica laica.

L'ordine del giorno è articolato in cinque punti: 1) relazione della giunta esecutiva; 2) punti per un programma radicale; 3) azione del partito nell'attuale situazione politica; 4) statuto e organizzazione; 5) elezione degli organi rappresentativi.

Un portavoce dell'esecutivo del partito radicale ha smentito la notizia secondo la quale alcuni esponenti radicali chiederebbero lo scioglimento del partito e la sua confluenza nel partito repubblicano, allo scopo di rafforzare la corrente dell'on. La Malfa. Il portavoce ha affermato che «si tratta di voci prive di fondamento, alle quali il congresso del partito darà una clamorosa smentita».

Marinai degli S. U. in Atlantico su un peschereccio sovietico

L'unità russa era sospettata d'aver danneggiato cinque cavi telefonici sottomarini

Washington, 26 febbraio.

Una pattuglia della Marina degli Stati Uniti è salita oggi a bordo di un motopeschereccio sovietico, nell'Atlantico settentrionale, per svolgere una inchiesta sull'interruzione di cinque cavi telefonici transatlantici americani.

Il Dipartimento della Difesa ha comunicato che la pattuglia, inviata a 120 miglia a Nord-Est di San Giovanni di Terranova a bordo del cacciatorpediniere «Hale», è salita sul peschereccio sovietico «Novorossiisk» oggi a mezzogiorno. Il comunicato aggiunge che l'inchiesta è stata intrapresa «in base alle clausole del trattato per la protezione dei cavi telefonici sottomarini», l'unità sovietica essendo sospettata di avere danneggiato cinque cavi.

Una Convenzione del 1884 stabilisce che tutte le nazioni firmatarie si impegnano a riconoscere che il danneggiamento dei cavi costituisce reato punibile se compiuto con intenzione o per colpevole negligenza. L'inchiesta è stata ordinata dal Dipartimento della Difesa in seguito alla segnalazione delle Compagnie «American Telephone and Telegraph» e «Western Union» secondo cui cinque cavi sono stati spezzati lungo la rotta seguita dal motopeschereccio sovietico.

Più tardi si è appreso che gli uomini della marina da guerra americana saliti a bordo del *Novorossiisk* hanno riferito di non aver trovato alcun indizio che possa far ritenere il peschereccio russo responsabile della rottura dei cavi.

Trattative economiche dell'Irak con la Russia

Mosca, 26 febbraio.

La delegazione governativa irakena, attualmente in Russia, diretta dal ministro dell'Economia Nazionale Ebrahim Kubbah, è stata ricevuta oggi dal presidente della pianificazione di Stato dell'Urss, Joseph I. Kuzmin. Hanno preso parte a questo incontro, da parte sovietica, anche il vice-ministro del Commercio Estero, Serge Borisov, il vice-ministro degli Affari Esteri, Vladimir Semenov, il vice-presidente del comitato di Stato presso il Consiglio dei ministri per le relazioni economiche con l'Estero, Paul Malatin, e l'ex-ministro del Commercio Estero, Ivan Kabanov, il quale occupa una carica di rilievo con rango di ministro in seno alla pianificazione di Stato. Le trattative hanno soprattutto carattere economico.

La *Tass* annuncia inoltre che il ministro irakeno, ha fatto visita, con gli altri membri della delegazione, al presidente del comitato di Stato presso il Consiglio dei ministri dell'U.R.S.S. per le relazioni economiche con l'Estero, Semen Skatchkov, con il quale ha avuto un colloquio.

La Banca nazionale svizzera ha ridotto il tasso di sconto

Zurigo, 26 febbraio

La Banca nazionale svizzera ha ridotto il tasso di sconto sui prestiti dal 2,50 al 2 per cento. Il tasso era stato portato dall'1,50 al 2,50 per cento il 15 maggio 1957 per frenare «pericolose tendenze inflazionistiche» nell'economia elvetica. Il tasso di sconto viene applicato su tutti i prestiti fatti dalla Banca nazionale alle banche private.

L'istituto d'emissione ha spiegato che la misura è stata presa per adattare il tasso di sconto all'attuale situazione del mercato elvetico e non è dovuta a difficoltà economiche. Al contrario, la Banca centrale ha invitato le banche private ad evitare un troppo forte aumento dei crediti, e ciò «allo scopo di assicurare l'equilibrio economico nell'interesse generale, mantenendo al contempo un alto grado di impiego».

In un annuncio della Banca nazionale si dice che malgrado un rallentamento nell'attività economica, l'occupazione prosegue ad un alto livello ed è aumentata nel settore dell'edilizia.

La riduzione del tasso d'interesse ha avuto un immediato effetto sul mercato libero della valuta: il franco svizzero è passato da 4,30 a 4,33 per dollaro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

I visitatori ammirati della sua tranquillità

Come Dulles trascorre le sue giornate in ospedale

Ascolta trasmissioni di musica classica, legge romanzi gialli, chiacchiera con ufficiali ricoverati - Le cure di raggi X - Affettuosa assistenza della moglie

(Dal nostro corrispondente)

New York, 26 febbraio.

La stampa americana, oggi, insiste principalmente sui due fatti che più hanno scosso l'opinione pubblica del Paese, durante i due ultimi giorni. Il primo riflette ancora lo stato di animo conseguente al non previsto e duro discorso di Krusciov che — secondo i resoconti dei giornalisti americani da Mosca — non può non aver turbato il favorevole andamento dei colloqui esplorativi di Macmillan. Un editoriale di questa mattina ha definito il discorso di Krusciov «atto di diplomatica brutalità».

Walter Lippmann, più eminentemente, pur affermando che non ne vede chiara la vera ragione e che comunque è «un segno non buono», pensa che esso indica anche, nei sovietici, un'attitudine mista di ansietà e di confidenza.

Mentre qui, ieri, si dava per fallita la missione di Macmillan, a Mosca oggi ci si mostra però più guardinghi e in istato di meno allarmata aspettativa.

Il secondo fatto riflette l'insolito pessimismo del Presidente nella sua conferenza stampa di ieri, la decisione con cui ha riconfermato una posizione di assoluta intransigenza nei riguardi del problema di Berlino, il suo irrigidimento di fronte alla proposta di una conferenza estiva di Capi di governo e, infine, la fermezza con cui ha riaffermato la sua esperienza militare e la sua autorità di Capo supremo.

Il terzo motivo della giornata richiama l'attenzione intorno all'Inferno Segretario di Stato che ieri ha compiuto settantun anno. Il Presidente gli ha fatto pervenire un biglietto autografo di auguri.

Il trattamento quotidiano di raggi X, cui è sottoposto, prosegue senza affaticarlo. Un diplomatico che lo ha avvicinato ha riferito che il Segretario era così allegro, giovialo e vitale che: «a un certo momento — ha detto il diplomatico — avrei potuto giurare di essere lo l'ammalato, anziché lui». Al Reed Hospital, Dulles vive nell'appartamento cosiddetto dei «presidenti», che è composto di cinque stanze: soggiorno, pranzo, due camere da letto, cucina.

Il soggiorno — ammobiliato con divano poltrone e libri — ha un caminetto e, sopra, vi sta appeso un ritratto di Churchill (dipinto da Eisenhower). Il segretario si alza alle sette e mezzo, si rade, fa il *breakfast* in pigiama e in veste da camera, legge quindi i giornali di Washington e di New York e fa un passeggino sulle stanze dei vicini. Questi son tutti ufficiali di alto rango. Egli chiacchiera or con l'uno or con l'altro. Rientra nel suo appartamento, ascolta un po' di musica classica, finché non vengono a prenderlo per portarlo a fare i pochi minuti di cura di raggi X, che gli sono stati prescritti. Riposa.

Il *lunch*, molto leggero, gli viene servito fra mezzogiorno e le due. Il paziente fa quindi un altro passeggino e riposa per un altro po', fino all'ora delle visite. Prima di tutte, arriva la signora Dulles. Ieri, la signora è giunta all'ospedale carica di scatole eleganti, che contenevano, evidentemente, molti piccoli doni per l'infermo. I coniugi Dulles pranzano insieme, ogni sera, fra le sei e le sette e mezzo. Il segretario di Stato si attiene a una dieta che è definita «rigorosa ma non insipida».

Foster Dulles va a letto alle nove. Per un'ora circa, prima di spegnere la luce, leggiucchia, attingendo soprattutto ai libri che, nella camera, sono un po' dappertutto e molti sono «gialli». E' la prima volta, si nota, che questo singolare uomo, che ha percorso, negli ultimi anni, quasi mezzo milione di miglia di viaggi intorno al mondo, riesce a dormire dieci ore la notte, e anche a fare due brevi periodi di riposo durante il giorno.

Antonio Barolini

Dulles convoca nella clinica i suoi diretti collaboratori

Washington, 26 febbraio.

Il capo dell'ufficio-stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha annunciato stasera ai giornalisti che per la prima volta da quando è ammalato il segretario di Stato Foster Dulles ha convocato nella sua camera all'ospedale «Walter Reed» alcuni fra i più alti funzionari del Dipartimento di Stato «per discutere i recenti sviluppi riguardo la questione di Berlino».

White ha precisato che alla conferenza presso Dulles sono stati chiamati l'attuale facente funzioni di segretario, Christian A. Herter, il sottosegretario di Stato, Robert Murphy, l'assistente segretario di Stato per gli Affari Europei, Livingston Merchant, e l'assistente speciale del segretario, Joseph N. Greene.

Il portavoce ha aggiunto che è logico «supporre» che Dulles intenda discutere tutti gli aspetti della crisi di Berlino, compreso il duro discorso pronunciato martedì scorso da Krusciov.

ULTIME DI CRONACA

Nella nebbia un'auto si rovescia e un passeggero annega nel fosso

Un mortale incidente è accaduto questa notte verso le 2 sulla strada Torino-Pinerolo, un paio di chilometri dopo il castello di Stupinigi. Per la fitta nebbia che incombeva sulla zona, una «500» con tre persone a bordo è finita sul margine della strada e, dopo aver divelto due paracarri, si è rovesciata nel fosso.

Nel violento urto, le portiere si sono aperte e il guidatore e il passeggero ch'era al suo fianco sono stati proiettati fuori. Il guidatore, caduto su un prato umido e molle, non riportava alcuna ferita. Pochi minuti dopo, ripresosi dallo «choc» si precipitava in aiuto del compagno: ma questi, finito con il viso nei pochi centimetri d'acqua che ricoprono il fondo del fossato, stordito o forse avvenuto per l'incidente, non aveva avuto la forza di rialzarsi da solo ed era morto annegato. Invano tentavano di soccorrerlo il guidatore e l'altro passeggero, ch'era rimasto nell'interno della vettura e aveva subito non gravi contusioni.

Impressionato, il guidatore si allontanava: sembra che avesse appena acquistato l'auto e non fosse ancora in regola con la voltura del libretto di circolazione. L'altro scampato è ricoverato nel posto e per mezzo di un automobilista di passaggio ha fatto chiamare la Croce Rossa. I militi, giunti sul posto, hanno a loro volta richiesto l'intervento dei carabinieri di Nichelino.

La vittima dell'incidente è stata identificata per il trentenne Sergio Bau, abitante a Pinerolo in via Gioberti; il suo compagno di viaggio, rimasto quasi illeso, è Luigi De Florian, di 28 anni, domiciliato pure a Pinerolo in piazza Garibaldi 2. Del guidatore si conosce soltanto il cognome, Castagno; pare che egli risieda a Burasco.

Un malato si toglie la vita nell'ospedale di Moncalieri

Verso le 18 di ieri, nell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, un degente si è gettato dal pianerottolo del terzo piano nella tromba delle scale di servizio, ed è morto sul colpo. Lo sventurato è il manovale Angelo Pasta di 55 anni, del luogo. Lavorava saltuariamente presso la ditta Mazzola che fa autotrasporti di nettezza. Era ricoverato da circa 5 mesi, perché affetto da un cancro alla gola. Da qualche giorno era in preda a un forte sconforto. Ieri si è alzato e, senza che nessuno lo notasse, ha raggiunto le scale di servizio dove ha attuato il suo insano proposito. I parenti abitano a Borgo Mercato di Moncalieri.

— L. sessantaireenne Giuseppina Gamboiu, abitante in via Santa Giulia 33, ha cercato ieri di togliersi la vita perché da tempo malata. La poveretta ha aperto i rubinetti del gas mentre il marito, pensionato, faceva la spesa. L'uomo l'ha trovata svenuta sul letto verso le 11,30, al suo ritorno. E' ricoverata al S. Giovanni in fin di vita.

— Nell'Istituto di medicina legale è stata compiuta ieri l'autopsia sulle salme di Carmela Montemurro in Grimaldi di 31 anni e del suo bambino vissuto poche ore. La donna era stata ricoverata, in attesa di parto, in una clinica privata ed era deceduta per cause non chiare, dopo aver cri imprevviso. I medici avevano tentato di salvare almeno il figlio procedendo al taglio cesareo, ma i loro sforzi non erano stati coronati da successo.

Per chiarire le cause del duplice decesso il magistratura si era rivolta al perito settore. Risulta che la donna è morta per un collasso vasocircolatorio. Quindi il caso sarà archiviato perché non si ravvisa responsabilità di alcuno. Le salme sono state messe a disposizione dei parenti per la sepoltura.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Jorino

Ne dànno l'annuncio: la moglie Gina Catti; i figli Leo con la moglie Rina Laguzzi, Anna con la figlia Margherita; il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Una speciale ringraziamento al medico curante dott. Virginio Donadio.

I funerali avranno luogo domenica 1° marzo alle ore 8, partendo dall'abitazione di via Nizza 49.

La Salma proseguirà successivamente per Vico Canavese.

E' assicurato un servizio di pullman.

La Soc. per Az. Neomeridiana partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del suo apprezzato direttore della Succursale di Torino

Umberto Jorino

Con profondo cordoglio il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della Neomeridiana Soc. per Az., Milano, si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Umberto Jorino

che fu per lunghi anni valente collaboratore ed apprezzato direttore della Succursale di Torino.

I dipendenti della Neomeridiana Soc. per Az. Milano e Torino, prendo sincera parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Umberto Jorino

che prestò per molti anni la sua intelligente, efficace e preziosa attività quale direttore della Succursale di Torino.

Prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Jorino per la perdita del signor

Umberto Jorino

le famiglie Lugnani e Ferrario
le famiglie Tonachini e Bho
le famiglie Martea-Rina
la famiglia Max Künzli
la famiglia Walter Künzli
le famiglie Haase
la famiglia Sambrotto e Gaida
S.r.l. Artec
S.r.l. Costruzioni Inossidabili Specializzate.

Massima Tonachini ed i suoi familiari tutti prendono viva parte al dolore della famiglia Jorino.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Riccardino

Pensionato F. S.
Med. d'Oro Volontari del Sangue

Angosciati ne dànno l'annuncio: la moglie Anna Rissone, ignara di tanta sciagura;
i figli: Mario,
Domenica col marito Giacomo Silvio Curina e figlio Piero,
Michelina col marito Ettorre Ferrati e figlia Annamaria,
Piero con la moglie Vincenzina Levati e bimba Loredana,
Giovanni Giuseppe con la moglie Liliana Frina;
la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 1° marzo, alle ore 9, da corso Mediterraneo 108.

La presente serve anche da ringraziamento anticipato.

Le famiglie Ferrero e Levati prendono viva parte al lutto del cognato e genero Piero per la perdita del caro

Papà

Prendono parte al lutto la famiglia Bauducco e la Tipografia Tre R.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Margherita Travo

Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello Giulio con la moglie Rosa Accomazzo; i nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Tripoli 37.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Impiegati e Operai della Ditta Travo Giulio partecipano con dolore alla perdita della sorella del loro Titolare

Margherita Travo

Le famiglie Cherlee e Formento si associano al dolore.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, semplicemente come visse, rendeva la Sua bell'anima a Dio

Teresa Perino n. Cibrario

anni 81

Anziana Vita

Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli Mario con la moglie Maria Gasparetto e nipote Giuseppe, Margherita con il marito Giuseppe Colombatto e nipoti Maria, Bruno, e parenti tutti.

I funerali sabato pv. 28, da via Alpignano 25, Collegno.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Poma nata Rionda

Affranti lo annunciano: il marito Biagio; i figli Guglielmo, Giuseppina; la nuora Marisella; nipoti; don Carrese; amici e parenti tutti.

I funerali sabato 28 corr. alle ore 14,30, partendo da via M. Lessona 32.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Todeschini

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Rina Valassina; il figlio Angelo; la nuora Pierina Perelle coi piccoli Massimo; parenti tutti.

I funerali oggi ore 16, da corso Giulio Cesare 26.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Mary Berruti Pavese

A funerali avvenuti, lo annunciano: il marito Mauro Berruti; fratello, sorelle, parenti tutti.

Piepasso di Quattordio (Alessandria), 27 febbraio 1959.

Nella ricorrenza del sesto anniversario della scomparsa di

Maria Isola Barsacchi in Nova

i figli, fratello, nuore, cognata, nipotini, la ricordano con immutato dolore e vivo rimpianto ai parenti lontani ed a quanti la conobbero. Ringraziano anticipatamente chi si unisce alle loro preghiere.

La S. Messa verrà celebrata domani 28, alle ore 8, nella chiesa del Carmine.

21-2-1957 — 27-2-1959

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del compianto

Domenico Accastelli

i suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Nel settimo anniversario della scomparsa del loro caro papà

Cesare Fayles

i figli Lo ricordano con tanto affetto e pregano per Lui.

Torino, 27 febbraio

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Cav. Michele Bordone

con animo profondamente grato e commosso per l'indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto, riconoscimento palese delle doti che fecero grande il cuore e geniale la mente del caro Scomparso, ringrazia tutti coloro che, di persona o con scritti, si unirono al suo grande dolore.

Bra, 26 febbraio 1959

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Luigi Castagnone

Ne dànno il dolorosissimo annuncio: la moglie Germana Boccarelo, la figlia Maria Teresa col marito Gino Merdini e bimbo Emilio, il figlio Evasio, i fratelli Eva e Pier Giuseppe.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 in Seszadio. Indi la cara Salma verrà trasportata a Pontestura ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Profondamente addolorati per la perdita del

Dott. Luigi Castagnone

si uniscono al lutto dei familiari: la nipote Lelia Vaccarino Castagnone col marito e figlio; il cugino dott. Gio. Maria Vanga e famiglia; le famiglie del dott. Giuseppe Cerlone, avv. Salvatore Carpano, avv. Mario e dott. Costantino Riscossa e gli amici di Evasio:

Giovanni Brega
Gianfranco Bertinatti
Bruno Bonazzi
Corrado Calsolaro
Giovanni Delprato
Elio Dicia
Luciano Gallo
Alessandro Lavagno
Fausto Magliano
Giorgio Roccati
Domenico Sorrentino
Emanuele Parisi
Giuseppe Murcio
Sebastiano Dell'Arte
Abdul Eredi.

Dopo breve malattia è serenamente spirata l'anima buona del

DOTT. ING.

Pierangelo Stoppani

Ne dànno il doloroso annuncio: le sorelle Minuccia col marito dott. Mazza e figlio dott. Giuseppe, Antonietta e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Borgosesia sabato alle ore 9 e la cerimonia proseguirà per Vercelli dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

Borgosesia, 26 febbraio 1959.

Prendono parte al lutto:
dott. Silvio Rizzaldone
signor Ludovico Ferrari
signora Lina Lorenzoni
dott. Emanuele Feci e famiglia
dottoressa Adele e Nino Guglielmone
dott. Lucilla Grasso e famiglia
prof. Carmelo Tuccino e famiglia
dott. Carlo Cerra e famiglia
dott. Gustavo Majolo e famiglia
dott. Livio Parvis e famiglia
dott. Felice Bertotti e famiglia
dott. Felice Milia e famiglia
dott. Giuseppe Penzana e famiglia
prof. Agrippina Severino e famiglia
dott. Gianfranco Milanini
dott. Giancarlo Allerì
dott. Flavio Baffarra
dott. Giovanni Terabeletti e famiglia
famiglia Degaudenzi
famiglia Matthias.

La vedova del dott. Maurizio Abate Daga unitamente alla figlia Dacci, al genero generale Alfredo Rossetti e alla loro cara Donatella piangono con profondo dolore la morte del carissimo

Rag. Giulio Martina

che amavano come figlio e fratello.

L'amico Carlo Mallino profondamente commosso per la dolorosa perdita del

Rag. Giulio Martina

si unisce al lutto dei familiari.

La Ditta Pelo Piazza, Torino, partecipa con profondo dolore la immatura scomparsa del

Rag. Giulio Martina

Luigi Fissore partecipa con profondo cordoglio al dolore per l'immatura perdita del

Rag. Giulio Martina

Luisa e Francesco Fazzola e figlio dott. Enrico si associano al dolore della famiglia per la perdita immatura del caro

Rag. Giulio Martina

Serenamente è mancata, con i Conforti religiosi

Luisa Mazzetti ved. Prati

La piangono angosciati: i figli Domenico con la moglie Nilla Scanavino e la piccola Luisella, Gisella col marito Piero Brachieco e bimbi Paola e Guido; fratello, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali sabato 28 corr. ore 9, partendo da via Belfiore 40.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Alberto e Virginia Scanavino prendono viva parte al dolore del genero per la morte della cara

Mamma

E' mancato dopo lunga sofferenza

Michele Novello

anni 84

Ex-Sindaco di Tonengo d'Asti
Tecnico Agricolo

Membro alla Cattedra di Agricoltura e membro del Comitato di Liberazione.

Lo piangono costernati tutti i suoi cari, parenti e amici.

I funerali oggi 27, ore 14,30, da via Giolitti 59.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata

Maria Avanzi n. Torasso

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Ferdinando, il figlio Elvio con la moglie e bimbo, cognati, nipoti, parenti.

Funerali oggi ore 14,30 da corso Grosseto 115.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Laura Beltrame si associa al dolore dei familiari per la dipartita dell'amico

Comm. Luigi Sciuti

avvenuta in Napoli.

Nel primo doloroso anniversario della improvvisa scomparsa del

Dott. Pietro Lombardo

la moglie, i figli ed i parenti tutti ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene e Lo st

Dalla Russia all'America con crescente successo la Vodka si afferma in tutto il mondo.

La VODKA KEGLEVICH è l'espressione del gusto dei nostri tempi per il suo sapore secco e morbido.

... I giocattoli che non avete ancora visto

AEROPICCOLA
VIA XX SETTEMBRE, 1
TORINO - Telefono 524-744

YOMO

BLU

Al cinema
pip
La caramella nuova
È un prodotto del DOLCIFICIO LOMBARDO Lainate - Milano

cachet dr. Knapp
stronca il mal di denti
O.N. 6438 - P. 1450

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-024

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S.P.I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

OSPEDALETTI, centralissimi, confortevoli camere, servizi, ai maggiori, costruttora vende: parziale ristrutturazione triennale. Telefonare 46-006, Torino. 17701

PENSIONATO compra piccola casetta con giardino vicinanze Finale Marina. Scrivere: Serino, via [illegible], Finale.

PERMUTEREI alloggio in [illegible] con casetta collinare. Telefonare ore ufficio 47-341. F2033

PIAZZA Bernini, vendo signorili alloggi due camere, tinello, servizi. Telefonare 40-081. 661

POMARO 8 (adiacenze corso Orbassano) con minimo anticipo, massima rateazione, reddito pari affitto, vendonsi alloggi liberi, occupati, 2-3 camere. Prezzi convenientissimi. Ore 17-18. Allamano. 651

PORTA Palazzo, vendesi alloggio ottimo stato, due camere cucina, 2.500.000. Telefono 49-770. 616

PORTA Palazzo vendonsi alloggi nuova costruzione tre camere servizi. Telefono 790-228. L2759

PORTA Palazzo vendesi, camera cucina oppure affittasi 10.000. Telef. 695-389.

PRINCIPESSA Clotilde 12 vendonsi grandiosi alloggi 1-2-3 camere, cucina, servizi, comforts moderni, esenti tasse, liberi subito ed allo sbloccio, autorimessa. Prezzi convenientissimi dilazionando pagamento. Sopralluogo ore 15-18.30. Studio Poletti, tel. 596-807, 597-774.

PRIVATO acquista subito autorimessa 100-150 mila. Pagamento immediato. Amministrazione Grietta, telefonare 47-387.

PRIVATO intenzionato realizzare [illegible] contanti alloggio mq. 90 largo [illegible] libero subito 2 camere [illegible] tutte comodità infermieri-medici. Telefonare 753-629 ore ufficio. 82258

PRIVATO vende signorile sei camere doppi servizi, adatto professionista, palazzo Stabile. Telefonare [illegible].

RAGIONE vendonsi infermieri alloggi panoramici 1-4 camere servizi, finiti, in costruzione. Impresa Fassola, Zeffiro Massa 82. 1803

STABILIMENTO 500-800 possibilmente con abitazione, acquista. Scrivere cassetta 5313, SPI, Torino. L2961

STUDIO tecnico immobiliare Belsoldino, [illegible] Francia 3, via Devrotti 3, vende zone diverse, case terreni, alloggi Massime facilitazioni. Telefonare 511-448.

SVENDE 2 camere cucina via Exilles camera cucina Telefonare 650-153.

TERRENI fabbricabili zona Nichelino e vari [illegible] da 4000 a 20.000 mq. vende rovvenientissimo. Facilitazioni. Amministrazione Grietta, tel. 47-387. 568

TERRENI progetti approvati, zona Parella, Castello, Alberoni Vallanza, Via Galileo. Facilitazioni, convenzionati, permute. Telefonare 528-687. 655

TERRENO industriale mq. 7000 Madonna Campagna 3500 trattabile vendesi. Scrivere, cassetta 2163, SPI, Torino.

TERRENO Leumann vendo mq. 560 fabbricabile L. 2600 mq. Telefono 790-743.

TERRENO per villetta in Rivigliasco Torinese (Riviera di Torino) 100 metri dal piazza comodità strada, acqua potabile, luce, telefono, Posizione magnifica, clima ideale. Vendonsi lotti da mq. 500 a 1000. Sibona, Stati Uniti 1. 856

TERRENO piede Cavoretto piccoli gruppi di lotti vendo. Quirico, Garibaldi 2.

TERRENO 1900 mobili collinari panoramico e soleggiato acqua luce telefono 4500 metri da Piazza Castello, vendo. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino.

ULTIMO alloggio nuovo 5 camere terrazzo, doppi servizi vendesi. Bouchardon 8, telefonare [illegible]. L3000

VENDESI alloggio 4 vani terzo piano via Garibaldi. Telefonare 48-640.

VENDESI affittasi carrozza cucina occasione terreno bisogno 1.830.000, via Roccavione. Telefonare 693-881. L3066

VENDESI blocco, separatamente, tre lotti Leumann, tutti serviti, prezzi convenientissimi. Telefonare 585-448.

VENDESI casa reddito cresce Undrese Sovietica 50 camere. Telefonare 42-775.

VENDESI affittasi causa locale d'angolo, via Bava, via Artom. L3012

VENDESI o affittasi negozi d'angolo, via Napione 19 bis. L2914

VENDESI o affittasi negozio con retro, via Napione 21. L2916

VENDIAMO stabilimento a Cuneo (Torino) superficie totale mq. 10.000 coperta mq 3000 possibilità raccordo ferroviario, costruzione del 1941. Scrivere Borsorgo, corso Matteotti 1, Milano.

VENDO alloggio due camere, tinello, cucinino, grandissima terrazza, cantina, soffitta, zona largo Orbassano, 4.000.000 trattabili. Telefonare 594-332. 82952

VENDO casa 8 alloggi reddito 37.000 mensile richiesta 3.500.000 più 3.500.000 [illegible] Regina. Telef. 761-405.

VENDO terreno corso Francia 7000 mq. lire 9000, progetto approvato 11 piani. Telefonare [illegible]. 82293

VENDO terreno bella posizione, Moncalieri. Telefonare 302-048 M2577

VENDO v. Puccini 56 ultimi bellissimi alloggi 2-3 vani servizi con garage, mutuo S. Paolo. Telefonare [illegible]

VENDONSI alloggi signorili 1-2 camere servizi, aria condizionata, reddito 7%. Telefonare 796-268. M2441

VENDONSI alloggi nuova costruzione. 1-2-3 camere tinello. Prezzi subito, via Goriza 67. Telefonare 33-741 647

VENDONSI convenientemente 2 camere cucina entrata, piano quinto, via Bogaro. Telefonare 297-398. 82056

VENDONSI borgata Lucento 1800 mq di cui mq. 800 uso industriale coperti e casetta di 10 camere. Richiesta 45 milioni. Telefonare 763-745 ore pasti.

VILLA signorile ex-piazza d'Armi vendo libera aprile. Lurcasc. Arcivescovado 5.

VILLA signorile Rivoli terreno, garage, giardino, vendesi, [illegible] alloggi, mutui, negozi. Scrivere cassetta 1098, SPI, Torino. 523

VILLE acquisenesi da 5-56-60-300 milioni zona collinare, massima serietà e riservatezza. Ellena, [illegible] Stati Uniti 1. Telef. 42-683. 856

1000 mq. metà coperti, cassetta tutte costruzioni, vendo adatto deposito, piccola industria. Telefono 58-501. 578

1.500.000 villetta nuova, tre vani, bagno, Villetta nuova, cinque locali, termosifone, bagno, 5.000.000. Villetta nuova, 13 locali, termosifone, bagni, 11.000.000. Rosolino, Pe 21. 3448

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI 1° marzo 1° aprile zona Madonna piazza Rivoli camera tinello servizi. Dottegiare cassetta 7033, SPI, Torino. B30680

APPARTAMENTO [illegible] mq. 300 zona centrale residenziale. Bolla, via Pisa 18, telef. 43-675. [illegible]

CERCANSI 3-5 ampie camere luminose zona Po centro massimo secondo [illegible], terzo centrale. Telefon. [illegible]

CERCASI subito quattro camere tutti servizi; altre due camere servizi stesso palazzo zona Francia. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. B3171

CERCASI 1° aprile alloggetto persona sola zona Bernini. Telefonare [illegible] dopo ore 18. G1932

CERCASI tre camere tinello cucinino. Telefonare [illegible] dopo ore 18.

CERCO elegante alloggio gran soggiorno camera letto, spogliatoio, doppi servizi, possibilmente giardinetto o terrazzino. Telefonare 533-603. M2424

CONSIGLI soli toscani, marchigiani, cercano alloggetto in cambio pulizia scale. Telefonare 45-537. L2885

ISTITUTO professionale affiancherebbe alloggio possibilmente pianterreno zona Stadio-Crocetta, 6 grandi locali, ufficio, eventualmente alloggio adiacente. Telefonare [illegible]. G1681

PROFESSIONISTA cerca entro giugno alloggio signorile, cinque, sei camere doppi servizi, Cairoli, Vittoria Veneto, Po, Sud Maurizio, Vanchiglia. Telefonare 80-737. M2563

SERIA ditta cerca Porta Nuova 2 locali ufficio, Telefonare 42-238 ore ufficio.

URGENTI affittare negozio per lattaio, zona commerciale. [illegible] casella 5197, SPI, Torino. L3062

URGENTISSIMO stanza entrata uso laboratorio (piazza Castello S. Carlo) via Roma piano terreno, Telefonare 50-257.

VILLA collina torinese 3-4 camere letto affittasi stagione estiva. Telefonare 562-932. L2935

ZONA collinare Gran Madre-Cavoretto cercasi con giardino, appartamento nuovo quattro camere letto e servizi, preferibilmente [illegible] oppure villetta. Telefonare 534-154. F1942

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buona [illegible] affittiamo nobilissimo 5.500; altri 5000, via Rivoli di Corianze 4, Angiolo, Stura 9. 113

A 8000 mensili affittiamo 3 nobilissimi comunicanti. Via Magenta, Deposito, rateazione. Telefonare 44-489. L3624

A 15.000 Principe Oddone alloggetto ammobiliato, vuoto 12.000. Tel. [illegible] 753.

ABBIAMO da affittare locale mq. 60 libero subito, laboratorio negozio, Principe Oddone 99 bis, [illegible] 288-528.

ABBIAMO [illegible] via Barletta [illegible] alloggi luminosi camera cucina, due camere cucina, affitto 15.000-18.000 mensile Telefonare 775-551. 566

ABITABILI subito affittiamo alloggi tre [illegible] via Vandalino 72 (Cenobi Dolce). Telefonare ufficio 47-941. F2036

ADATTO [illegible] sede Porta Nuova, 1° aprile alloggio signorile 2 camere servizi, secondo piano. Telefonare 539-723.

AFFARISSIMO via [illegible] affittasi alloggio secondo piano tre camere ai nuovi terma bagni. Telefonare 50-692.

AFFITTA proprietario, aprile, anche prima, vicino lago Tirreno, casa recentissima, forno, quinto piano alloggetti: entrata, due belle camere, cucina grande, bagno completo, soffitta, calore nafta centrale, spese accessorie modiche. Telefonare ore ufficio 528-103. G1800

AFFITTANSI alloggi signorili zona Vercelli Unica 1-2 camere servizi da aprile. Lauzone, Arcivescovado 5. 763

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 vani servizi, ogni comforts, garage. Via Peccini 59/61, telefonare 42-306. M2406

AFFITTANSI locali laboratorio magazzini cortile mq. 950. Stradella 130, Apollo. 83112

AFFITTANSI [illegible] luminosi per uffici, magazzini oppure laboratorio alimentare piantereno con scantinato mq. 210, primo piano 5 [illegible] mq. 165. Visitare in loco via Cigna angolo via Duglani 13. Per trattative rag. Lanza, via Pietro Micca 8. 3133

AFFITTANSI quattro camere entrata cucina servizi, signorile semicentrale, primo piano recente costruzione. Telefonare 654-955. 83333

AFFITTANSI 1-2 camere e tinello via Forlì 144-142 servizi, termo, bagno, ascensore Telefonare 683-238 638

AFFITTANSI 3 mansarde servizi, ascensore 11.000 mensili, Corso Palermo 35.

AFFITTASI alloggetto camera, tinello, cucinino, [illegible]. Via Cavalli 24, telefonare [illegible]. L3039

AFFITTASI alloggi [illegible] cauzione volendo arredati. Telefonare 21-582.

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi corso Vittorio 183, telefon. 761-121.

AFFITTASI alloggio due ampie soleggiate camere cucina entrata bagno, Via Mantova, Telefonare 84-662. L2941

AFFITTASI alloggio centrale, 3 camere, servizi. Telefonare 570-600 ore pasti.

AFFITTASI alloggio pian centrale vani 7 cuna nuovo. Telefonare 534-611.

AFFITTASI camera tinello cucinino servizi, via Tripoli 161, garage Stadio. Telefonare 511-834. M2422

AFFITTASI due belle camere 8000; camera e cucina 7000, centro barriera Milano. Telefonare 276-619 mattino.

AFFITTASI elegante piccolo locale pianterreno sotto portici via Pomba 11, uso ufficio, mostra. Telefonare 42-844.

AFFITTASI Espositrice su alloggio di 4 camere, altro 5 camere. Telefonare 654-984 (11-15). G1940

AFFITTASI grandioso negozio adatto anche ufficio rappresentanza. Rivolgersi: Rappresentanze Biai, via Fiocchetto 24 (presso Porta Palazzo). Telef. 272-851.

AFFITTASI libero subito alloggio due camere, cucinino, bagno, via Belfiore 20. Telefonare 681-315, 688-848. G1830

AFFITTASI locale piano terreno mq. 100 telefonare 884-820. F1975

AFFITTASI locale su corso, m. 1000 circa a muratura allocazione. Tel. 40-229.

AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino mq. 40 volendo negozio con retro, Telefonare 288-810. G1856

AFFITTASI magazzino uso [illegible] uffici e servizi, totale mq. 1350 [illegible] 3 vie. Telefonare [illegible]. 83134

AFFITTASI Mercantini 6, quarto piano 6 camere cucina, doppi servizi. Telefonare 558-[illegible]. L3043

AFFITTASI Mercati Nuovi [illegible] con retro, prezzi modici. Telefonare 673-770

AFFITTASI negozio e retro, uso rappresentanza. Telefonare 693-390. F2027

AFFITTASI Porta Nuova alloggio 3 camere più servizi, ufficio 4 locali più servizi, magazzino 1 locale. Tel. [illegible]

AFFITTASI ad camere, servizi Porta Nuova, permesso abitabilità, ribasso mobili. Telefonare 47-208. C1934

AFFITTASI [illegible] due [illegible] servizi rialzato uso ufficio abitazione, piazza Benefica. Telefonare 756-691. B3034

AFFITTASI terreno cintato mq. 3000, via Sommariva zona Lingotto uso magazzino deposito Telefonare [illegible].

AFFITTASI ufficio [illegible] 4 vani divisibili. Tel. [illegible]. M2788

AFFITTASI [illegible] Gran Madre alloggio tre camere e servizi. Tel. 885-069.

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino corso Casale, nuova costruzione. Telefonare 828-761. L2958

AFFITTASI 10 km. Torino [illegible] con reddito 6000 mensili, eventualmente con alloggio, comodità (ultimo). Scrivere ossola 2182, SPI, Torino. M2374

AFFITTASI 15.000 due camere tinello servizi accanto termometà nuova costruzione [illegible]. Telefonare 692-443.

AFFITTIAMO (centralissime) [illegible] vuota, altra ammobiliata (massimo due persone). Telefonare 83-378. B3072

AFFITTIAMO 2 camere cucina, Signora Piano, via Verolengo 194 (Lucento).

AFFITTO grandiosi locali adatti negozi ufficino. Liquido taganne, macchinario-falegnameria. Gilli, Mercalleri, telefono 641-438. 3085

AFFITTO piano secondo due camere cucina servizi. Massima 32. Rivolgersi Vespucci 9. M3380

AFFITTO subito [illegible] camere 2 camere cucina, entrata Telefonare 690-068.

AFFITTO tre mansarde e servizi sista civile uso studio, comodità necessarie, tutte essenziale, costruzione recente signori di ottima pulizia. Telefonare 569-412

AFFITTO 4-6 camere civili, acqua potabile comodità, 4 giornate terreno pascolivare, [illegible] Torino. Telefonare 48-298 ore 20. L3033

AFFITTO 11.000 camera cucina servizi senza terzo [illegible]. Telef. 661-638

ALLOGGIO sei camere palazzina primo piano più doppi servizi [illegible], corso Racconigi 42. L2918

AMERICO Vespucci 34 affittasi: Ogni rilli due-tre camere tinello servizi.

AMMOBILIATO affittasi piccolo alloggio precollinare. Telefonare 530-630. 3583

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, [illegible] imballi, personale specializzato garanzia, concorrenza, Telef. 596-230.

BELLISSIMO alloggio signorile quattro camere doppi servizi affittasi zona Crocetta. Rivolgersi parrucchiera corso Galileo Ferraris 150. [illegible] 792

CAMERE cucina due camere cucina soleggiate. Telefonare 670-869 ore 8-10, 14-17. G1686

CAMERA sola affitto via Belfiore, Telefonare 687-746 e 650-121. 853

CAPANNONE shed affittasi 1000 mq. uffici, acqua, energia, riscaldamento centrale, telefono. 20 km. Torino, facilmente raggiungibile. Scrivere [illegible] 8375, SPI, Torino. F1803

CAVOUR 15 angolo Pomba quattro camere cucina bagno terzo centrale quarto piano ascensore due entrate, pianerottolo. L2879

CENTRALISSIMI locali uso mercantili rigorosamente [illegible] terreno mq. 250 piano ammato mq. 160, separatamente oppure collegabili mediante scala, luminosi, ventilati, riscaldati, affittasi. Visibili Via 24, telefonare 53-672. 592

CENTRALISSIMO alloggio interno due camere, grande cucina, bagno, ingresso, quinto piano senza [illegible] affittasi 16.500. Telefonare 53-288. 1576

CORSO Montececeo 107 affittasi bellissimi alloggi decorati, imposti, 3 camere, cucina, grande cucinino indipendente, riscaldamento metà lire 22.000 per alloggio circa. Rivolgersi portinaria. Telefonare [illegible]. 2172

CROCETTA affittasi due bellissime camere palchettate tinello cucinino alla camera cucina grandissima ultimo piano, soleggiato. Telef. 22-265. 331-287.

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittasi casa centrale modernissima, Via B. Galliari 18 bis, 44-447. 12819

SALESE mq. [illegible] primo piano [illegible] uffici e alloggio adiacente Desi cedesi in [illegible] Galileo cassetta 1098, SPI, Torino. 792

SIGNORILI sei camere tripli servizi; altro ammobiliato due camere servizi, liberi. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino.

TRASLOCHI Ricca. Preventivi domicilio. Massima garanzia. Operai specializzati. Telefonare 703-758. G1595

TRASPORTI rapidi con camioncini 1400, Corso Toscana 26, tel. 293-597. 417

UFFICIO completo telefono attrezzato commerciale affittasi Porta Nuova. Telefonare 534-707. 83387

ZONA largo Orbassano due [illegible] cucina terzo bagno. Telefonare [illegible].

4000 mensili affittasi garage-magazzini Madonna Campagna, Telefonare 588-855

10.000 mensili alloggetto due camere. Del Abbate 30, telefonare 654-829. [illegible]

15.000 affittasi alloggio 2 camere servizio paraggi Cornalia. Telefon. 520-230

15.500 camera tinello servizi via [illegible] rella, vicinanze Ferrero. Tele [illegible]

4000 mensili affittasi garage-magazzini Madonna Campagna, Telefonare 588-855

10.000 mensili alloggetto due camere. Del Abbate 30, telefonare 654-829. [illegible]

15.000 affittasi alloggio 2 camere servizio paraggi Cornalia. Telefon. 520-230

15.500 camera tinello servizi via [illegible] rella, vicinanze Ferrero. Tele [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

RIVIERA alloggetto [illegible] primaverili, 15.000, estivi 40.000. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. B3401

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO, Pensione Astoria, confortevolissima, centrale. Soggiorno delizioso. 1550 tutto compreso. 2032

LOANO Villa al Sole. Ottimo trattamento, 1200. Telefonare 54-080. M2430

PRAGELATO [illegible] alla Pensione Raffaella Lenno, 1500 tutto compreso, Prenotatevi. 2032

SALESE mq. [illegible] primo piano [illegible] uffici e alloggio adiacente Desi cedesi in [illegible] Galileo cassetta 1098, SPI, Torino. 792

SIGNORILI sei camere tripli servizi; altro ammobiliato due camere servizi, liberi. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino.

TRASLOCHI Ricca. Preventivi domicilio. Massima garanzia. Operai specializzati. Telefonare 703-758. G1595

TRASPORTI rapidi con camioncini 1400, Corso Toscana 26, tel. 293-597. 417

UFFICIO completo telefono attrezzato commerciale affittasi Porta Nuova. Telefonare 534-707. 83387

ZONA largo Orbassano due [illegible] cucina terzo bagno. Telefonare [illegible].

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCOMODATORI, pettinatrici diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 13, telef. 61-363. 12632

CORSO popolare lingue estere (lezioni [illegible] diurne serali) Boidoci, Nizza 65.

ALL'ISTITUTO [illegible] Cima perfetta preparazione impiegati, 2 marzo inizio corsi diurni, serali, informazioni via Roma 354 telef. 60-354 1698

ALLONTANATE incubi disoccupazione specializzandovi contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, [illegible] metria. Istituto Oreglia, Cernaia 33.

AMMISSIONE scuola media: scuola preparazione qualunque esame. Boidoci, Nizza 65. F1061

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, impiegatizio statistici; programma [illegible] gratis Via Cavour 1. 1365

ISTITUTO Boidoci, Nizza 65: paghe, contabilità aziendale consulenza lavoro, aziendale, tributaria. F1057

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DESCO signorina nazionalità francese per conversazione. Scrivere cassetta 3063 SPI, Torino. 82160

ESPERTISSIMA paghe contributi contabilità, amministrazione. Telefon. 11-063.

ESPERTO cerca amministrazione case libri paga contabilità domicilio, unità prezzo. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino

INGLESE francese, latino, ripetizioni. Telefonare 760-256 G1915

INGLESE francese, lezioni conversazioni importanze insegnante. Prezzi modici. Telefonare 776-236. B3295

INTERPRETE corrispondente tedesco, inglese, francese, specializzato lunga permanenza rispettivi paesi, offresi anche assistente. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino. B3443

LAUREATA lingue impartisce inglese francese, [illegible] traduzioni domicilio. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino. F1820

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

Via Madama Cristina, 125 angolo Corso Dante

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione famigliare. Telefonare 48-679. B3236

A persona stabile affittasi camera ammobiliata centrale, Sertelà. Telefonare 524-565. G1914

A stabile affittasi bella ammobiliata uso loquilino comodità, Missimo D'Azeglio, Telefonare 60-921. G1886

AFFITTASI ammobiliata [illegible] Lucento, tutti i comforts Telefonare 295-471.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata volendo uso cucina, via Cernaia 32, Fiocinde.

AFFITTASI bella camera mobiliata piano piano, via Mazzini 10. L3062

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, termo, bagno, telefono. Telefonare 758-137. M2572

AFFITTASI camera [illegible] uno o due letti [illegible] uomini. Borgo S. Paolo. Telefonare 384-294. B3331

AFFITTASI camera a due letti [illegible] persone, zona Valentino. Telef. 687-382.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale due letti riscaldata. Telefonare [illegible].

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina 6000. Telefonare 512-741.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale matrimoniale [illegible] due amici. Telefono 56-139. F1820

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate, zona Unione Sovietica, comfort. Telefon. 362-900

A [illegible] affittasi camere mobiliate due letti, Telefonare 585-375. L2934

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente [illegible] Giulio Cesare. Telefonare 272-871. 833

AFFITTASI cameretta mobiliata, comodità, Martiri Libertà 20 (Gran Madre)

AFFITTASI unico inquilino bella camera, comodità, tranquillità, centralissima. Telefonare 511-747. F3702

AFFITTO a distinto bella centralissima matrimoniale ogni [illegible]. Telefonare 551-598. M2303

AFFITTO unica mobilissima via Madama Cristina, [illegible] 654-502. [illegible]

AMMOBILIATA camera sola vicino Porta Nuova, riscaldamento. Telef. 681-239.

CENTRALISSIMA affittasi pied-à-terre, altra camera 2 letti, preferibile signorine, tutti comforts, Telef. 512-636. [illegible]

CENTRALISSIMA signorile matrimoniale due letti, volendo pensione, tutti comforts. Telefonare 46-354. [illegible]

APPITTASI camera ammobiliata con uso cucina, indipendentissima. Telef. 512-741.

AMMOBILIATA tutti comforts, pied-à-terre, a donne. Telefonare 554-243.

AMMOBILIATA 1 o 2 letti [illegible] due signorine, Via Mazzini, Telef. 526-638.

AMMOBILIATE centrali comodità. Telefonare 42-544. L3000

CERCO bella stanza ammobiliata zona da piazza Statuto alla borgata Parella. Telefonare 62-706. M2418

DESCO camera ammobiliata pied-à-terre, servizi indipendenti, Crocetta [illegible] scrivere cassetta 5187, SPI, Torino.

ELEGANTE pied-à-terre indipendente rialzato comodità, Stabile, Tel. 71-054

PERSONA senza pretese cerca [illegible] re posti, semplice cucina, presso persona alla buona, paraggi Maurizio. Telefonare 589-603 possibilmente dopo [illegible] 20.

PICCOLA famiglia offre bella camera ammobiliata, pensione ottima. Telefonare 764-686. L3000

PIED-à-terre elegantemente ammobiliato si affitta. Telefonare [illegible].

PORTA Nuova ultima pensione buon trattamento. Telefonare 53-079. Piazza 21

35.000 affittasi studenti impiegati stabili signorine [illegible] ammobiliata 2 letti, pensione completa. Telefonare 683-117.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE e giovane esperto conduttore negozi alimentari impiegherebbesi con mansioni inferiori o analoghe. Tel. 395-234.

CAPO caramellista lunga esperienza offresi ovunque. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino. L3060

CINQUANTENNE pratico ufficio magazzino archivio imballaggi spedizioni. Telefonare 551-365. B3320

COMMERCIANTE offresi da cassiere tutte [illegible] referenze. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. L2923

COMPUTISTA 17enne, stenodattilografia, [illegible] referenze, occuperebbesi anche [illegible]. Scrivere cassetta 7009, SPI, Torino. B3238

DATTILOGRAFA offresi lavori vari fatte anche serali festivi. Tel. 588-719 ore 19-20.30. B3391

DATTILOGRAFA [illegible] 20enne, referenze serie, titoli pretese, libera subito impiegherebbesi: Telefonare 33-605.

DATTILOGRAFA 17enne libera subito offresi. Telefonare 763-029. L2813

DIPLOMATICHE stenodattilo computerista, pratica lavori ufficio, compatibile, ufficiosi seria volonterosa. Telefonare [illegible]. G1918

DIPLOMATICHE stenodattilo pratica lavori ufficio offresi a seria ditta. Telefonare 281-329. L2893

DICIOTTENNE aggiustatore ed abile disegnatore offresi. Telefonare [illegible]

DICIOTTENNE licenza media, nozioni saldatura autogena, cerca impiego o lavoro. Telefonare 46-406. B3173

DIPLOMATA 30anni [illegible] pratica-sista ufficio occuperebbe si mattino. Telefonare 287-235. F3051

DIPLOMATO tecnico 25anni ex-ufficiale pilotato patente passaporto, perfetto francese inglese, occuperebbesi ufficio tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino. M2577

DIPLOMATO 28enne, esperto contabilità magazzino approvvigionamenti statistiche offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino. [illegible]

DISEGNATORE pratico calcolo costruzioni metalliche, libero subito offresi presso seria ditta di costruzioni. Scrivere cassetta 7052, SPI, Torino. [illegible]

DISTINTA mezza età coltura media dattilissima occuperebbesi ore pomeridiane lavori manuali fiducia. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. L2964

DISTINTA signora lunga pratica commerciale occuperebbesi [illegible] fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino. [illegible]

FATTORE amministratore agricolo e allogi, esperto offresi in provincia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

FRANCESE inglese parlato residenza loro stenodattilografia occuperebbesi disposta [illegible]. Telefonare 390-746.

GEOMETRA, assistente piccola impresa, progetti, offresi. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. L3003

GEOMETRA tecnico arredamenti case negozi offresi. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. L3005

GEOMETRA 30enne abilissimo impiegherebbesi studio [illegible] o parimenti. Telefonare 365-397. B3110

GEOMETRA 23enne militesente, pratico cantieri, prezzo impiego, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino.

GIA' industriale 60enne energico eloquente, vasto campo meccanico elettrico tecnico esperto desidererebbesi viaggiare lapsionarne collaudi direzioni impianti industriali curare affari. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino. L3047

GIOVANE neo diplomato assicurazione edile attivo volenteroso referenziato offresi. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino.

IMPIEGATO pratico acquisti ufficio meccanico-elettrico offresi sempre migliorare. Scrivere cassetta 8381, SPI, Torino.

INGEGNERE giovane praticissimo [illegible] sportivo fornirebbe alta consulenza cerca lavoro. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino, C1619

INGEGNERE meccanico, giovane, attualmente impiegato presso industria meccanica, miglior rebbe, Scrivere cassetta 7310, SPI, Torino. B5029

LICENZA commerciale [illegible] impiegata o qualsiasi [illegible] lavoro purchè decoroso. Telefonare 44-520 ore 9-12, 15-18.

MAGISTRA modellista maglieria esterna abilissima, referenze offresi. Scrivere cassetta 2198, SPI, Torino. M2573

PENSIONATO libero mattino offresi incarichi fiducia banche, uffici, Telefonare 529-619. B3438

RAGIONIERA 34anni pratica [illegible] riscuo a mano, corrispondenza, fatturazioni, ogni lavoro ufficio, massima fiducia, impiegherebbesi. Telefon. 690-098 [illegible] 13 alle 14.30, dalle [illegible] 21.

QUARANTOTTENNE cerca posto libretto, deposito cauzione. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. B3122

RAGIONIERE 21enne pratica ufficio alcune dattilo-contabilità impiegherebbesi. Telefonare 670-420 ore pasti.

RAGIONIERE, esperienza trentennale contabilità generale, bilanci, legislazione, contributi, corrispondenza, amministrazione, impiegherebbesi (anche pensionato). Telefonare 792-824. F1855

RAGIONIERE [illegible] esperienza contabile amministrativa, corrispondenza, specializzato sviluppo affari, occuperebbesi [illegible] giornata. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino. B3429

RAGIONIERE 23enne serando impiego offresi qualsiasi lavoro serio. Telefonare 45-133. [illegible]

REDIGENTE stenodattilografa secondo impiego offresi presso seria ditta. Telefonare 658-625.

REDIGENTE stenodattilografa primo impiego, offresi. Telefonare 795-752.

SEGRETARIA ufficio dattilografia velocissima abile telefonista libera subito offresi. Scriv. cassetta 5196, SPI, Torino

SERIA pratica negozio [illegible] commerciale stenodattilo, esclusione occuperebbesi anche cassiera contabilità, magazziniera. Telefonare 386-652. B3054

SIGNORA bella presenza, pratica negozio, corsa sistemazione cauzionando eventualmente. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino. B3361

SIGNORA offresi mezza giornata cassiera, magazziniera, od altro lavoro decoroso. Scriv. cassetta 8389, SPI, Torino.

SIGNORA stenodattilografa pratica pubbliche occuperebbesi anche mezza giornata oppure lavoro domicilio. Telef. 270-668.

SIGNORINA cerca primo impiego. Miti pretese. Telefonare 762-362. G1671

SIGNORINA diplomata disegno pratica anche ceramica offresi per impiego. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino.

SIGNORINA 22enne bella [illegible] offresi cassiera ore serali cinematografi, bar, sala ballo. Telefonare 727-013.

SIGNORINA 25enne, infermiera, pratica lavori ufficio, occuperebbesi subito. Telefonare 81-957. G1581

STENODATTILOGRAFA [illegible] primo impiego licenza commerciale offresi. Telefonare 275-594. M2343

STENODATTILO 17enne licenza professionale offresi primo impiego. Telefonare 674-179. M2545

TECNICO meccanico, attivo, giovane, energico, studi superiori, lingua inglese, francese, ottima esperienza ufficio tecnico, organizzazione razionale produzione progettazione, controlli, pratico trattative tecnico-commerciali, massime referenze, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino.

TECNICO navarese 35enne diplomato prima categoria termosanitari condizionamento occuperebbesi Torino-Provincia manutenzioni direttive, ispettive, commerciali, mantenimenti impianti, Scrivere cassetta 7315, SPI, Torino. B5038

TEDESCO inglese [illegible] spagnolo interpreta corrispondenza traduttore cultura universitaria commerciale tecnica incarichi anche saltuari viaggiare. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino.

UFFICIALE esattoriale, contenzioso capo ufficio esecutivo offresi. Telefonare Centralino Ordenano, signor Cagnolo.

VELOCE stenodattilografa offresi ore serali qualsiasi lavoro. Telefonare 573-249 ore pasti. M2336

VENTENNE pratico lavori cantiere diplomando geometra patente millesania offresi mezza giornata, mite pretese. Telefonare 768-783. M2416

VENTIDUENNE, maturità classica, diplomato pubblicità, conoscenza francese, ufficio, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 5004, SPI,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

DATTILOGRAFA giovane svelta esperta, volentierosa cerrasi. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. R3418

DATTILOCOMPTOMETRISTA possibilmente con esperienza lavori vari ufficio paghe cedolini Audit 302 cerca azienda industriale, indirizzo posti occupati et pretese. Scriv. [illegible] 2170, SPI, Torino.

DITTA fabbricante prodotti a limite del cuoio cerca tecnico 5/10 [illegible] esperienza conoscenza inglese e francese necessaria. Inviare curriculum indicando esperienza di lavoro, titolo di studio, stato di famiglia e stipendio attuale. Casella 59/S, SPI, Milano. 2945

GRANDE industria liquori vermouth cerca perito chimico-enologo, 29-30 anni militesente, spiccate attitudini tecnico-organizzative da avviare mansioni responsabilità. Inviare dettagliato curriculum, ampie referenze a cassetta 4 L. SPI, Genova. 2316

IMPORTANTE casa spedizioni cerca impiegato pratico rami. Scrivere cassetta 7032, [illegible], Torino. R3038

IMPORTANTE [illegible] fatti industriali riorganizzando la produzione ricerca personale tecnico ed addetti ufficio vendita Italia ed estero. Scrivere [illegible] 9274, SPI, Torino. F1887

INDUSTRIA cerca 16-17enne primo impiego dattilografa, stenodattilografa, referenziata. Mensa interna indicando età, referenze, cassetta 2201, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca steno-dattilografa 18-20enne, pratica ufficio, pensiana, cultura. Manoscritto cassetta [illegible] SPI, Torino.

LEZIONI matematica ragioneria italiano cercasi professoressa per insegnamento due ore giornaliere pomeriggio. Scrivere età, pretese: cassetta 1124, SPI, Torino.

MECCANICO produzione esterna donna cerca direttrice data referenziata. Scrivere cassetta 7055, [illegible], Torino.

ORGANIZZAZIONE sindacale aperitivi nazionale offre ottima possibilità ufficiali pensione, doti organizzative. Scrivere cassetta 5229, SPI Torino. L3059

PERITI elettricisti possibilmente pratici impianti elettrici assume importante industria elettromeccanica Bergamasca. Scrivere a Pubblitorn », casella 364 Bergamo. 3129

PERITI industriali progettisti interruttori bassa e media tensione [illegible] importante industria elettromeccanica bergamasca. Scrivere a Pubblitorn », casella 364 Bergamo. 3139

PRODUTTORI specializzati ramo Vita, [illegible], curriculum, residenza Torino, mensionati. Buone condizioni, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 862

PROFESSIONE [illegible] elegante redditizia assumiamo edotte previo corso preparatorio. Adam, corso Matteotti 31, telefono [illegible]. F1634

PROVETTO capo officina media industria [illegible] meccanica [illegible] età precisione 50 operai cercasi [illegible] scrivere senza requisiti richiesti. Discrezione assoluta. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. M2663

SIGNORINA facilità parola serietà cercasi propaganda presso famiglie. Massimo scrivere cassetta 5300, SPI, Torino.

UFFICIO rappresentanze elettrotecniche [illegible] giovane stenodattilografa perfetta, corrispondenza italiano e francese, contabilità magazzino, fatture, libera subito. Preciserà età, stato famiglia, referenze, pretese. Sistemazione alcuna elemento rispondente requisiti richiesti, meglio se pratica ramo. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. L30260

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ADDETTO macchina offresi, pratico [illegible] e aggiustaggio. Carrozzo Michele, via Rieti 28, Torino. [illegible]

AIUTANTINA 15enne pettinatrice offresi. Telefonare 758-422. [illegible]

AIUTO cuoco offresi. Telef. 260-178.

AUTISTA offresi, terzo grado, qualsiasi lavoro, anche viaggi lunghi, oppure cameriere-autista qualsiasi [illegible], ecc. cambiamere. anni 29. Scrivere: carta identità 4100086, fermo posta, Riccovolto (Modena). 3124

AUTISTA qualunque patente praticissimo città passaporto per trasporti internazionali offresi. Telefonare 365-063.

AUTISTA tutte patenti pratico città e linea libero subito offresi. Tel. 660-276 Torino. 3203

AUTISTA 2° scapolo Diesel gruista falegname sorvegliante notturno. Telefonare 299-358. [illegible]2

AUTISTA 2° e 3° pratico città, libero subito, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 21-561. [illegible]

AUTISTA 3° benzina, 25enne, offresi pratico città e provincia libero subito. Telefonare 253-081. M2364

AUTISTA 24enne patente 2° [illegible] commissioni città, ottime referenze. Telefonare 298-834. L3956

AUTISTA 24enne patente 2° 3° pratico città offresi qualunque lavoro. Telefonare 276-023. R3060

AUTISTA 25enne lunga pratica patente libera o terzo, offresi. Telef. 231-270.

BAMBINAIA 20enne, seria, pratica, [illegible] con lunghe referenze controllabili, offresi distinta famiglia. Scrivere: Vanselli, via San Biagio 6, Padova. 3212

BARISTA 19enne pratico bella presenza [illegible] stagione. Telef. 275-838.

BELLA presenza offresi a giornata presso famiglia oppure [illegible] barista. Telefonare 660-050. [illegible]

CAMERIERA buona presenza, abile stiro, servizi, offresi casa signorile. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino.

CINQUANTAQUATTRENNE [illegible] offresi pulizia [illegible], commissioni [illegible]. Telefonare [illegible] 8-13.

CINQUANTAQUATTRENNE volenterosa profugo d'Africa bisognosa lavoro offresi fattorino custode guardiano persona fidata persona fidata. Jacolano Domenico, corso Vercelli 35. L2873

COMMESSA già pratica 14enne offresi, possibilmente barriera Milano. Telefonare 272-559. M2619

COMMESSA pratica genere abbigliamento, ottime referenze, offresi. Telefonare 768-366. L2978

CONIUGI marito sistita, diplomato infermiere liceo classico con bambino quattrenne, cercano portineria o custodia. Massima referenze. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. L2970

CONIUGI piemontesi con piccola famiglia cercano portineria. Telefon. [illegible]427 Inviare curriculum indicando esperienza di lavoro, titolo di studio, stato di famiglia e stipendio attuale. Casella 59/S, SPI, Milano. 2945

CONIUGI piemontesi con figlio 12enne cercano portineria o custodia. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino. M2446

CUOCO soli [illegible] domestico cameriere moglie abile istituire, referenze, offronsi. Scrivere cassetta 85 Z, Sipra, Torino. 3113

FALEGNAME serramenti a banco offresi subito. Telefonare 71-952. R2119

FATTORINO magazziniere 24enne, torinese, pratico motoscuro, offresi. Telefonare 32-732. 902

PRODUTTORI specializzati ramo Vita, [illegible], curriculum, residenza Torino, assicurati. Buone condizioni, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 862

PROFESSIONE [illegible] specializzato, ex-allievo Fiat, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 678-854. F1099

GARAGISTA lavatore autista referenziato offresi. Telef. 526-640, ore 20.

GIOVANE militesente referenziato, 3ª media, occuperebbesi quale magazziniere operaio o qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza diurna notturna privato, ambulatorio, cliniche. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1772

INFERMIERA esemplare offresi per assistenza privata fissa. Referenze controllabili, aiuto governo casa. Scrivere cassetta 34 O, Pubblibielle, Biella o telefon. 28-809 (Biella) ore 18 alle 18.50.

LATTEGNERIE offresi manutenzione stabilimento in genere. Telefonare 681-746.

MANOVALE pensionato offresi come aiuto magazzino giardino rese giornali commissioni. Telefonare 278-745.

MECCANICO generico [illegible] auto patente 2ª 3ª offresi molti preteso. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino. R3086

MOTORISTA auto meccanico 2° Diesel benzina, 36enne, profugo giuliano, accetta qualsiasi occupazione. Miss Natale, corso Regio Parco 120. G1651

MURATORE abile riparazioni qualsiasi genere pavimenti rivestimenti piastrelle, offresi. Telefonare 578-671. [illegible]

MURATORE conoscenza disegno esperto qualsiasi lavoro, pratico direzione cantiere offresi. Scrivere cassetta 5209, SPI Torino. L2921

OFFRESI commessa praticissima panetteria. Telefonare 44-820 ore 9-12, 15-18

OFFRESI ritirata fattoriare giornata albergo bar ristorante. Telefonare 42-895.

OFFRONSI aggiustatore stampista prima, tracciatore perfetta conoscenza macchine utensili, disegno disegnatore. Scrivere cassetta 53 Z, Sipra, Torino. 3118

[illegible] saldatore offresi qualsiasi lavoro impegno, anche [illegible] Tel. 682-212

PENSIONATO Tranvia Municipale cerca occupazione fattorino, mansioni fiducia. Telefonare 793-439. 3202

PORTINERIA cercasi volenterosi coniugi piemontesi 27enne, 19enne. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M2320

QUARANTADUENNE custode giardiniere, patente 2° grado offresi anche mansioni fiducia. massima referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

QUARANTADUENNE manovale robusto serio offresi lavoro uomo fatica oppure magazziniere. Telefonare 767-731.

QUARANTENNE sisto barista presenza offresi. Telefonare 704-126. G1966

RADIALISTA riparatore qualificato, pratico altre mansioni, offresi. Radia, via Montevideo 21, Torino. L2930

RAGAZZA bella presenza diciottenne cerca lavoro apprendista pettinatrice. Telefonare 641-398. R3104

RAGAZZO 18enne offresi guardiamacchine aiutante idraulico. Telefonare 388-784.

ROSTICCIERE pasticciere gelataio persona avendo attrezzatura libero offresi. Telefonare 523-157. L3003

SARTO 32enne pratico offresi. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino. R3154

[illegible] cultura media, patente 2ª 3ª pratico città, rappresentanze, magazziniere, cerca qualsiasi lavoro. Telefono [illegible] 612-406. R3096

SIGNORINA 21enne cerca lavoro tuttofare ore o giornata possibilmente zona S. Paolo. Telefonare 851 920. L2358

TORNITORE fresatore addetto manutenzione stabilimento libero impiegabile stabilimento. Telefonare 764-868.

TORNITORE meccanico 24enne seconda categoria occuperebbesi presso seria ditta scopo miglioramento. Telef. 292-857.

TORNITORE 2ª categoria cerca occupazione. Telefonare 49-048. G1953

TORNITORE 2ª pratico forni revolver offresi ore serali. Telefonare 760-308.

TRICOLETTICE prima [illegible] pratico sviluppi offresi presso seria ditta, libero subito. Scriv. cassetta 7052, SPI, Torino

TRENTENNE offresi magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro. Telef 56-429.

TUTTOFARE pratico aiuto offresi ore pomeriggio. Telefonare 584-359 dalle 11.30 alle 13. R3351

TUTTOFARE seria referenziata offresi ore giornata. Telefonare 769-161 [illegible] 18 alle 20. F2017

TUTTOFARE 30enne offresi ore mattino zona Porta Nuova. Telefon. 389-669 ore serali. R3353

UFFICIO cerca pensionato per archivio, Scriv. cassetta 9084, SPI, Torino.

VEDOVA, presenza, civile, indipendente, occuperebbesi decorosamente ore serali e mercoledì, sabato pomeriggio, zona Porta Nuova o comodità tram. Referenze. Scriv. cassetta 7057, SPI, Torino.

VENTENNE presenta offresi compagnia. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino.

VENTENNE robusto volenteroso militare congedato offresi. Telefonare 287-325.

VENTIDUENNE bella [illegible] rassegnasi barista cameriera ristorante. Telefonare 529-710. M2517

VENTIDUENNE rettificatrice disegnatore offresi. Telefonare 81-809. G1939

VENTIQUATTRENNE sola offresi uomo qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti: 641-410. F1982

VENTISEIENNE cerco lavoro seria, commessa. Scriv. cassetta 7048, SPI, Torino.

VENTISETTENNE ottime referenze aggiustatore meccanico riparatore macchine utensili, Randazzo, Largo Saluzzo 36, telefono [illegible]. [illegible]

VENTITREENNE elettrauto, motorista, meccanico, autovetture, assunta, offresi. Telefonare ore pasti 526-782. G1617

VENTUNENNE presenza referenziata pratico commesso drogheria e diversi ottimi, locchino Bernardo, corso Peschiera 25. L2875

VESTITE solo 50enne robusto senza occupazione qualunque [illegible], cauzionando. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare coppia per ore pensione adulti, fissa. Referenze, pretese, scrivere Falcone, viale Stazione 6, Moncalieri. Telefonare 641-710. R3149

ABILISSIME lavoranti aiutanti sarte urgono. Manzio, via S. Frida 4. L3530

ACQUISTATORE abilissimo stampi desidera [illegible] cercasi, presentarsi [illegible] 18 alle 12. Allemanni, via [illegible] 15. L3009

ADDESTRATORE generico 1ª categoria cerca piccola [illegible] meccanica. Preciserà età posti occupati et mansioni svolte. Eslgonsi requisiti provata capacità. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino. [illegible]

AGGIUSTATORE [illegible] 1ª categoria pratici stampi materie plastiche occorrenti, Telefonare 790-070. L3076

ALTO stipendio esperti buona referenziata tuttofare cercasi, Telefonare ore ufficio 45-338. L3582

APPRENDISTA 14-15enne bella presenza massima serietà [illegible] cercasi tessuti confezioni uomo. Sartoria Principe, Garibaldi 5, Torino. M2553

AUTOVETTURE cerca pensionato servizio notturno [illegible] custodone, Sarezzinella, Tonello 5. M2808

CARPENTIERI ambosessi capaci dare mano a [illegible] cercasi [illegible] in regola con le assicurazioni cercasi indicare età paga cronta cassetta 1099, SPI, Torino.

CARROZZERIA cerca [illegible] e verniciatore. Via Barletta 85 B. G2954

CERCANSI coniugi pensionati custodia casa, vicinanze Torino, zona villeggiatura. Massima comodità, pratici coltivare giardino. Telefonare 766-266 ore 9-17.

CERCASI abili polidori. Via Trieste [illegible] Rivoli. C1655

CERCASI abilissima pellettaiuse pratica ondulazione Aris. [illegible] 662-722 F2180

CERCASI abilissima manicure, via San Anselmo 2, telef. 683-067. [illegible]

CERCASI abilissima lavorante fissa sarta donna. Telefonare 31-212.

CERCASI aiutante pellettiere e abile manicure. Telefonare [illegible] G1870

CERCASI apprendista ed ammessa pasticceria pasticceria. Scrivere cassetta 5323, SPI, Torino. L3514

CERCASI apprendista meccanico 17-18enne. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino.

CERCASI apprendista magliersia 14 anni. Magliificio Rosa, via Garibaldi 36.

CERCASI apprendista sarta uomo tredicisettenne. Petrucci, via Garibaldi 31.

CERCASI bustaie fisse, via S. Paolo 17, Miranda.

CERCASI donna tuttofare mattino, paraggi Bernini. Telefonare 650-054.

CERCASI donna tuttofare per albergo. Telefonare 911-293. L3090

CERCASI falegname. Telef. 061-827

CERCASI operaio pratichissimo lavorazione modelli lamiera. Masso, tel. 683-685

CERCASI [illegible] tuttofare annuite bambini. Telefonare 590-079 (ore 8-11).

CERCASI ragazza 24-35enne [illegible] rigorosamente capace cucina e governo casa di famiglia di professionista [illegible] due bimbe cinquenne. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. M2280

CERCASI stiratrice camicie donne, mezza giornata. Perrico, F. Secondo 3.

CERCO [illegible] 14-15enne per commissioni. Telefonare 36-812. R3509

CERDO 16-17enne fattorino aiuto cucina. Presentarsi Denani, via Bidone 21.

CESSO [illegible] tienti coreano tuttofare fisso 25-45enne, referenziata. Telefonare 81-782 dalle 13 alle 15 e dalle 19 alle 21. M2918

CONIUGI 30[illegible] soli, cercansi per villa collina. Marito orto-viti-floricoltore, moglie pratica lavori domestici. Scrivere ott. referenze, pretese a cassetta 5170, SPI, Torino. L2850

CONIUGI trenta quarantenni soli, cercansi per portineria villa collina; marito autista domestico, moglie aiuto qualche ora in casa; stipendio, alloggio, Scrivere ott. referenze, pretese a cassetta 5179, SPI, Torino. L3961

DISTRETTO famiglia cerca cameriera tuttofare fissa 25-35enne referenziata, cupace cucina. Ottimo [illegible]. Telefonare 286-504 ore 20-22. M2279

DITTA pubblicitaria assume elementari insegne cristallo e cartelli stradali. Scrivere comm. Felice Ubertazzi, strada Vercelli 19, Casale Popolo. 3215

DOMESTICA referenziata, 20-30enne pratica cucina e andamento casa signorile, tutti elettrodomestici, trattamento, [illegible] stipendio, alloggetto per sue uso, cercasi. Telefonare 71-628. G1894

DOMESTICA tuttofare cercasi [illegible] ottima giornata fissa 21, comodità moderne. Telefonare 542-125. G1898

FALEGNAME pratichissimo banco macchine cercasi. Telefonare [illegible]

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare fissa o giornata massimo quarantenne, referenze controllabili buon stipendio e trattamento. Scriv. cassetta 7085, SPI, Torino

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare referenziata, fissa oppure giornata. Scrivo, Belfiore 9, telefonare [illegible]. L3090

GIARDINIERE abilissimo cercasi urgente in [illegible] trattamento. Scrivere [illegible] 3159, SPI, Torino. M2318

GUARDIANO maturo per autorimessa 35-50enne piccolo macchine, cercasi. Scrivere cassetta 5315, SPI, Torino. L2967

INDUSTRIA mobili cerca falegname provetto [illegible] e apprendista 15enne. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino. R3358

LAVORANTE pellettaiuse massimo 35enne [illegible] specializzato solo se abituato [illegible] Telefonare 47-441, 512-114.

IMPORTANTE industria lavorazione grafica cerca tecnici qualificati, fotografi, militesenti. Specificare età, posti occupati. Scrivere cassetta 2152, SPI, Torino, M2286

MAGLIFICIO cerca apprendisti 14-16 anni. Telefonare 511 910. M2309

MAGLIFICIO cerca abile tagliando intimo, Telefonare 794-935. [illegible]

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente magliersia abilissime e ricercatrice. Lagrange 20. L3808

MODELLISTA [illegible] esperto [illegible]. Presentarsi v. Leonardo Fea 17, ore 8-10. [illegible]

PICCOLA famiglia cerca [illegible] referenziata fissa o giornata. Tel. 360-583.

PICCOLA famiglia cerca brava tuttofare disposta trasferirsi. Telef. 63-221 mattino.

PRIMARIA industria meccanica assumerebbe giovane meccanico ottima conoscenza macchine utensili, minimo patente. Indicare referenze e curriculum vitae Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino.

RIMAGLIATRICE esterni, Presentarsi ditorria, Corso Vittorio Emanuele 61.

SIGNORINA inglese per conversazione, accompagnare bambino domane. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. C1623

TINTORIA importante [illegible] stirateri, lunghe presentarsi senza referenze. [illegible] ol 39. R3275

TUTTOFARE giovane, giovane, amante [illegible], cercasi. Esclusi buonlo. Telefonare 520-883. R3206

[illegible] presenta, lunga pratica clientela, viaggiatore, magazzino fisso, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. R3044

VERAMENTE provette rendiritrici, scopo propaganda famiglie rimonto dentifricio medicinale esteriori. Pago, provvigione, piccola cauzione. Telefonare 386-837 ore 14-16. [illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILE produttore offresi organizzare vendite viaggiare importante ditta. Telefonare 50-524 (11 oppure 18). 550

AGENTI vendita specialità medicinale cercasi. Scrivere cassetta 4 M, SPI, Genova. 2951

ALESSANDRIA Asti e province affidersi sub-agenzia vendita pantografi, incisioni e fresatura stampi, ad elemento introduttore ramo macchine utensili. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino. L3100

CASA Farmaceutica cerca propagandista introduttore Canavo, Asti, Alessandria. Scrivere cassetta 8382, SPI, Torino.

CERCANSI produttori referenziati vendita cera pavimenti. Stipendio, provvigioni. Scriv. cassetta 7005, SPI, Torino.

CERCASI piazzista ramo carta imballo. Si presentino solo elementi volonterosi, attivissimi. Telefonare 20-329. L3061

CERCASI serio introduttore rappresentante affidargli campionario maglieria esterna. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino.

DITTA cerca giovane abile venditore desiderano affermarsi ramo carta. Referenze. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino.

DITTA pubblicitaria cerca procuratori tutte provincie insegne e cartelli stradali. [illegible] comm. Ubertazzi Felice, strada Vercelli 19, Casale Popolo. 3214

FABBRICA lampadari cerca rappresentante introdotto clientela zona Piemonte e Lombardia acceta mezzo trasporto proprio. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino.

FABBRICA motori elettrici vari, cerca abile produttore per sviluppo attività. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta cerca viaggiatori pubblicitari [illegible] elettricità per visita [illegible] Piemonte. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE [illegible] cerca elemento primo ordine, introduzione, referenze. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino. R3417

IMPORTANTE società prodotti sidenurgici cerca viaggiatore per Torino. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino.

LAMIERE plastici, venditori visitare falegnami Torino cercansi provvigione. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], oPI, [illegible] R3132

IMPORTANTISSIMA industria tessile alta tecnicizzata cerca abili produttori introdotti presso imprese edili, prodotti indiscussa superiorità con prezzi assolutamente competitivi. Ditta Giovanni Ciampi, Monopoli (Bari). [illegible]

INDUSTRIA Chimica ausiliari tessili con stabilimento Lombardia concederebbe propria rappresentanza persona intendente settore che già visitino stabilimenti tessili. Indispensabile conoscenza tecnica del ramo. Per provincia Vercelli occorre persona residente a Biella. Per altre provinciale Piemonte (Novara esclusa) occorre persona residente Torino. Trattasi solo con elementi esperti. Scrivere cassetta 44 C, SPI, Torino. 2127

INDUSTRIA riviera cerca piazzista introdotto alimentari. Referenze. Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino. M42

IPETTESE abile produttore decennale esperienza vendite, attualmente con importante industria settentrionale, desidera trasferirsi Lazio Campania esaminerebbe serie importanti proposte rappresentanza esclusiva con senza deposito Italia centro meridionale. Iniziativa, presenza, facile parola, ampi documentabili successi commerciali, auto propria. Scrivere cassetta 8308, SPI, Torino.

MEDICINALI per abbinamento propaganda cercansi introdotti Torino e Piemonte. Dettagliare cassetta 2206, SPI, Torino.

MIGLIORAMENTO [illegible] offre noto istituto informazioni commerciali a viaggiatore veramente capace vendita carnet. automezzo proprio. Scrivere cassetta 1092 SPI, Torino. [illegible]

NOTARA [illegible] e perrinee affidersi subagenzia vendita pantografi, incisioni e fresatura stampi, ad elemento introduttore ramo macchine utensili. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L3102

PASTIFICIO deposito Torino cerca piazzisti stipendio provvigione. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. M2428

PEDROTTI di bellezza orientali Serie ditta cerca concessionari [illegible]. Scrivere referenze Giovanelli S. Agostino 7, Milano. F1947

PROPAGANDISTA depositario specialità medicinali abbinerebbe antibiotici biologici. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino

SOAGLIA sapone brevettato. Cercansi concessionari esclusivisti o agenti introduttori drogherie. Scriv. cassetta 83 B, SPI, Milano. 3198

SOCIETA' petrolifera importanza nazionale cerca rappresentanti per le provincie di Torino Alessandria Asti e Vercelli. Richiedonsi elementi veramente introdotti con clientela acquisita. Scrivere cassetta 50 C, SPI, Milano. 3210

SOCIETA' produttrice colori vernici ricerca rappresentante Torino Provincia, buona introduzione drogherie profumerie munito automezzo garantendo stipendio provvigione. Scrivere cassetta 8397, SPI, Torino. F1865

UNICO proprietario vende 500 D ottima. Telefonare 44-686 ore ufficio. M2585

FANDEX, impermeabilizzante dancecerca agenti possibilmente tecnici introdotti edilizia, zona Cuneo, Alessandria, Vercelli. Scrivere a: Vander Italiana, via [illegible] 8, Torino. M2394

[illegible] pratici zona cedo donna cercansi di primaria [illegible] quali agenti di vendita per Torino e provincia. Esigonsi presenza [illegible] referenze. Scrivere [illegible] 44 C, SPI, Milano. [illegible]

15 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, [illegible] professionali, informazioni tutti rami Italia estero, Nuova Italia Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. [illegible]

ABILI detectives svolgono indagini, sorvegliance, Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni, ovunque, « Mallpol », Madama Cristina 111, telefono 687-674. R3337

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, telef. 521-251.

A buone condizioni 103, TV, 600 nuove invisibili, nuova 500, belvedere, Ardea, Cavalieri, Brescia 15. 1363

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 9, telef. 16-681. [illegible]

ACQUISTEREI auto pop cambio pollicee di provenienza da privato [illegible]. Telefonare 53-829 L3774

ACQUISTEREI 600 cambiando con macchina maglieria semintera 12/90. Telefonare dalle ore [illegible] pol 606-464.

ACQUISTO da medico 1100 ioion stato. Indicare prezzo Ristretto. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. M2360

ALFA Romeo, Commissionaria Duse Vico, via Filadelfia 51 e via Gramsci 15 Torino. Pronta consegna Giulietta berlina e T.I. Prove [illegible] e prenotazioni 2000 e Dauphine. Prestiti con segna autocarro Mille e Romeo. Adeguata facilitazioni di pagamento e massima valutazioni usato. 2423

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Collino, via Fabro 10-12, telefoni 49-682; 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e [illegible] 2000 e Dauphine Ottime occasioni, usato.

ALFA 1900 station, berlinetta, privata vende, Telefonare 694-944. F2003

ALL'AUTOSALONE « Tesoro », Rosta 237 bis, telefono 42-535, consegna immediata Giulietta nuove normali, T.I., [illegible] Sprint spider, 2000, Dauphine; occasioni: Giulietta normali, T.I., Sprint, 1300 Super. Appia prima, seconda serie, Appia Farina. B 12 iquigua, B 23 Iquigua, Granturismo 2000, 2500 bateatrato 1400 A Combi. rateazioni. 565

APPIA seconda serie, otto mesi, km. 7000 tasche bianche, bollo annuale, vendo privatamente. Telefonare 73-513. F1924

APPIA seconda serie ottime occasioni, Piazza Adriano 5, telef. [illegible] 561

APPIA II serie ottima fisherata gomme bianche, vendo. Telefonare 682-081.

APPIA 1954, berlinetta, 1100 E 1962, scambiare, Ardea ultima perfettissima, Sant'Anselmo 8. 851

ARDEA 1 [illegible] bellissima in ordine, privato vende, Telefon. 793-997, 764-066

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, furgone Appia 1955, camioncino 10 q.li ELR, familiare 103, Appia 1ª serie, 500 C, 600. 611

AUTOMOBILISTI moderno buono 500 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTORIMESSA Giulio [illegible] 39 [illegible] capienza, servizio notturno, tariffe minime. 537

AUTOSOVVENZIONI immediate superattivissimo, Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Piccotes, P. Micca 4, Telefonare 47-346. 3564

BELVEDERE (1954) bellissima unico proprietario, giardinetta legno ottimo stato, inciliarmi. Telefonare 753-575.

BELVEDERE 54 bellissima vendo a privato, visibile [illegible] 28.

BELVEDERE '54 ottima, unico proprietario privato vende a privato. Telefono 654-210. M2886

BIANCHINA in piccola vettura di lusso in [illegible]. Condizioni speciali per professionisti funzionari militari, filiazioni pagamento annuali [illegible] minimo spese. Assistenza signorile, accurata, in via Sant'Anselmo 11. Adriano, tel. 683-921.

CAMIONCINI 1100 7-4 ql, 1100 E, Studebaker, Campion 4 ruote e ricambi. Museo, Cassia 290, Telefonare 290-576.

CELVA partenza vendo, 1100-103 1957 prima mano, Olivero, Vassalli Eandi 22.

CODICE nuovo rispetti nuovi. Automobilisti adottate sicurstop il dispositivo che indica l'effettiva delle luci posteriori. Chiedetelo al vostro elettrauto. F1815

COMPERO se occasione 600 oppure 750 nonno funzionante. Telefonare 321-798.

COPERTONI impeccabili (Ideal) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni ballì, pergolati, copritanto, tende campeggio. Museo, c. Francia 196.

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura, v. Figone 11.

FAMILIARE 103 fuori serie semimova, 600 coupè Viotti verde, cambio, Gallieri 35. 850

FIAT nuova [illegible] a lire 12.000 meno la vettura che eccede per economia, [illegible] durata, velocità, interpellatemi. Sacasio, [illegible] Fiat, concessionario 141. 838

FIAT 1400 B blu [illegible] perfetta condizioni, zona nuova vende privato, Telefonare 52-829. 782

FINANZIAMENTI, prestiti autocarri fino 24 mesi, autovetture. Consulto, corso Re Umberto 5. 652

FINANZIARMI rapidamente auto case terreni valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

FIORINO 103 acquistiamo. Tel. [illegible] 847

GIARDINONE 1400 metallica Monterosa, unico proprietario, vendo occasione. Corso Regina 19 bis. R3335

GIULIETTA T.I. '58 Sprint e Spider ottimo occasioni, vende permuta rateizza conseguentemente: Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino (telefono 396-914).

GOGGOMOBIL 700, orari 110, consumo ridottissimo, [illegible] Torino 39, Torino. 3281

JAGUAR Cars Ltd, Commissionaria Sig. Kestiliker Torino e Piemonte, Torino, via Assarotti 3, telef. 47-264. Milano, via Fontana 20, telef. 789-244, [illegible]

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti i ricambi originali. Motori, telefono 60-508. 2621

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano a gas liquidi, impianti garantiti, Occasioni 26, telef. 20-853. 10646

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Marioretti 60, telef. 22-209.

METANO: impianti perfetti [illegible] 45.000, bombole [illegible] gratuito. Centro rifornimento Snam, [illegible] 260-300, 289-898.

MINI 103 TV privato vende. Telefonare 35-305 ore ufficio. L2773

OCCASIONE privato vende 500 Belvedere ultimo anno, miglior offerente. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino. [illegible]

OCCASIONISSIME [illegible] Appia, 600, Belmondo, 1400, Ardea, giardinette, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone, Vigone 44, telef. [illegible] 282

PRIVATO acquista contanti 103 1956, oppure [illegible] 1955, Telef. 772-490.

PRIVATO vende [illegible] grigia mesi nove Telefonare 796-618 ore 13-14.

PRIVATO vende a privato [illegible] Romeo Primavera ottimissime condizioni, Telefonare 41-126, Torino 3255

PRIVATO vende 600 grigio, km. 4700, mesi otto, Telefonare 962-881 dopo le 15.

PRIVATO vendo 1100 E '51 metano in perfetto stato. Telefonare 293-597.

PRIVATO vende Ardea fine 1951 vera occasione, via Torricelli 4 a. 536

PRIVATO vende a privato 500 ultima utilitaria perfettissima, affare. Telefonare 31-105. R3371

PRIVATO vende cambia coi Vespa recente Ardea perfetta, garantita. D'Orsi, via Nizza 27. G1639

PRIVATO vende Porsche coupé condizioni ottime, qualsiasi prova. Telefon. 82-713.

PRIVATO vende Ardea 5 marce, 103 1955 bellissima. Telefonare 30-809.

PRIVATO vende 1100-103 blu scuro, interni bianchi, [illegible]. Telefonare 334-952.

SACAUTO, corso Racconigi 142. Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, pon garanzia e pagamento fino 18 mesi. 833

VELOCI e alcuni su tutte le strade con la Mercedes 3500 G.T. Prenotate e prenotatela presso l'Autosalone Bordese, concessionario esclusivo per Torino e Piemonte. Cambi alle migliori valutazioni, speciale servizio assistenza con deposito pezzi ricambio, Via Nizza 31, Torino, telefonare 683-218, 683-681. 511

VENDESI bocco per ritiro [illegible] 1.200.000. [illegible] 600.000 con pasti.

VENDESI 886 N 7 ribaltabile con lavoro. Telefonare 587-170. G1659

VENDESI Appia 53-54, 101 56-57, furgone Appia, Aurelia B 20, 900, 600 C. Via Cigna 3. C1672

VENDO Fiat 103 Emi 1955 km. 15.000 perfettissima. Telefonare 31-980.

VENDO 500 C ottimi condizioni, Via Nizza 187. L2956

VENDO 1400 Iquigas buonissime condizioni, Fraldi Galavia 19. Telef. 690-533.

VOLKSWAGEN: la vettura europea esportata in 130 paesi del mondo, Presal ribassati col Mec. Assistenza e ricambi in Italia con il più rapido ed accurato servizio. Rivolgersi Autauto concessionaria esclusiva per Torino Asti Aosta. Telef. 63-069, via Sant'Anselmo 11.

102 familiare 1957 antinquova, belvedere 1954 bellissima, 600 C 1962 perfetto. Sant'Anselmo 8. 861

103 TV Pininfarina elegantissima, semincova, unico proprietario vende, Galliari 36. 860

500 D [illeg